QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-033 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flector

GIOVEDI'
26 Luglio 1956
Anno XII - Num. 174
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-339, 50-090, 53-661. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli: L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30716): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Problemi economici al Consiglio dei Ministri

Il Governo discute l'aumento dei prezzi e respinge le richieste dei ferrovieri

In difesa dei consumatori si stanno preparando provvedimenti che non avranno carattere calmieristico - Segni si consulta anche con Malagodi sui pericoli dell'inflazione - La situazione, egli dichiara, va seguita molto attentamente - Risposta negativa ai dipendenti delle FF. SS.: del riordinamento delle carriere si parlerà solo quando vi saranno disponibilità di bilancio

La responsabilità dei mercati generali

Roma, 25 luglio.

Anche quest'anno, con una puntualità alla quale i consumatori italiani si sono ormai abituati a proprie spese, i prezzi al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli sono bruscamente aumentati in coincidenza con la stagione estiva. Il Presidente del Consiglio ed i titolari dei Dicasteri economici stanno seguendo la questione, e tentano di porvi rimedio coi sistemi tradizionali: intervento da parte delle Prefetture, lotta contro le speculazioni, maggiore afflusso di derrate sui mercati di consumo.

Purtroppo è facile prevedere che questi interventi non sortiranno alcun risultato pratico. E le conseguenze sono assai gravi: il rialzo dei prezzi ortofrutticoli incide, infatti, in misura notevole sulla spesa generale per l'alimentazione, e questa, a sua volta, si riflette sul costo della vita. Così, attraverso una serie di reazioni a catena, il rincaro si traduce in altrettanti scatti della scala mobile per i dipendenti dell'industria e del commercio, con relativa espansione del volume dei salari, maggiori costi industriali e, in definitiva, un consolidamento dei prezzi ad un livello più elevato rispetto al punto di partenza.

Ogni anno questo processo non manca di verificarsi. Nel luglio del 1954, come ha rilevato nella sua ultima relazione il Governatore della Banca d'Italia, l'indice del capitolo alimentazione registrò un aumento del 4,4 per cento rispetto ai livelli del dicembre precedente, e questo rincaro derivò interamente dai più elevati prezzi dei generi ortofrutticoli. Per effetto di ciò la scala mobile scattò in quel periodo di 3 punti. Nella estate del 1955 il fenomeno si ripetè con identici connotati. Quest'anno ci ritroviamo nelle stesse condizioni, e l'aspetto singolare consiste nel fatto che questi rincari si verificano proprio nel periodo in cui la produzione di generi ortofrutticoli è maggiore ed in cui sarebbe, quindi, legittimo attendersi una maggiore offerta di prodotti a prezzi calanti.

C'è, dunque, nel meccanismo distributivo qualche grosso inconveniente, qualche grossa tara che impedisce il funzionamento della legge dell'offerta e della domanda: la rigidità dei prezzi al dettaglio ed il loro comportamento palesemente manovrato attestano l'esistenza di situazioni monopolistiche che soffocano il mercato con grave danno dei consumatori e al tempo stesso dei produttori agricoli.

Quanto perdono i consumatori italiani per effetto di questa imperfetta concorrenza del mercato ortofrutticolo? Il calcolo, sebbene assai complesso, è stato tentato da alcuni studiosi, ed i risultati ne furono resi noti in occasione d'un Convegno sui mercati qualche mese fa. Il confronto più indicativo è naturalmente quello tra prezzi all'ingrosso e al minuto: nel gennaio 1955 si ebbero 13 punti di scarto tra queste due serie di indici; la differenza salì a 15 punti nell'aprile, 24 punti nel giugno, per ridursi poi lentamente nei mesi autunnali e invernali. E questo andamento può assumersi come tipico di tutti gli anni.

Il mercato del dettaglio si muove, dunque, in modo del tutto indipendente dai prezzi all'ingrosso: tra il consumatore e il produttore esiste un diaframma insormontabile, che lascia gli intermediari provinciali del tutto arbitri di manovrare i prezzi, restringere artificialmente le quantità offerte e impedire, di conseguenza, un'espansione dei consumi che sarebbe oggi quanto mai necessaria per far fronte al volume crescente della produzione.

E' stato calcolato che, se i costi distributivi per il mercato dei prodotti agricoli, si adeguassero, per esempio, ai costi che si hanno negli Stati Uniti, i consumatori italiani risparmierebbero ogni anno 600 miliardi: una cifra enorme, pari ad un terzo di tutte le entrate dello Stato e ad un quinto del reddito prodotto da tutta l'agricoltura italiana. Se quei 600 miliardi, indebitamente sottratti all'economia nazionale da un'esigua categoria di intermediari, andassero a beneficio dei produttori agricoli, il reddito annuo dei lavoratori agricoli, che oggi ammonta alla cifra bassissima di 310 mila lire, aumenterebbe a 400 mila lire, alleviando la misera condizione di centinaia di migliaia di famiglie contadine e consentendo un più elevato tenore di vita, maggiori consumi e un generale sviluppo del reddito.

Il problema è, dunque, della massima importanza. Ma i mezzi fin qui adottati per fronteggiarlo e risolverlo sono totalmente errati. Si è, infatti, data la caccia ad una figura fantomatica, quella del così detto «speculatore», e si è creduto di sopprimerla con circolari prefettizie e ministeriali. Non si è, invece, visto (o non si è voluto vedere) che il male è nel sistema, e cioè nel funzionamento dei mercati generali, gestiti dai Comuni con diritto di privativa.

I Comuni italiani, alterando illegalmente il significato della legge 15 ottobre 1925, hanno ritenuto di possedere il monopolio di tutti gli atti di commercio inerenti alle derrate ortofrutticole, ed hanno impedito lo svolgersi delle contrattazioni al di fuori dei mercati comunali, coperti da privativa. Questa errata posizione, che è stata più volte, ma inutilmente, dichiarata illegittima dal Consiglio di Stato, ha creato un numero chiuso d'intermediari, titolari dei posteggi di mercato. Tutta la merce deve, quindi, obbligatoriamente passare per questi canali, e non altri; ed è facilissimo per i pochi privilegiati titolari di licenza di posteggio controllarne l'afflusso e regolarne il prezzo, coi danni gravissimi che si sono visti.

E' tutto un sistema che crea ed abilita gli speculatori a calcare la mano sui produttori delle campagne ed a taglieggiare i consumatori delle città. Se il Governo vuole provvedere, come è suo stretto obbligo, a questo intollerabile stato di cose, sappia almeno quale è il problema e dove bisogna colpire.

Eugenio Scalfari

L'indice del costo della vita continua lentamente a crescere

Roma, 25 luglio.

Il governo ha ripetuto il suo «no» alle richieste dei ferrovieri, e lo ha fatto in termini che non lasciano molto margine d'accordo per l'avvenire.

«*I ministri Angelini e Tambroni* — si legge nel comunicato diramato dopo l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri — *hanno svolto una relazione sullo sciopero dei ferrovieri e sui servizi sussidiari predisposti. Il Consiglio ha espresso il suo compiacimento per i provvedimenti adottati al fine di fronteggiare lo sciopero.*

«*Il Consiglio, riconfermata la deliberazione di sabato 21 luglio, cosciente di aver compiuto tutto il suo dovere nella scrupolosa applicazione della legge-delega, opponendosi ad ogni richiesta di violare, con la retroattività dei provvedimenti delegati, la legge delegante, espressione della volontà del Parlamento, decide che nessuna nuova proposta di provvedimenti legislativi che comportino nuovi oneri finanziari possa essere presa in considerazione. Eventuali aggiustamenti all'ordinamento delle carriere potranno essere presi in esame dopo un congruo periodo di applicazione dell'attuale ordinamento, sempre nel quadro delle esigenze di bilancio ed in relazione ad una politica produttiva di investimenti intesa a combattere la disoccupazione*».

Il linguaggio burocratico, come al solito, è un poco involuto, ma il senso non dà luogo ad equivoci: il governo non discute la bontà della legge e le sperequazioni che essa può aver determinato. Si limita a ricordare che la legge è stata approvata dal Parlamento e che esso non intende nè violarla con una interpretazione retroattiva (come avverrebbe accogliendo le richieste relative agli scatti di anzianità) nè patrocinarne la modifica con la presentazione di una nuova legge che comporterebbe nuovi oneri finanziari. Si dichiara disposto soltanto a prendere eventualmente in considerazione «aggiustamenti» all'ordinamento delle carriere dopo un «congruo periodo» di applicazione dell'attuale ordinamento.

La durata di questo periodo di prova non è fissata, e può quindi essere opinabile. In ogni caso, tuttavia, non può essere nè di giorni nè di settimane: praticamente il governo annuncia che, prima di riprendere in considerazione la questione, vuol lasciar passare un certo numero di mesi.

Il comunicato consiliare è stato diramato alle tre del pomeriggio. I sindacalisti ne hanno preso subito visione, ma ufficialmente hanno fatto sapere che, prima di esprimere la loro opinione, intendevano studiare attentamente i documenti governativi e prendere contatto tra le varie organizzazioni. Cercano, evidentemente, di prendere tempo, poichè la scelta che gli si propone è di grave responsabilità: non possono rinunciare all'agitazione, ma un nuovo sciopero dimostrativo non potrebbe ottenere miglior risultato di quello di ieri; e d'altra parte uno sciopero più prolungato trasformerebbe la vicenda in una prova di forza che neppure i più intransigenti sindacalisti osano affrontare.

Di Vittorio, infatti, in una dichiarazione rilasciata in serata, ha espresso propositi concilianti, asserendo che «una soluzione ragionevole di questo grave conflitto è ancora possibile». Il comunicato consiliare, come si sarà visto, accenna ad «una politica produttiva di investimenti intesa a combattere la disoccupazione». Non è un accenno di circostanza. Ai problemi economici il governo, negli ultimi tempi, ha dedicato molta attenzione nel duplice intento di organizzare i primi provvedimenti, presi o da prendere, in attuazione del «piano di sviluppo» studiato da Vanoni e di fronteggiare il movimento ascensionale dei prezzi che ha assunto un ritmo piuttosto preoccupante.

Per il primo punto, che ha carattere più generale, ricorderemo che domani verrà insediato il comitato dei sette ministri incaricato di curare l'organizzazione che si è detta; per il secondo, lo stesso presidente del Consiglio ha illustrato oggi ai colleghi di Gabinetto i risultati della riunione che ieri è stata dedicata all'argomento ed i provvedimenti che potranno essere presi.

Le notizie su questi provvedimenti sono, per il momento, piuttosto vaghe. Sembra si sia d'accordo nell'escludere che questi possano avere carattere d'imperio di tipo calmieristico, essendo ormai acquisita l'inutilità e, peggio, la dannosità di simili atteggiamenti. Lo stesso on. Segni ha tuttavia tenuto a dichiarare, a tarda sera, di avere convocato l'on. Malagodi non in quanto uomo politico, ma piuttosto come esperto di problemi economici, per avere i consigli di un tecnico: «Non è il primo nè sarà l'ultimo che io consulterò in questa occasione, a prescindere assolutamente dalle impostazioni politiche che possono essere proprie ai miei interlocutori eventuali».

Il Presidente del Consiglio non si nasconde, infatti, che la situazione dei prezzi esige attualmente di essere seguita con molta attenzione. Qualche sintomo favorevole è già stato registrato, ma occorre non chiudere gli occhi di fronte alla tendenza generale, che è, invece, di carattere preoccupante, com'è dimostrato dal fatto che il costo della vita, che nel [illegible] era 48,40 volte quello del '38, nell'aprile scorso ha toccato quota 62,93 e sarebbe ulteriormente salito di un altro punto nel successivo bimestre.

Enzo Forcella

Le nozze dell'arciduchessa Carlotta

La trentacinquenne arciduchessa Carlotta, figlia dell'ultimo imperatore d'Austria, Carlo di Absburgo, si è unita ieri in matrimonio a Pecking, in Germania, con il cinquantasettenne duca Giorgio del Meckleburgo. Erano presenti alla cerimonia l'ex-imperatrice Zita madre della sposa, il fratello Otto di Absburgo, pretendente al trono d'Austria, e gran numero di principi, arciduchi, duchi e conti appartenenti alle più celebri famiglie d'Austria, Germania e Francia. Il Papa ha fatto telegrafare la sua benedizione (Telef.)

Condanna del Vaticano per gli "omicidi del volante"

"Chi provoca tragedie automobilistiche offende il quinto comandamento" - "Preparare leggi più rispondenti alle esigenze del momento"

Roma, 25 luglio.

La responsabilità morale dei delitti della strada è esaminata dal prof. Pietro Palazzini, docente di morale al Pontificio Ateneo Lateranense, in una intervista concessa all'*Osservatore della Domenica*.

«La colpa dei responsabili delle tragedie automobilistiche — ha detto il prof. Palazzini — è contemplata nel quinto comandamento del Decalogo che dice: "Non uccidere", che proibisce, cioè, non solo l'uccisione vera e propria, ma anche qualsiasi lesione, mutilazione, provocazione di traumi psichici ecc. ai danni di se stessi ed al prossimo».

Il prof. Palazzini ha poi risposto affermativamente alla domanda se esistono in questo genere di peccati problemi di cooperazione al male. «Il diritto alla vita — egli ha precisato — che viene violato da chi provoca l'incidente stradale che può essere mortale o, per lo meno, lesivo dell'incolumità personale, è un diritto naturale che ogni uomo ha di fronte a qualsiasi altro uomo, ma anche verso la società, lo Stato e l'autorità pubblica.

«E poichè lo Stato ha, tra i suoi fini, quello di tutelare l'incolumità dei cittadini, è suo obbligo intervenire con misure adeguate ai tempi, luoghi e circostanze. Il ripetersi degli incidenti stradali con una certa frequenza può essere un segno di insufficienza e di inadeguatezza delle misure in vigore. Allora occorre provvedere efficacemente con nuove leggi più rispondenti alle esigenze del momento. Anche qui — ha concluso il prof. Palazzini — come per ogni problema morale, sia per quanto riguarda i conducenti di automezzi, i militi della strada, i pedoni ecc., alla radice di tutto occorre si ponga una retta educazione della coscienza individuale e collettiva».

La possibilità di ridurre al massimo gli incidenti stradali con l'adozione di adeguati provvedimenti, è sempre materia di studio da parte dei tecnici dell'Ispettorato generale della motorizzazione.

Circa i limiti di velocità, indipendentemente da quelle che potranno essere le deliberazioni che verranno prese in materia, l'Ispettorato ha ritenuto di dover dare corso alla revisione dei cartelli limitatori di velocità attualmente esistenti in tutto il territorio nazionale e che sono posti dalle Amministrazioni comunali. Questo provvedimento si è reso necessario soprattutto per arrivare ad un coordinamento di disposizioni in materia di circolazione, in quanto oggi esse differiscono notevolmente da Provincia a Provincia, e financo tra Comune e Comune limitrofo.

Connesso al problema della circolazione è quello della segnaletica, e particolarmente quella indicante le norme che l'utente della strada deve rispettare. In moltissimi centri del territorio nazionale si rende assolutamente opportuno rivedere la posizione dei cartelli indicatori aggiornandoli alle ultime norme di carattere internazionale. Specie nei grandi centri cittadini, ed in quelli che maggiormente sono percorsi da automezzi stranieri, si ritiene opportuno che le autorità locali rendano i cartelli indicatori luminosi nelle ore notturne.

Approvata una legge sull'avanzamento ufficiali

Roma, 25 luglio.

Su proposta del ministro per la Difesa, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che apporta modifiche all'art. 16 della legge 12 novembre '55, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Con il provvedimento approvato viene ripristinato il voto palese nelle commissioni di avanzamento.

Su proposta del ministro per la Pubblica Istruzione è stato approvato un disegno di legge col quale vengono apportate alcune modifiche alla vigente tabella delle tasse di ingresso ai musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato. Il provvedimento, che non reca alcuna variante alla misura delle tasse in questione, è inteso, tra l'altro a dirimere alcuni dubbi interpretativi delle norme in vigore.

Agitata discussione dei bilanci militari in Francia

Una giornata di violenti tumulti scatenata dai poujadisti all'Assemblea

L'estrema destra vuol impedire il discorso d'un deputato radicale - Per tre volte il presidente sospende la seduta e fa sgombrare l'aula - Prima delle violenze, il governo aveva ottenuto la fiducia per la 23ª volta

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 luglio.

Vivacissimi incidenti si sono avuti oggi pomeriggio alla Camera francese. Nella mattinata l'Assemblea aveva confermato la fiducia al Governo con 385 voti favorevoli e 116 contrari, approvando le spese civili previste dal bilancio: era il 23° voto di fiducia chiesto — ed ottenuto — da Mollet in sette mesi dall'investitura. Nel pomeriggio riprendeva poi la discussione sulle spese militari.

Tutto è andato bene finchè è salito alla tribuna l'on. Souques, per esporre il punto di vista del partito radicale. In quel momento, che avevano evidentemente atteso per scatenare la manifestazione preparata, i deputati poujadisti hanno incominciato a protestare, affermando che il Souques non poteva prendere la parola non essendo stato regolarmente eletto. Infatti egli fu battuto dal poujadista Cot[illegible] alle elezioni legislative del gennaio scorso, ed è entrato a Palazzo Borbone soltanto perchè la Camera non convalidò poi la vittoria del suo avversario. Perciò i poujadisti si erano giurati di non lasciarlo parlare.

Tutto serviva per far rumore, affinchè la voce dell'oratore venisse coperta: insulti, urla, fischi, sbatacchiare di panche e di leggii... Il frastuono era assordante ed invano il presidente dell'Assemblea si agitava ed agitava il suo campanello per tentare di imporre la calma. Alla fine si è alzato ed è uscito precipitosamente, togliendo in tal modo la seduta, mentre l'ululato delle sirene invadeva l'aula per avvertire il pubblico, gli invitati, i giornali, il corpo diplomatico che dovevano evacuare immediatamente le rispettive tribune.

La sospensione, tuttavia, non placava i dissensi, ed i poujadisti ricominciavano lo chiasso alla ripresa della seduta. Alla sua volta entrava in lizza l'estrema sinistra, insultando l'ala opposta dell'Assemblea, e gli uscieri occupavano il centro ed i punti strategici dell'aula per impedire che si venisse alle mani, come è accaduto altre volte. «Fascisti!», urlavano i comunisti; «Lecoeur!», ribattevano i poujadisti, alludendo alle percosse che una quindicina di giorni fa ad Henin-Liétard impedirono il comizio indetto dall'ex «delfino» di Thorez, espulso per deviazionismo dal partito comunista.

In quella confusione, l'oratore tentava invano di far sentire la sua voce, e il presidente era costretto di nuovo a sospendere la seduta. Lo stesso tumulto si ripeteva però un'ora dopo alla ripresa, e per la terza volta le sirene stridevano e le tribune venivano evacuate. La dimostrazione poujadista era guidata dal giovane deputato Jean-Marie Le Pen, studente fuori corso in giurisprudenza, il più facinoroso dei suoi colleghi.

Alla fine, i poujadisti hanno mutato tattica: invece di far chiasso fischiando e sbattendo i leggii, applaudivano freneticamente ad ogni parola dell'oratore, ed il risultato era lo stesso: il Souques parlava, ma nessuno udiva ciò che diceva. Quando egli è sceso dalla tribuna affermando di aver finito, il gruppo poujadista compatto si è alzato in piedi scoppiando in una risata ironica.

«Il vostro atteggiamento vi disonora», ha urlato giustamente un deputato socialista ai poujadisti, mentre l'on. Mayer proponeva una mozione di censura contro i facinorosi dell'estrema destra. Ma la proposta scatenava un nuovo tumulto, cosicchè per la quarta volta il presidente dell'Assemblea era costretto a sospendere la seduta. Alle ore 21, ripresi i lavori parlamentari, sembrava tornata la calma.

La discussione sul bilancio militare sarà accentrata, naturalmente, sulle enormi spese richieste dalla guerra di Algeria. Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo ed ha ascoltato una relazione del ministro-residente in Algeria, Lacoste, il quale ha fornito un quadro assai ottimistico degli sforzi per la pacificazione, nonchè per quanto riguarda l'ammissione di elementi musulmani nei servizi amministrativi locali. Il Consiglio ha deliberato sulla trasformazione dei cosiddetti «Comuni misti» algerini (dove si terranno nel futuro regolari elezioni) e ha deciso l'immediata creazione di un nuovo dipartimento.

Successivamente il segretario di Stato per gli affari tunisini e marocchini, Savary, ha riferito sui negoziati con la Tunisia, oggi interrotti ma che, a suo parere, potrebbero essere prossimamente ripresi. E' stata infine discussa la politica economica del governo, ancora incerta, perchè i provvedimenti proposti da Ramadier incontrano forti ostacoli.

l. m.

Un appello sovietico a Bonn per il disarmo

Bonn, 25 luglio.

Al Governo della Germania Occidentale è pervenuto oggi un appello del Soviet Supremo russo in cui si raccomanda l'adozione di misure per il disarmo da parte di singole nazioni, prima ancora che si giunga alla conclusione di un accordo internazionale in seno all'ONU (Nazioni Unite). L'appello è stato personalmente trasmesso al ministero degli Esteri della Repubblica Federale tedesca dall'incaricato d'affari sovietico Ivan Kudriatzev.

Radio Praga ha annunciato stamane che il Governo cecoslovacco ha deciso di ridurre di altri 10.000 uomini gli effettivi dell'esercito, «allo scopo di contribuire alla distensione ed al disarmo internazionali».

L'emittente comunista ha dichiarato che la misura decisa dal Governo consentirà «il rafforzamento dell'industria, della agricoltura e di altri settori dell'economia nazionale, accrescendo il numero dei lavoratori che contribuiranno allo sviluppo pacifico del Paese».

Stassen insiste nell'attacco contro il vice-presidente Nixon

Egli sostiene di essere stato incoraggiato da Eisenhower
Il Congresso conferma l'abolizione degli aiuti a Belgrado

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 luglio.

La rivolta di Stassen contro la direzione repubblicana è apparentemente fallita, dopo che, con un abile contrattacco, il presidente del Comitato nazionale repubblicano, Hall, ha convinto il governatore del Massachusetts, Herter, ad accettare l'incarico di proporre alla Convenzione il nome di Nixon come vice-presidente. Come dicevamo ieri, Herter era il candidato che Stassen proponeva al posto di Nixon.

Ma senza darsi per vinto, Stassen ha scagliato oggi un violento attacco contro Hall, accusandolo di imporre ai delegati alla Convenzione la sua volontà e sostenendo che nelle quattro settimane che mancano al congresso del partito, l'elettorato dimostrerà la fondatezza della sua tesi: che Nixon rischia di indebolire le possibilità di rielezione di Eisenhower, mentre Herter le farebbe aumentare. Peraltro, dopo l'ostinato silenzio della Casa Bianca e la rabbiosa reazione della direzione repubblicana, pochi ritengono che Stassen possa ancora trovare seguaci, anche se è deciso a condurre una lotta senza quartiere contro la direzione del partito, adoperando ogni mezzo per attaccare Nixon ed i suoi.

Harold Stassen continua a sostenere anche oggi, dopo le smentite di ieri della Casa Bianca, di avere avuto segreti, o per lo meno impliciti, incoraggiamenti ad iniziare la campagna contro Nixon da assai eminenti uomini politici. Egli ha detto stamane, durante un dibattito televisivo, che quando venerdì scorso fece conoscere ad Eisenhower le sue intenzioni, non ricevette dal Presidente alcun divieto o sconfessione. Pertanto Stassen, che si è vantato di non aver mai fatto nulla contro il volere del suo capo, interpretò il silenzio di «Ike» come un incoraggiamento.

Molti osservatori politici, quindi, pur criticando Stassen per il modo con cui ha lanciato il suo attacco, e soprattutto per aver fatto il nome di Herter senza essere in precedenza sicuro della sua collaborazione, rilevano che l'operato di «Ike» per il disarmo ha reso un servizio al Paese, attirando l'attenzione della nazione sul problema — tutt'altro che risolto — della vicepresidenza.

La controversia ha messo in ombra, quasi, la grave decisione presa ieri sera dal Senato nel campo del programma di aiuti, con l'abolizione di ogni aiuto militare alla Jugoslavia. Oggi la commissione mista della Camera e del Senato, non solo ha confermato la decisione di ieri, ma ha ridotto ulteriormente la assegnazione dei fondi a 3 miliardi e 700 milioni, ribadendo esplicitamente che nessun aiuto dovrà esser dato a Belgrado.

Alcuni giornali hanno approvato quest'ultima decisione, sostenendo che è insensato fornire a Tito 380 modernissimi aerei a reazione, cioè quasi una intera flotta aerea, quando non si è affatto sicuri dell'atteggiamento politico di Tito. Il *Journal American* sostiene inoltre che gli S.U., insistendo nel fornire un così grande numero di aerei alla Jugoslavia, danneggiano senza ragione la sicurezza dell'Italia.

g. t.

Tre morti e molti feriti in attentati a Cipro

Nicosia, 25 luglio.

Una nuova ondata di terrorismo si è verificata oggi nell'isola di Cipro, provocando parecchie vittime. Numerosi i feriti in attentati; tre i morti, e cioè un aviere inglese, un maltese ed un turco-cipriota.

L'aviere inglese è stato ucciso a rivoltellate poco prima delle ore 7 a Limassol, mentre passeggiava insieme con un amico, dinanzi alla soglia della sua abitazione. E' deceduto avendo riportato diverse ferite al capo e alle spalle.

La seconda vittima, il maltese Edward Bonichi, era il proprietario di un negozio di abiti da uomo di Nicosia; aveva ricevuto più volte minacce di morte da parte dell'Eoka essendosi sempre rifiutato di collaborare con il movimento clandestino. Non aveva chiuso il proprio negozio durante il recente sciopero antinglese e testimoniò in un processo a carico di un ragazzo accusato di attività clandestina. E' stato colpito alle spalle da numerose revolverate, mentre si recava dalla fidanzata, una greco-cipriota, la quale ha assistito terrorizzata al dramma.

La terza vittima è un turco-cipriota, colpito mortalmente da revolverate in un villaggio nei pressi di Famagosta. Era uscito recentemente dal carcere, dove aveva scontato una condanna per reati comuni.

Una bomba lanciata contro un gruppo di greco-ciprioti partecipanti ad una festa all'aperto a Kolossi, presso Limassol, ha ferito quattro persone. Stamane, uomini mascherati sono entrati negli uffici di una fabbrica dove, armi alla mano, si sono impadroniti di una macchina per ciclostile e di altro materiale tipografico.

Fanfani esamina a Milano le possibilità per la Giunta

Lungo colloquio con gli esponenti locali della D. C. - Un incontro del prof. Ferrari con il Prefetto - I nenniani dichiarano che manterranno la loro intransigenza

Milano, 25 luglio.

Oggi è giunto a Milano l'on. Amintore Fanfani. Il Segretario della D. C., dopo essersi recato in via Giotto, dal cognato, si è intrattenuto a lungo col segretario regionale, dott. Pavesi, con il quale ha scambiato alcune impressioni sull'attuale situazione creatasi per la formazione della Giunta. L'on. le Fanfani con probabilità partirà domani per l'estero.

Nel tardo pomeriggio il professor Ferrari ha avuto un colloquio telefonico con l'on. Matteotti. Il segretario del PSDI aveva avuto a Roma un incontro con l'on. Vigorelli e l'on. Fanfani. Secondo alcune voci che circolano stasera negli ambienti vicini a Palazzo Marino, sembra che si presenti una nuova possibilità di trattative per la giunta di Milano.

Il sindaco di Milano in mattinata, appena rientrato da Colico dove aveva trascorso la notte, ha avuto un lungo colloquio col prefetto, dottor Liuti. Successivamente si è incontrato con l'avv. Covi del PRI e con gli assessori Spalla e Massari e con il segretario del PSDI, Lanati. Accogliendo l'invito unanime di tutti i rappresentanti politici milanesi, il prof. Ferrari ha accettato di rimandare di qualche giorno una decisione definitiva circa le sue dimissioni. Secondo alcune voci, il sindaco — d'accordo con la maggioranza dei consiglieri e con lo stesso Prefetto — convocherebbe il Consiglio nella prima decade di settembre, nella speranza frattanto che dalle nuove consultazioni esca la possibilità di un'intesa. L'on. Migliori, capo-gruppo della DC, è partito stasera per Roma, convocato d'urgenza dalla segreteria del suo partito.

Ai socialisti di Nenni si è affiancata anche la sinistra socialdemocratica, di cui è stato reso noto il testo della dichiarazione politica approvata nel convegno di Bologna. Dopo avere auspicato il raggiungimento dell'unificazione socialista, l'ala sinistra del PSDI chiede, infatti, che, «considerata la influenza negativa svolta fin qui dal governo quadripartito rispetto all'unità socialista nella formazione delle Giunte, il problema venga risolto con la formazione di un nuovo governo e di una nuova maggioranza di cui faccia parte organicamente il PSI». In altri termini, la sinistra socialdemocratica ripropone sul piano governativo quella soluzione che la DC respinge per la amministrazione comunale di Milano.

La segreteria del partito comunista ha annunciato oggi la espulsione dell'ex-segretario di Secchia, Giulio Seniga, «per aver abusato della fiducia in lui riposta, per chiara indegnità morale e tradimento del partito». L'interesse del provvedimento — a parte la notorietà dell'interessato, che è stato in questi ultimi tempi l'animatore del gruppo di oppositori interni di «Azione comunista» — sta nel fatto che esso viene annunciato con oltre un anno e mezzo di ritardo. Il comunicato avverte, infatti, che Seniga è stato espulso «nel dicembre del '54»: ma la verità è che sino a qualche giorno fa l'interessato continuava a considerarsi regolarmente iscritto al partito. Dietro le quinte, probabilmente, vi è una di quelle storie di dimissioni in bianco consuete nel partito comunista, e forse la segreteria del PCI ha potuto solo oggi annunciare la espulsione perchè solo in questi giorni è riuscita ad isolare Seniga da Secchia col quale era rimasto in contatto, anche dopo il suo allontanamento dalla segreteria del partito.

Probabilmente escluso un rinvio a settembre

Roma, 25 luglio.

La ventilata possibilità di rinviare a settembre la nuova, e con ogni probabilità ultima, riunione del Consiglio comunale di Milano, ha provocato molte perplessità tra i socialdemocratici. Vigorelli vi si è detto risolutamente contrario e lo stesso avviso ha espresso Ferrari nei contatti telefonici che ha avuti stamane con il segretario del partito. Matteotti si è riservato di studiare ancora la questione con gli altri membri della segreteria, e questa sera diceva che non era stata ancora presa una decisione: ma tutto lascia credere che il rinvio a settembre verrà escluso e che Ferrari, se fallirà il nuovo tentativo di accordo coi capigruppo che [illegible] forse nella stessa giornata di domani, convocherà al più presto la nuova riunione consiliare.

All'irrigidimento delle posizioni ha portato un contributo anche la direzione del PSI che, considerando ormai fatale il commissario prefettizio e puntando sulle nuove elezioni come sul primo banco di prova dell'unificazione socialista, ha dato istruzioni ai rappresentanti locali del partito di mantenere, ed eventualmente sottolineare ulteriormente, un atteggiamento d'intransigenza.

Salvino Sernesi nominato direttore generale dell'IRI

Roma, 25 luglio.

(s. s.) - La sostituzione del direttore generale dell'I.R.I. è stata decisa. Arturo Ferrari, che da molti anni ricopre questa importante carica alla testa della più grande *holding* europea, lascerà il posto a Salvino Sernesi, che fu fino al 1954 consigliere delegato della Rai.

Alla decisione si è giunti dopo notevoli contrasti. La sostituzione di Ferrari era, già da qualche tempo, un fatto scontato: con la presidenza dell'on. Fascetti, che tende palesemente ad accentuare la politicizzazione dell'I.R.I., la posizione di Ferrari si era fatta molto difficile. Egli, infatti, si era sempre tenacemente opposto ai tentativi di gestire le partecipazioni dell'I.R.I. con criteri che accentuassero troppo i caratteri pubblici dell'Istituto.

Assai complessa appariva tuttavia la scelta del successore alla direzione dell'Istituto. La rosa dei candidati era abbastanza ampia: tra i favoriti appariva particolarmente forte l'ing. Bruno Bianchi, dirigente della Finelettrica e militante democristiano. La candidatura di Sernesi è stata, però, quella sulla quale si sono concentrati i maggiori consensi, soprattutto per l'alta competenza tecnica che egli ha di problemi finanziari e amministrativi.

CRONACA CITTADINA

La consueta offensiva d'estate

Inizia la crociata del silenzio ma la gente non osa più sperare

Da stamane il nuovo assessore alla polizia ha dichiarato guerra a tutti i veicoli rumorosi (esclusi i tram) - Ammonizioni, multe, ritiro del libretto di circolazione

Anche quest'anno, come nei passate, l'estate, a Torino, si accompagna a una nuova campagna contro i rumori. Ogni volta alla notizia, i cittadini riprendono a sperare: ritornerà, finalmente, la pace nelle case, negli uffici; potranno, la notte, ritrovare sonni tranquilli? Alcuni, i più pessimisti, cominciano a dubitarne: molte battaglie contro i rumori sono state perdute, troppo rumore, si è fatto, per nulla.

L'ultima campagna del silenzio è cominciata stamane alle sei. Quindici pattuglie di vigili motociclisti, dislocati in punti cruciali della città, fermeranno tutti i veicoli rumorosi: nelle prime quarantott'ore i guidatori saranno ammoniti. Il numero della loro targa sarà schedato. Da sabato, le infrazioni più lievi saranno multate, le più gravi, i casi di recidiva, verranno punite col ritiro dei documenti di circolazione. La nuova campagna contro i rumori durerà tutta l'estate. L'ha annunciato ieri sera il nuovo assessore alla polizia e alla viabilità, dottor Franco Bruno, in una conferenza stampa.

Ha promesso: «Metterò Torino in pantofole». E' il suo *slogan*. Ed ha aggiunto: «Torino è la città europea che ha, rispetto alla popolazione, un maggior numero di veicoli, superiore, in questo, perfino a Londra. Vi sono, a Torino circa 75 mila automobili, 90.000 motocicli. Ma gli indisciplinati, i disturbatori non sono forse nemmeno un migliaio. Li perseguiteremo, li ridurremo alla ragione. Con essi, avrò la mano di ferro». Due risultati, dalla sua campagna, il dottor Bruno si ripromette: «Ridurre i rumori significa anche obbligare i mezzi ad astenersi da eccessive velocità. Sonni più tranquilli per i cittadini, dunque, ma anche asfalti senza sangue: ecco la nostra meta».

Da anni, insistiamo per ottenere dalle autorità decisive misure contro i rumori: da altrettanto tempo, ogni estate, c'è a Torino un assessore che promette di ridare alla città una benefica quiete. E' nato a Torino un Centro Internazionale di Acustica, che ha impegnato per i suoi studi celebri scienziati, ha indetto conferenze, ha fondato un'elegante rivista scritta in cinque lingue. Il risultato di tante fatiche è noto a tutti i torinesi ed è stato riassunto, con efficacia, in una lettera pubblicata di recente in *Specchio dei tempi*: «*Per affari*, ha scritto un lettore milanese, *ho dovuto pernottare a Torino, in una pensione di via Garibaldi non lontana dalla sede del Centro Acustico Internazionale: gli infernali rumori della strada non mi hanno lasciato chiudere occhio*». Riceviamo ogni giorno lettere simili: cittadini all'estremo della pazienza chiedono aiuto per i loro nervi messi a prova non solo dai veicoli privati, ma dagli sferraglianti tram, dai reattori in picchiata, dalle rumorose officine, dalle radio dei vicini.

L'attuale campagna, ci ha informati il dottor Bruno, è stata impostata sui teorici studi del Centro Internazionale di Acustica. Per realizzarla, si è dovuto distogliere tutti i vigili motociclisti di Torino dalle normali funzioni. Le quindici pattuglie composte ognuna di due vigili dispongono di sette fonometri. Basterà tutto questo per mettere in pantofole Torino? Lo speriamo fermamente, benché l'esperienza del passato ci consigli a non alimentare nei lettori troppe illusioni.

Nonostante lo sciopero

Distribuzione normale di frutta e verdura

L'andamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso è tornato normale fin da ieri mattina, malgrado le 24 ore di sciopero ferroviario lasciassero prevedere qualche dannoso strascico nel rifornimento alimentare della città. Il ritardo nell'arrivo dei vagoni di derrate si è limitato ad un'ora, dimodoché la distribuzione ai grossisti e ai dettaglianti non ha avuto ripercussioni di rilievo.

Sono giunti 25 vagoni, contenenti 3021 quintali di verdura e 3797 di frutta. Un vagone di pomodori proveniva dal Lazio, 3 dalla Sicilia (agrumi) e 12 da Civitavecchia e da Genova (banane). Si riscontra un notevole aumento stagionale per quanto riguarda la quantità, mentre poche sono le «voci» che registrano variazioni nel prezzo all'ingrosso. Dalla Sicilia, si intensificano gli arrivi di uva, della varietà precoce.

Ecco le quotazioni all'ingrosso di ieri mattina ai Mercati generali. La prima cifra indica il prezzo al chilogrammo, quella tra parentesi il prezzo del giorno precedente:

VERDURA: aglio 180 (180), coste 40 (40), carote 40 (40), cavoli verza 40 (35), cipolle bianche 57 (63), [illegible] 48 (48), gialle 44 (40), fagioli 46 (46), fagiolini 136 (136), funghi porcini 750 (750), lattuga cappuccio 63 (63), melanzane 136 (135), patate 31 (33), pomodori locali 74 (70), di Riviera 32 (34), di Sicilia 38 (34), zucchini 40 (40), spinaci 63 (63).

FRUTTA: albicocche 260 (260), pesche extra 170 (170), prima qualità 128 (128), seconda qualità 68 (70), susine bianche e nere 53 (63), uva pansé 275 (270).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 31,4
MINIMA + 13,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 20,2, umidità 40 %, pressione 732. Cielo sereno. Previsioni: tempo generalmente bello. Venti leggeri. Temperatura stazionaria.

La sciagura dell'autostrada

Il giovane Fila da ieri alle Nuove

Il giovane industriale Guido Fila è stato trasportato ieri pomeriggio con un'autoambulanza dalle Molinette alla infermeria delle «Nuove». L'ordine è stato impartito dal giudice istruttore dott. Sciaipi, dopo che i medici curanti non avevano più ritenuto che le sue condizioni imponessero il ricovero in ospedale.

Il mandato di cattura era stato emesso 15 giorni addietro perché le prime indagini avevano portato ad incriminare il Fila di quadruplice omicidio colposo dovuto alla sua imperizia nella guida ed alla imprudenza. Il gravissimo incidente avvenne la mattina del 24 giugno scorso sulla autostrada nei pressi di Settimo: con la sua «Alfa 1900» il giovane, spostandosi a sinistra, investì la «600» della famiglia Rocca, che ebbero quattro morti (il padre dell'imputato, i coniugi Rocca, il loro figlio primogenito). Inoltre la madre del Fila riportò ferite gravissime, e dopo tre interventi chirurgici si teme che debba perdere l'uso degli occhi, ed il ragazzo Guido Rocca, l'unico scampato della famiglia, ebbe le gambe fratturate.

Il Fila fu interrogato in ospedale dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Prosio ed, in seguito, dal consigliere istruttore dott. Lombardi. Poiché egli si è limitato a dire di non ricordarsi nulla dell'incidente, i magistrati hanno dato incarico al perito prof. Guaschino di accertare le cause della sciagura.

Difensore del Fila è l'avv. Giulio. Parte civile è l'avv. Delgrosso e consulente suo l'ing. Colonnetti.

Atteso un vivace dibattito per la seduta di lunedì

Nessuno sgravio dell'imposta famiglia per un ritardo del Consiglio comunale

Sei mesi fa la Giunta aveva proposto di elevare il minimo imponibile a 600 mila lire Da allora non si trovò tempo per discutere la deliberazione - Ora sono scaduti i termini

Lunedì o martedì prossimo (subito dopo il discorso programmatico del Sindaco e la relativa discussione) verrà portata dinanzi al Consiglio comunale una questione molto scottante riguardante l'imposta di famiglia, cioè la determinazione della quota minima tassabile. Nel 1946, quando venne applicata per la prima volta a Torino l'imposta di famiglia, questo minimo fu fissato in 60 mila lire; successivamente salì a 160 mila nel 1950, a 240 mila nel '52 ed a 400 mila nel '55.

Il 20 gennaio scorso l'Amministrazione comunale, dopo una riunione della Giunta, annunciava ufficialmente che, per alleggerire la pressione fiscale sui meno abbienti — in considerazione anche della confortante situazione finanziaria del Comune — aveva deciso di proporre alla Giunta Provinciale Amministrativa di elevare ulteriormente il minimo imponibile a 600 mila lire. Contemporaneamente si sarebbe proposto di elevare da 50 a 80 mila lire la quota fissa che viene detratta dall'imponibile per ogni familiare a carico del capo-famiglia. In virtù di queste variazioni sarebbero state esentate dal tributo [illegible] mila famiglie (attualmente ne sono tassate 86 mila circa sul totale delle 250 mila famiglie torinesi), mentre i cespiti del Comune sarebbero stati ridotti di 800 milioni.

Questa delibera, però, prima di divenire praticamente attuabile per il 1957, avrebbe dovuto ancora ricevere l'approvazione del Consiglio comunale ed essere quindi presentata secondo la legge alla Giunta Provinciale Amministrativa per la convalida definitiva entro il 31 luglio prossimo.

Fin dal primo annuncio gli esponenti dell'opposizione socialcomunista dichiararono che secondo il loro punto di vista la decisione dell'Amministrazione comunale non era ancora del tutto soddisfacente e che il minimo tassabile si sarebbe dovuto portare ad almeno 750 mila lire annue. Fu però una semplice presa di posizione che non ebbe modo di manifestarsi praticamente in quanto le riunioni del Consiglio comunale furono da quel giorno interamente assorbite da altre discussioni, finché si giunse alla decadenza dello stesso Consiglio ed alle elezioni.

L'Amministrazione che è sorta attraverso il voto del 27 maggio esprime, grosso modo, quella precedente; sebbene il programma non sia ancora ufficialmente noto, risulta che la proposta di elevare il minimo imponibile per l'imposta di famiglia a 600 mila lire verrà mantenuta. Ma ormai è troppo tardi. Anche se il Consiglio comunale approvasse nella seduta del 30 luglio tale delibera, è praticamente impossibile che la Giunta Provinciale Amministrativa dia la sua convalida entro il termine del 31 luglio. Si aggiunga il fatto che la stessa Giunta Provinciale Amministrativa (comunemente detta autorità tutoria) il 31 maggio scorso ha deliberato di mantenere per il 1957 a Torino la quota esente dall'imposta a 400 mila lire. In pratica dunque per tutto il 1957 i torinesi continueranno a pagare secondo gli stessi criteri validi quest'anno. Le eventuali variazioni potranno soltanto decorrere dal 1958.

Questo contrattempo (dovuto in gran parte alla laboriosa composizione della Giunta municipale) non mancherà certo di rinfocolare la discussione al Consiglio comunale, anche perché le contestazioni in materia da parte delle minoranze non riguardano soltanto il minimo tassabile. Ad esempio, secondo una tesi del partito radicale (che si rifà all'art. 117 del Testo Unico sulla finanza locale), l'imposta di famiglia dovrebbe colpire soltanto «l'agiatezza della famiglia, sicché ogni tassazione che invece gravi sul necessario per vivere» dovrebbe essere considerata «indubbiamente illegittima». In proposito l'avv. Zini-Lamberti del partito radicale sostiene che «la continua esigenza di denaro ha fatto sì che il nostro Comune abbia, sino ad oggi, interpretato inesattamente i permessi della legge».

Secondo gli esponenti della maggioranza comunale questa tesi non sarebbe però sostenibile poiché il citato articolo della legge dice che l'imposta di famiglia colpisce l'agiatezza della famiglia «desunta da redditi e proventi di qualsiasi natura», «Ogni altro indice apparente di agiatezza (lusso della casa, tenore di vita, posizione sociale ecc.)» dovrebbe essere considerato per così dire come un'aggravante nel determinare la misura del tributo. Del resto si fa notare che per i redditi di lavoro già sono applicate quote particolarmente modeste. Ecco un esempio pratico: un padre di famiglia con moglie e due figli a carico, che guadagni 1.200.000 lire all'anno ha un imponibile di 275 mila lire e paga annualmente 7500 lire. Se fossero entrate in vigore per il '57 le variazioni proposte il 20 gennaio scorso, l'imponibile per questo caso sarebbe sceso a 60 mila lire e il tributo a lire 1345.

Comunque, ripetiamo, la discussione su questo tema sarà presumibilmente vivace. Indipendentemente dalle questioni di principio, diversi consiglieri si faranno portavoce di talune lamentele dei contribuenti che soltanto attraverso lunghe contestazioni (in certi casi persino ricorrendo al Consiglio Superiore di Stato) sono riusciti ad ottenere che, dai redditi valutati per l'imposta di famiglia venissero detratte tutte le altre tasse e soprattasse secondo quanto stabilisce la legge.

Un vagone a Porta Nuova finisce sulla banchina

Alla stazione di Porta Nuova, i viaggiatori che ieri verso le 15 erano sotto la pensilina del primo binario hanno assistito ad uno spettacolare incidente. Un vagone, fortunatamente vuoto, si è schiantato contro i respingenti al termine dei binari. A quell'ora giungeva la locomotiva del treno 1025, che iniziava la manovra per agganciarsi alle vetture del convoglio in sosta. Un attimo di ritardo nella frenata, e la locomotiva finiva con violenza contro il primo vagone del convoglio. Per il contraccolpo l'ultima vettura, un carro postale, urtava contro il paraurti terminale, si impennava e sempre sospinta dal convoglio superava il paraurti stesso, ricadendo sconquassata sulla banchina.

Una famiglia in angoscia

Operaio di Alpignano scomparso da 8 giorni

Da mercoledì della scorsa settimana una giovane donna di Alpignano, madre di due bimbi e in attesa del terzo, vive nell'angoscia per la scomparsa del marito, che è il ventiquattrenne Antonio Tonarelli, nativo di La Spezia.

L'uomo, operaio presso la ditta «Salpea» di Torino, ebbe quel giorno una discussione con la moglie, Vittorina Squairatto di 24 anni. La donna gli rimproverò di lesinarle il denaro necessario per le spese di casa. Il Tonarelli troncò la disputa ritirandosi nella camera da letto. Poco dopo con l'abito della festa, il [illegible] senza salutare neppure i figlioletti Roberto e Francesco, di 4 e 2 anni. Da quel momento, il Tonarelli non ha più dato notizie. La moglie lo ha cercato dappertutto: alla ditta in cui lavorava, l'uomo non si era presentato neppure per ritirare la busta-paga. Ieri, risultati vani tutti gli sforzi per rintracciare il marito, la povera donna ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri di Pianezza. Il Tonarelli è alto m. 1,68, è tarchiato e di capigliatura [illegible]. Vestiva un abito grigio, camicia bianca e scarpe marron.

I militi hanno immediatamente inviato fonogrammi di ricerche a tutte le stazioni dell'Arma e ai posti di polizia, con particolare riguardo a quelli di frontiera.

Domani la conferenza per gli orari ferroviari

La conferenza per gli orari ferroviari invernali nei compartimenti di Torino e Genova, — indetta per il 24 luglio dalla Camera di Commercio e rinviata a causa dello sciopero — avrà luogo domani. Le riunioni si inizieranno alle 9,30 a palazzo Lascaris, in via Alfieri 15.

Causa penale per l'eredità dell'industriale Guido Autheman

Accusata d'aver carpito a un morto 30 milioni destinati al "Cottolengo,,

S'era ritenuta defraudata dal testamento dell'uomo a cui era stata fedele per 50 anni - Presente la salma fa sparire titoli, gioielli, valori

Cinque anni fa, nella notte tra il 21 ed il 22 giugno, moriva a Ceres l'industriale Guido Autheman. Per testamento egli lasciava i suoi beni in eredità alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. Allorché venne fatto l'inventario si scoperse che il patrimonio era di molto inferiore a quello che si supponeva. Alcune indagini indicarono che buona parte dei titoli azionari e dei gioielli erano stati sottratti subito dopo la morte dell'industriale. Veniva aperta una complessa istruttoria che è terminata ieri con il rinvio a giudizio davanti al Tribunale di nove persone. La maggior responsabile della sparizione dei beni è stata individuata in Margherita Monzini, nata nel 1878, abitante in Torino in via Goffredo Casalis.

Margherita Monzini conobbe Guido Autheman quando era appena diciottenne e con lui visse per quasi cinquant'anni. La loro relazione fu interrotta per un periodo di tre anni durante i quali l'industriale si sposò con la [illegible] Urbana De Gubernatis. Ma il matrimonio si concluse presto con una separazione e l'Autheman tornò a convivere con la Monzini. Tanto che i conoscenti credevano che questa fosse la vera moglie.

Essi abitavano a Torino, d'estate si recavano nella villa di Ceres. Alla fine dell'aprile del '51, Guido Autheman si ammalò e ad assisterlo si recarono le suore del «Cottolengo» di Torino. Le sue condizioni ebbero alterne fasi. Il 21 giugno — egli decedette durante la notte — era a Torino ed andò a parlare con il procuratore della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Giunse a Ceres in auto alle 11: si coricò perché non si sentiva bene; nel tardo pomeriggio si aggravò e decedette nella notte.

La mattina del 22 giugno Margherita Monzini, così ha accertato l'istruttoria, si impossessò di titoli e di obbligazioni per oltre 28 milioni, prese dai cassetti 400 mila lire in contanti, 800 mila lire in dollari ed infine si appropriò di gioielli per 3 milioni. Suppellettili, tappeti, mobili, la donna li fece trasportare a Torino in casa di persone amiche (anch'esse denunciate) dall'autista Francesco Romanetto. Con l'aiuto di Alessandrina Vaj, impiegata nella ditta dell'Autheman, fece scomparire tutti i documenti che riteneva potessero permettere la ricostruzione del patrimonio del defunto.

Il giorno dei funerali, a sera tarda, nella villa di Ceres si riunirono la Monzini, il nipote Andrea Battezzati, che abita a Torino in via Cibrario 4, la moglie e la nipote di questi per fare un inventario di quanto era stato portato via e di quanto ancora rimaneva e che doveva essere consegnato al «Cottolengo» come era scritto nel testamento.

Tra le persone che dovranno rispondere dinanzi al Tribunale c'è un agente di cambio ed il suo procuratore. L'agente si sarebbe prestato a falsificare la firma di girata sui titoli dell'Autheman perché potessero passare in proprietà della Monzini. L'agente ed il procuratore hanno respinto questo addebito. Secondo le loro indicazioni l'industriale sarebbe stato nel loro ufficio per firmare i titoli alle 8,30 del 21 giugno. A quell'ora, secondo le dichiarazioni di una suora, l'industriale usciva dal «Cottolengo», come si è detto.

Dalle 9,30 alle 11 si ha certezza che andò a farsi tagliare i capelli e poi in auto compì il tragitto da Torino a Ceres. Poteva in quel breve intervallo trovare il tempo per recarsi dall'agente e firmare i titoli? L'agente e la Monzini dicono di sì: il giudice istruttore nega invece che sia stato possibile. A conforto della tesi del magistrato c'è una perizia che ritiene contraffatta la firma di girata dell'Autheman.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Avonto, Barosio, De Marchi, Flasconaro, Garelli, Giulio, Gremo, Obert. La Monzini deve rispondere di appropriazione indebita «con danno alla Casa della Divina Provvidenza», l'autista Francesco Romanetto e l'impiegata Alessandrina Vaj, il nipote Andrea Battezzati ed altre quattro persone di averla aiutata a compiere il reato o favorendo il trasporto delle cose o captandole nelle loro abitazioni. L'agente ed il procuratore di falso.

Il garzone del distributore aveva simulato la rapina

Il diciassettenne Mario Tallio, addetto al distributore di benzina di corso Re Umberto, domenica sera aveva denunciato di essere rimasto vittima di una rapina. Ma ieri mattina si è deciso a confessare di avere inventato di sana pianta il brigantesco episodio.

Dopo uno stringente interrogatorio, il giovane è caduto in contraddizione ed infine, scoppiando in lacrime, ha raccontato la verità al capo della Mobile, dott. Maugeri. Aveva simulato l'aggressione per giustificare, di fronte al cognato, Gino Bordignon, titolare del chiosco, un ammanco di cassa. Nel dare il resto ad un cliente, il ragazzo si era sbagliato — così afferma — di 5 mila lire. La paura dei rimproveri lo aveva indotto a simulare la rapina. Il racconto dell'aggressione fatto dal Tallio era stato così preciso anche nei minimi particolari, che i funzionari della Mobile avevano subito sospettato la simulazione.

Specchio dei tempi

Lo sciopero è una cosa seria - Piccolo romanzo di una fidanzata senza corredo - "Il cervello appartiene al Sud,,

Un lettore ci scrive:

«Il recente sciopero ferroviario mi ha fatto fare alcune considerazioni di carattere generale sulle controversie di lavoro. Le parti in contesa trattano e non arrivano ad un accordo. Allora, una di esse, i lavoratori, dichiara sciopero, per esempio per un giorno. Dopo di esso le trattative vengono riprese. Il gioco mi sembra privo di ogni significato pratico, perché il giorno di interruzione del lavoro non porta nessun elemento utile al progresso delle trattative. Secondo me, perché lo sciopero sia giustificato occorre che voglia significare alla parte padronale il rifiuto da parte di tutti i lavoratori di riprendere il lavoro se le loro richieste non vengono accettate: in caso contrario scioperi a tempo determinato mancano di ogni giustificazione. Da queste considerazioni risulta la serietà e l'importanza di uno sciopero: perché venga dichiarato occorre che sia giustificato da gravissimi motivi, che le richieste abbiano la possibilità di essere accettate e che esse porti il minimo danno possibile alla economia nazionale. La responsabilità dei sindacalisti che usano di quest'arma è gravissima, e non mi sembra che con manifestazioni come lo sciopero a tempo determinato essa sia valutata e compresa».

Antonio Ferrera

Una lettrice ci scrive:

«Fra poco mi dovrò sposare. Sono priva di corredo, e mi occorre una buona macchina per cucire, non la chiedo di lusso, che mi aiuti per tutta la vita a guadagnarmi il pane per me e per il mio sposo. E' impiegato statale, percepisce poco, per di più ha un'imperfezione al piede destro avendo avuto una malattia da bambino. L'ho incontrato un giorno disperato e solo, ho fatto del mio meglio per amarlo, per aiutarlo a essere forte ed a sperare fiducioso nella vita. E' lontano dalla famiglia per ragione del suo lavoro, fattorino telegrafico. Io ero cameriera, avrei la mia professione da sarta, ma ho dovuto andare a servizio e malgrado i miei sforzi non sono mai arrivata a procurarmi una buona macchina per cucire, che mi servirebbe ad aiutare il mio sposo a mettere su casa. Tutto è così caro. Ho esposto come potevo il mio grande bisogno. Confido nella carità delle persone buone. Però prego di non mettere il recapito presso i miei di Pinerolo, non per loro che sono poveri poveretti, ma per modestia».

Annunziata Chiappella

Un lettore ci scrive:

«Mi presento: sono uno studente meridionale, lettore della "Stampa". Poco tempo fa ho avuto modo di assistere a una divertente disputa, tramite "Lo specchio dei tempi", tra due correnti diverse: Meridione e Settentrione. Vorrei venire in aiuto del lettore romano, facendo note alla torinese restate sempre tra le mura della sua città, che nei campi politici e culturali i maggiori esponenti sono stati e sono tuttora meridionali. Nel Settentrione vi sono fiorenti industrie, ma nel Meridione vi è l'intelligenza che manda avanti qualsivoglia ramo politico e industriale italiano. Mi permetterei una similitudine: il Settentrione rappresenta la macchina che lavora, il Meridione il cervello che dirige. Sia ben chiaro che il Settentrionale non dovrà più annoiare in avvenire il Meridionale con una presunta accusa di un'ignoranza dalle nostre parti. Basta varcare i confini di una bella città, quale Torino, e andare per esempio nel Monferrato per trovare interi paesi dove per lo più si sconosce la lingua italiana».

Uno studente meridionale

I due bimbi poliomielitici

Gianni e Betty L. 20.000; In memoria di Edvige 2000; D. G. 1000; Giovanni Cussino 1000; Un piccolo pensiero delle mie bambine a Granaglia 2000; *Ferdinando Festeno* 500. - Totale 26.200, G.N.B. 500. - Totale precedente L. 52.100. Totale generale L. 84.350.

Per il calzolaio paralitico

N.N. L. 2000; N.N. 500; in memoria dei cari morti 1000; A.C. 1000; Leonardo e Gianni 3000; N.L. 500; C.L.M. 1000; N.N. (Torino) 3000; Meliano Elena 1000; C.M. 1000; residuo colletta dei G.R. 500. - Totale L. 13,500. Totale precedente L. 12,000. Totale generale L. 25.500.

Impazzisce e si getta in un canale sei anni dopo aver ucciso la moglie

Il dramma a Gassino: salvato da 2 contadini e internato a Collegno - Per l'uxoricidio aveva scontato soltanto 4 anni di carcere

Due contadini di Gassino, Giuseppe e Fedele Gilardi, nonno e nipote, l'uno di 65 e l'altro di 15 anni, passavano ieri mattina lungo il canale della «Sip», a Castiglione allorché scorgevano un uomo anziano, dimessamente vestito, buttarsi in acqua. L'uomo appariva travolto dalla corrente e poi riemergeva col volto stralunato dal terrore e urlava: «Aiuto! Aiuto!». I Gilardi accorrevano e poiché avevano una corda la buttavano al suicida, e questi, gridando e balbettando frasi sconnesse, vi si attaccava e arrivava alla sponda. «Hai cercato d'ammazzarti?» gli chiedevano i due, «ma perché?». Lo sconosciuto tremava, borbottava, piangeva. Non era possibile cavargli di bocca una spiegazione qualsiasi, un discorso che avesse un nesso. Lo accompagnavano all'ospedale di Gassino e i medici, invano, cercavano di farlo ragionare. L'uomo s'agitava sempre più, accennava ad un fatto di sangue avvenuto anni fa, diceva d'essere un assassino...

In tasca aveva un documento da cui lo si identificava per il cinquantaseienne Scipione Braganzi, nato a Padova, ma residente a Settimo. Il nome di Braganzi faceva ricordare a qualcuno l'allucinante dramma di cui l'uomo era stato protagonista nel 1950. Allora egli abitava in via Ariosto 17, alla periferia di Settimo, in una cascina, insieme alla moglie Luigia Carli. I rapporti fra i coniugi erano pessimi. Il Braganzi, operaio della «Fertilitalia» era un individuo ben voluto e stimato da tutti, onesto, laborioso: la moglie invece, sofferente di disturbi psichici tanto che in dieci anni era stata ricoverata sette volte in manicomio, era una donna collerica, malata di mania di persecuzione, dedita all'ubriachezza cronica.

Il 12 aprile 1950 alle 12,30 il Braganzi era a letto febbricitante, essendo stato dimesso quattro giorni prima dall'ospedale in seguito ad un'infezione alla mano sinistra. La Carli era alticcia e cominciava ad inveire contro il marito, accusandolo di essere un fannullone e un pessimo soggetto. Ad un certo momento l'infermo, esasperato, afferrava una bottiglia di vino e la colpiva violentemente al capo. La donna si abbatteva sul letto con un sussulto; le sue invettive si trasformavano in un rantolo, mentre sangue e vino si spandevano sulle lenzuola. Ormai l'operaio era in preda al furore: balzato in piedi afferrava una roncola e con questa colpiva la moglie otto, nove, dieci volte. Poi, estenuato, s'arrestava; e forse solo allora si rendeva conto di quel che aveva compiuto: la moglie giaceva sul letto di traverso e la testa, quasi staccata dal busto, penzolava orribilmente verso terra.

Il Braganzi si vestiva e usciva. Era pallidissimo; tremava, aveva le mani sporche di sangue. L'amico Giacinto Nepote lo incontrava e gli domandava: «Ma cosa ti è successo? Come ti sei ferito?». Al che l'operaio rispondeva con un fil di voce: «Ho ucciso mia moglie. Non ne potevo più, credimi. Ora la faccio finita anche con me: vado ad annegarmi». Ma il Nepote lo tratteneva e lo consigliava a costituirsi. Alle 16 l'uxoricida entrava nella caserma dei carabinieri e narrava il delitto con voce calma, precisando ogni particolare: «Quella donna mi tormentava, mi ossessionava, mi avvelenava la esistenza giorno per giorno... Lo so, uccidere è una cosa mostruosa: ma io oggi non ho più capito nulla e ho sentito solo il bisogno di farla tacere... E se debbo essere sincero, non sono pentito. No, non sono proprio pentito».

I giudici si mostrarono clementi, condannato in un primo processo a 11 anni l'uxoricida si vedeva poi ridurre la pena a 4 anni e 9 mesi, essendogli state concesse le attenuanti della provocazione e della seminfermità mentale. Nel dicembre del 1954 riacquistava la libertà e tornava a Settimo dove prendeva alloggio in un albergo: da un anno e mezzo, quindi, era rientrato nella vita normale: [illegible], s'incontrava con qualche amico, e benché sempre triste e taciturno, non dava l'impressione di un uomo prossimo alla follia.

Ieri i medici dell'ospedale di Gassino l'hanno visitato accuratamente, e a lungo. Nessun dubbio: il Braganzi risultava affetto da una forma gravissima di squilibrio mentale ed era da considerarsi soggetto pericoloso a sé e agli altri. Prima di sera un'autoambulanza lo trasferiva al manicomio di Collegno. Nel salire sulla macchina l'operaio pareva avere un attimo di lucidità: «Dove mi portate? Forse in prigione?» chiedeva. Ma subito dopo ripiombava nella pazzia e parlando confusamente del suo lavoro, della moglie uccisa, di vino e di sangue, prendeva posto sull'autoambulanza, fra i due infermieri, docile e smarrito.

Scipione Braganzi, 56 anni

— La Croce Verde ha dovuto accorrere ieri a Ciriè per trasportare all'ospedale psichiatrico di Collegno un pazzo che minacciava i famigliari. Si tratta di Gabriele Merli, un uomo alto due metri e dieci centimetri, dotato di una forza erculea e affetto da mania di persecuzione. All'arrivo dell'autoambulanza, egli si è precipitato sui militi colpendoli a calci e pugni, tanto che uno di essi ha poi dovuto farsi medicare. Infine, scemata la crisi di furore, è stato possibile immobilizzare il Merli e condurlo al manicomio.

— Anche un malato dell'ospedale Molinette, Emilio Mainardi di 63 anni da Strevi (Alessandria) per effetto del caldo è impazzito. Un infermiere lo ha sorpreso a molestare i compagni di corsia, colpevoli, secondo lui di restare troppo a letto. Ha cercato di calmarlo, ma il Mainardi lo ha minacciato con una sedia. Poco più tardi il poveretto è stato trasferito a Collegno.

Decedute all'ospedale tre vittime della strada

All'ospedale San Giovanni, ieri alle ore 17,30 è deceduto l'operaio dell'azienda tranviaria Angelo Chiara di 28 anni, abitante in strada Mongreno 40. Lunedì era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale presso Pinerolo. Mentre viaggiava verso Torino sulla moto guidata dal compagno di lavoro Angelo Stecciani di 40 anni, domiciliato in via Frassineto 4, era stato vittima di un pauroso scontro tra la motocicletta e un altro motociclo. Aveva riportato la frattura esposta della gamba destra, ma un collasso circolatorio l'ha condotto a morte. Il compagno di viaggio guarirà in un mese dalle ferite riportate nell'incidente.

— Investito mentre percorreva in moto la strada Biella-Santhià la sera del 18 luglio, il trentenne Antonio Padrone, abitante a Strona è deceduto l'altra notte all'ospedale Molinette.

— Al Maria Vittoria è morta ieri la signora Cecilia Gavuzzi, domiciliata a Racconigi in piazza Castello. Il 25 giugno, sulla via Aurelia, nei pressi di Albenga, dove si trovava in vacanza, era stata travolta da un motociclista. In un primo tempo era stata ricoverata in un ospedale di Genova. Quindici giorni fa, essendosi aggravate le sue condizioni, era stata trasferita a Torino.

— All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato ieri sera, Michelangelo Fassan, di 75 anni, residente a S. Giorgio Monferrato. Nell'attraversare corso Principe Eugenio veniva urtato dal tram della linea 16.

Arrestato un bidello dell'Università che truffò due milioni agli studenti

Il bidello della Facoltà di economia e commercio — Augusto Casarin, di 40 anni — si è appropriato di un milione e 876.750 lire che 60 studenti gli avevano consegnato per le tasse di immatricolazione e per l'iscrizione ai vari corsi. Le sue malefatte furono denunciate alla Procura della Repubblica dal prof. Allara, Rettore Magnifico dell'Università. Ieri si è chiusa l'istruttoria ed il Casarin, in stato di arresto, sarà giudicato prossimamente dal Tribunale.

Cominciò le sue truffe nel novembre del 1955 e l'ultima la compì il 30 aprile scorso. Un giorno di novembre uno studente gli chiese dove doveva recarsi per pagare l'immatricolazione. Il bidello gli disse: «Mi dia i denari ed il libretto, provvedo io». Lo studente fu ben lieto di evitarsi la noia di andare in segreteria e di perdere tempo per il versamento del denaro. Il Casarin però si tenne la somma e non lo iscrisse. Così fece per decine di altri giovani.

Alla fine di aprile, arrivò da Asti il signor Giorgio Gualla e si rivolse al Casarin per sapere se era ancora possibile iscrivere il figlio. Il bidello propose: «Faccio io, mi dia i denari». Il Gualla gli consegnò 30 mila lire e il giorno seguente gli ne spedì da Asti altre 13 mila. Poi volle assicurarsi che la pratica fosse andata a buon fine e incaricò uno studente, certo Olassina, di informarsi. Il bidello diede una risposta molto vaga; né sì né no, ma il rifiuto di consegnare la ricevuta che comprovava il versamento.

Il Gualla allora si recò direttamente in segreteria, dove apprese che la domanda di iscrizione per suo figlio non era mai stata presentata. Dell'episodio venne informato dallo stesso signor Gualla il direttore amministrativo dell'Ateneo, che a sua volta informò il Rettore.

Quando il prof. Allara lo convocò nel suo ufficio, il Casarin si presentò con un elenco degli studenti che si erano rivolti a lui per i versamenti. Accanto ad ogni nominativo figurava la somma ricevuta. Ammise la sua colpa, ma non spiegò perché si fosse appropriato dei denari. Disse che aveva acquistato una motoretta, e che era disposto a venderla per risarcire in parte il danno. Il Rettore gli concesse un periodo di tempo, sperando che riuscisse a trovare i due milioni da restituire. Ma alla scadere del termine dovette denunciarlo all'autorità giudiziaria. L'istruttoria è stata condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Trapea, difensore del bidello denunciato sarà l'avv. Delgrosso.

Avevano aperto un negozio per defraudare i fornitori

La sessione estiva del Tribunale si è iniziata ieri con un processo per bancarotta fraudolenta. Imputato principale è Uldorico Barbero che nell'autunno del '45 aperse un negozio di generi di abbigliamento in via Cibrario 26 e, dopo poco più di un mese, dovette chiuderlo per fallimento con un disavanzo di oltre 4 milioni. In quel breve periodo egli aveva acquistato merce senza pagare i fornitori ed i suoi complici — i coniugi Giacomo e Rosina Porqueddu, Paolo Cavallo, Angelo Forno, Rosina Raiteri — glie ne portarono via buona parte.

Il processo durerà alcuni giorni perché ci sono una sessantina di testi da sentire e ieri l'intera udienza è stata occupata dall'interrogatorio degli imputati. Costoro sono detenuti: ieri mattina si è costituito anche il Cavallo. Presiede il Tribunale il dott. Bertesio, P.M. è il dott. Caccia, canc. il dott. Casatelli. Difensori gli avv. Delgrosso, Gillio, Giordano, Russo e Romagnoli.

Due coniugi sono uccisi dal gas che fluisce dal fornello spento

S'erano messi a letto lasciando una pentola a bollire: l'acqua traboccando soffoca la fiamma - Un'altra disgrazia: morta all'ospedale la pescivendola avvelenata

Una pentola in ebollizione sul gas ha causato una duplice sciagura mortale. Sono deceduti nella loro abitazione, mentre dormivano, due coniugi: Antonio Novara di 57 anni e Virginia Lenti di 53, abitanti in via Raffaele Cadorna 26. Li ha trovati ieri mattina il loro genero Luigi Massocco di 35 anni, abitante nella stessa casa, in un alloggio attiguo.

Il Massocco trovava davanti alla porta la donna che giornalmente si recava per le pulizie in casa dei due coniugi, la trentunenne Giannina Bragion abitante a Settimo. Appariva allarmata: aveva già ripetutamente e inutilmente bussato e stava constatando che dalle fessure dell'uscio usciva odore di gas.

Virginia Lenti in Novara

Luigi Massocco, preoccupato, bussava poi provava a dare spallate alla porta, ma senza riuscire ad abbatterla. Chiamava in aiuto il coinquilino Vincenzo Bianco e insieme con lui tentava la via della terrazza (l'alloggio è all'ammezzato). Attraverso la finestra, che era solo accostata, i due potevano entrare nell'appartamento. I loro sospetti trovavano conferma: le stanze erano invase dal gas che usciva da un beccuccio del fornello. I due, chiuso il rubinetto e aperte le finestre, correvano nella stanza da letto e si trovavano davanti ad un macabro spettacolo: il Novara era steso sul pavimento, al fianco al letto, con una mano in alto abbrancata al materasso. Era già bloccato dalla rigidità cadaverica; sua moglie era adagiata sul letto, anch'essa morta.

Sconvolto dall'angoscia il genero del Novara correva a un telefono ad avvertire la polizia. Sul posto si recavano i funzionari del commissariato Mirafiori e un medico municipale il quale constatava che il decesso era avvenuto presumibilmente tra la mezzanotte e le due, per avvelenamento da gas. La pentola che si trovava sul fornello era piena fin quasi all'orlo; l'acqua che mancava era uscita bollendo.

Quasi sicuramente i due coniugi avevano scaldato l'acqua prima di coricarsi poi, nell'attesa, si erano sdraiati e addormentati. Durante l'ebollizione l'acqua era uscita dalla pentola e aveva spento la fiamma. Il gas, defluendo dal fornello spento, li aveva avvelenati.

— La signora Maddalena Valle, di 77 anni, la pescivendola che martedì era rimasta avvelenata dal gas, è morta ieri all'ospedale San Giovanni. Com'è noto, la poveretta stava facendo scaldare un po' di caffè sul fornello a gas, nella sua abitazione di via Mazzini 12, quando il liquido traboccò e le provocò ustioni ad una gamba. Per medicarsi, non s'accorse che la fiamma s'era spenta e che il gas invadeva la cucina.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica si è degnato di insignire il Comm. *Antonio Perrotta*, Dottore Accademico H.C. dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti speciali nel campo professionale. Parenti e amici si congratulano vivamente.

STATO CIVILE

Bittelero Giuseppe, a. 66, negoziante, c. Siena 14; De Maria Mario, a. 41, impresario, v. Randaccio 22; Prudenzano Cosimo, a. 19, studente, v. Somma Campagna 11; Cassina Giovanni, a. 27, fattorino, str. Vianna 54; Balgarani Carla, a. 57, operaio, v. Porpora 22/13; Bisino Paolo, a. 73, pens. v. M. Polo 19.

Deceduti in ospedale: Ferrero Matteo, a. 78, contadino; Anghileri Maria, a. 76, religiosa; Bertoldo Laura, mesi 2; Gai Sista ved. Siccardi, a. 50, casal.; Bellero Tomaso, a. 78, sarto; Rosso Caterina, a. 60, cuoca; Picchiosanna Loredana, a. 8, scolara; Bivella Felice, a. 78, commerc.; Chiavarino Giovanni, a. 43, autista; Tagliaferri Francesco, a. 61, impiegato; Hoppe Luigi, a. 62, operaio; Magliette Francesca m. Barale, a. 57, insegnante.

Morti 18 - Nati 43 - Matrimoni 30

Politica e diritto

La politica si è sempre mossa sul terreno del contingente, ed i politici che credettero di restare troppo avvinti a regole non furono più fortunati dei giocatori di *roulette* che confidano in un manuale. Ma il politico operava in un mondo dov'erano realtà concrete, rette da leggi più grandi di lui; e realtà pur esse erano certe norme radicate nella coscienza umana, cui doveva rendere, o fingere di rendere, omaggio, e cercar d'invocare a sostegno della sua azione. Il politico s'imponeva al rispetto dei cittadini convincendoli ch'egli si muoveva nella linea del diritto naturale, e che serviva il popolo dandogli buone leggi.

Dalle costituzioni dei mitici legislatori greci il nostro mondo è pervaso dalla fiducia nelle buone leggi e dalla riconoscenza per i loro artefici. E ad un orecchio distratto quella fiducia non sembrerebbe neppure oggi venuta meno; nessuno oserebbe proclamare l'equivalenza di ogni normazione.

Eppure chi si guardi intorno e non si arresti alle parole, si accorge come agli uomini politici la funzione legislativa appaia sempre meno importante, almeno là ove non stia a regolare fenomeni economici o non miri a risultati contingenti ed immediati (rendere più agevole nelle prossime elezioni ad un partito di maggioranza di mantenersi tale o di ridurre i seggi degli avversari), bensì voglia affermare quei principi ideali intorno a cui tanto giostravano altre generazioni. E se gli uomini politici possono sentire ed operare così, è che non hanno dietro a loro masse popolari che sentano diversamente.

Se abbiamo avuto una parziale riforma fondiaria e ci sono state delle degnissime discussioni parlamentari intorno all'imposta sulle società ed alle ricerche petrolifere, mentre siamo invece sempre al codice penale Rocco, all'infausto codice di procedura penale, nessuno pensa a tirar fuori dalle cantine un certo schema di legge generale sull'Amministrazione ch'era stato elaborato nel '46 dalla Commissione per la riforma dello Stato: ciò significa che tutti gli uomini politici, di ogni partito, sentono che questi problemi non appassionano, che non si potrebbe farne spunto programmatico per elezioni generali.

Chi guarda ai partiti politici, ed a quelle che sono le loro attività esterne, vede com'essi giostrino intorno a questioni di persone, più che d'idee. I contatti, le repulsioni, sono verso nomi, verso etichette, se si vuole verso gli stati d'animo piuttosto vaghi che quei nomi evocano. Anzi, per certi gruppi si nota com'essi si esauriscano quasi interamente in un sapiente dosaggio di distanze: non saremo mai con A, non ci confonderemo con B, ma saremo più prossimi a lui che non a C. Potrebbero invocare formule algebriche a definire la loro posizione nello spazio. Ma ad articolare una legge non giungono mai.

E nei vari contrasti tra partiti, in quelli che talora provocano pericoli di crisi, non c'è quasi mai il contrasto su programmi legislativi concreti. Per lo più problemi di contatti tra gruppi. Allorché il contrasto o la convergenza si polarizza intorno al desiderio od all'avversione ad una certa norma, questa è di natura economica; è l'aderenza o la riluttanza ad un indirizzo economico, che permette di uscire dal vago.

Il giuridico declina ogni giorno più d'importanza di fronte all'economico.

Tra i molti indizi coglierei l'indifferenza — c'è stata una interpellanza Terracini, ma non mi ha acceso discussioni né polemiche — con cui è stato accolto il fatto che dinanzi alla Corte costituzionale il Governo abbia assunto in ogni caso della sua facoltà di costituirsi in giudizio, per far difendere dall'Avvocatura dello Stato la tesi della persistenza in vigore, di fronte alla Costituzione, della vecchia norma della legge penale o di pubblica sicurezza: così, ad es., la tesi che gli appartenenti ai culti ammessi non possano tenere riunioni o cerimonie di culto in sale affittate od in cortili, senza previa denuncia all'autorità di pubblica sicurezza, che potrebbe vietarle.

Credo che opportunamente la legge 11 marzo 1953 abbia stabilito che debba essere notificata alla Presidenza del Consiglio l'ordinanza del magistrato che rimette alla Corte costituzionale la questione sulla costituzionalità di una legge, ed abbia dato al Governo il diritto d'intervenire in giudizio. Ho sempre pensato che, anche nei giudizi dinanzi alla Cassazione, vi siano casi in cui il potere esecutivo (come tale, non come Amministrazione parte in causa) abbia ragione di far sentire la sua voce (e per questo ritengo che non sia opportuno identificare l'indipendenza del pubblico ministero con quella del giudice). Pure quando l'Amministrazione è estranea al giudizio, possono prospettarsi esigenze internazionali o fiscali o di politica sociale o di ordine pubblico o di politica ecclesiastica, per cui può essere opportuno che il Governo faccia sapere ai giudici, attraverso il pubblico ministero, ch'esso crede la legge debba avere una certa interpretazione, che potrebbe anche non coincidere con quella datale dalle due parti in causa.

Negare questa possibilità (che naturalmente lascia libero il magistrato di opinare diversamente, e di ritenere che quelle esigenze dovranno essere soddisfatte con nuove leggi, ma non trovano accoglimento in quelle attuali) rischia di dare vita ad altre segnalazioni, non alla luce del sole, da parte di organi governativi al magistrato.

Va però da sé che trattasi di casi assolutamente eccezionali.

Ed era attendibile che pure nelle nostre controversie — stabilire la misura delle libertà costituzionali, l'abrogazione o meno di norme penali e della legge di pubblica sicurezza — il Governo sarebbe intervenuto solo in casi eccezionali. Una prassi secolare stabiliva che il Governo si astenesse nelle questioni di diritto parlamentare, di eleggibilità, d'immunità ed autorizzazioni a procedere contro deputati, che si dibattessero dinanzi alla Camera; il Governo si difendeva quando avversari lo accusavano di non aver rispettato la Costituzione, ma lasciava alle Camere la custodia di questa, ove non fosse in gioco il proprio comportamento.

Avremmo tenuto per certo che quante volte si discutesse se la Costituzione avesse abrogato vecchie leggi né si avocassero responsabilità dell'Amministrazione, il Governo si sarebbe disinteressato, attendendo il giudizio della Corte. Invece ha fatto difendere la tesi della permanenza in vigore delle vecchie leggi.

Non m'interessano le ragioni per cui il Governo abbia creduto di battere questa via; ma mi sembra molto notevole come ciò sia passato tra la disattenzione generale. Abbiamo sentito parlare di minacce di crisi per la formazione delle giunte, ma non di una neppur blanda discussione tra ministri circa questo atteggiamento.

I sintomi della disattenzione generale per quanto è norma, principio generale, potrebbero moltiplicarsi: sono solo cerchie di specializzati, più spesso ancora d'interessati, che trattano quei problemi, giuridici in sé, ma d'interesse per tutti i cittadini: il processo civile, le garanzie dei creditori, il foro delle cause matrimoniali, i limiti di tempo in cui debba poter affermarsi la volontà del fondatore di una istituzione.

E' forse l'accelerarsi del ritmo della vita, che ci allontana sempre più dal raffronto agli archetipi, dal pensare per categorie. Aderiamo sempre più al contingente; e pure sulla politica si attenua sempre più la luce che vi riverberarono i grandi principi.

A. C. Jemolo

Ava Gardner in pizzeria

L'attrice, che sta girando «La capannina», esce da una trattoria romana ove ha mangiato minestrone e spaghetti

—— DIETRO LO SCHERMO ——

Andata e ritorno

Cominciano le resipiscenze sui grandi formati - L'assurdità di un quadro costante per qualsiasi visione Festival della Montagna a Trento - Il successo di una regista italiana a Londra - Paghe d'attori in Russia

Non era stato difficile prevedere alcune delle incertezze che sarebbero inevitabilmente derivate dai tanti e dai nuovi sistemi «sistemi» di ripresa e proiezione, Cinerama, Cinemascope, Vistavision, e altri ancora, miravano al grande schermo per il grande schermo, che si sarebbe dovuto imporre a tutto e a tutti. Era già, di per sé, un criterio piuttosto grossolano: come se, entro il boccascena di un teatro lirico, le dimensioni del quadro scenico dovessero essere sempre le massime, per qualsiasi melodramma. Ora giunge notizia che negli Stati Uniti (dove i grandi formati, come è noto, furono concepiti come una riserva contro la tv) comincerebbero a delinearsi alcune resipiscenze; e i vari programmi di produzione preparerebbero un numero sempre più considerevole di film in bianco e nero e a formato normale, riservando il colore e i massimi formati a film particolarmente spettacolari.

Avanti e indietro, forse un giorno si troverà la via buona. Ma, intanto, quali sperperi di energie e di mezzi, e quali e quante scimmiottature della nuova «moda» tecnica, un po' dappertutto, non esclusa l'Italia. E la malinconia di queste incessante «andata e ritorno» che, nel mondo del cinema, devono subire, con tutte le oscillazioni del caso, principi che dovrebbero essere tanto fermi quanto ovvi. Ciò che conta è la qualità, è il significato di un film, non il suo orpello più o meno tecnico, la sua vernice più o meno vistosa. E perché un film possa essere di qualità, e quindi interessare, e quindi avere un meritato successo, bisogna che quel film possa esprimere ciò che deve esprimere con i mezzi più idonei, efficaci, calzanti. Ma come ciò potrà avvenire, se perentoriamente si parifica la visione dell'angolo di un salotto a quella di una foresta o addirittura di un oceano? Sono, o dovrebbero essere, considerazioni elementari. Tanto varrebbe, con quegli altri criteri, considerare buona pittura soltanto le tele aventi un minimo di dimensioni, supponiamo due metri per quattro.

Ma anche questa voga dei grandi e dei grandissimi formati non sarà stata inutile. Anzitutto ha fatto toccare dei limiti, parecchio pacchiani, e pertanto, speriamo, insuperabili; ha poi dato, qualche volta, alle possibilità dello schermo un inconsueto respiro; ha fatto sovente desiderare visioni più meditate e raccolte; ed è assai probabile che si giunga a un nuovo equilibrio. Come in un ventiquattresimo di secondo, si ha sullo schermo lo «stacco» da un'inquadratura a un'altra, ci si accorgerà che, nello stesso ventiquattresimo di secondo, si potrà variare anche il formato dell'inquadratura; e ciò non potrà non giovare all'opera di un regista-artista che quella necessità abbia sentita. Il linguaggio cinematografico ha, se mai, bisogno di arricchirsi; e non di impoverirsi, come Cinemascope e C. avevano ottenuto, con la loro grossolana ed apparente opulenza.

* *

Trentasei Paesi sono stati invitati al quinto «Festival internazionale dei Film della montagna», che si terrà a Trento dall'8 al 14 del prossimo ottobre. — Mario Bonnard ha quasi ultimato le riprese di *Mi permette babbo!*, con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi e Marisa De Leza. — Finita la lavorazione di *Beatrice Cenci*, di Riccardo Freda, con Micheline Presle, Gino Cervi, Fausto Tozzi, Claudine Dupuis e Mireille Granelli. — Una esordiente, Federica Ranchi, è la protagonista, fra Gino Cervi e Walter Chiari, di *Moglie e buoi...*, diretto fino alla scorsa settimana da Leonardo De Mitri, immaturamente scomparso. — Film italo-spagnolo, *Amanti del deserto*, regia di Fernando Cerchio, fra gli attori Carmen Sevilla, Samia Gamal, Ricardo Montalban e Gino Cervi. — Una difficile impresa sarà affrontata da Lucio Chiarini con *Francesco*, un film dedicato al Santo di Assisi. La prima parte rievocherà la vita del giovane nella casa del padre, fino alla battaglia di Ponte San Giovanni, dopo la quale Francesco abbandonò la famiglia e i compagni per seguire la voce della sua fede; la seconda parte consisterà in una serie di «Fioretti», e celebrerà la perfezione dell'amore, che il Santo si propose di raggiungere nella sua vita terrena. Protagonista Giorgio Albertazzi; grande formato e colori.

* *

La «stagione» che si è conclusa a Londra ha consacrato l'indiscutibile successo di una giovane esordiente regista italiana, Lorenza Mazzetti, il cui primo film Together *(«Insieme») è stato accolto dai più calorosi consensi. La Mazzetti era allieva del romano Centro Sperimentale, sezione regia; a una domanda più che scolastica, più che accademica, e quindi piuttosto inutile, la Mazzetti dette una risposta tanto esatta quanto spregiudicata; la sua indipendenza ancora si accentuò; insomma, alla fine del corso non fu dichiarata idonea. Ma poiché si trattava di una vera e propria vocazione, la Mazzetti s'incaponì allora a riprendere, in silenzio e in modestia, filmetti a passo ridotto, uno dei quali* La metamorfosi*, tratto dal notissimo racconto di Kafka; e fu proprio questo saggio a valere alla Mazzetti l'appoggio del direttore del* British Film Institute*, il quale giustamente dispone di un fondo per aiutare tentativi tanto interessanti quanto... disinteressati. Le offrì mille sterline, per un film su alcuni aspetti della vita londinese; e la neo-regista scelse alcuni ambienti dei docks del porto, così come sarebbero stati visti (singolare ed efficace trovata) da una coppia di scaricatori sordomuti: l'uno massiccio, chiuso, quasi torvo, l'altro magrolino, mite, dolce. La loro amicizia si è lungamente cementata; ciò è il tessuto connettivo del film, ricco di allusioni e di scorci, di figurine e di macchiette, e conclude da un epilogo drammatico e accorato, che condannerà alla più dura solitudine uno dei due amici, dopo l'imprevedibile scomparsa dell'altro. Critica entusiasta, offerte su offerte alla Mazzetti; la quale, se lo saprà, dovrà ora soprattutto lottare contro le troppe tentazioni del suo subitaneo e caldissimo successo.*

* *

Secondo cifre fornite dal direttore degli studi cinematografici «Mosfilm» di Mosca, anche gli attori del cinema sovietico hanno elevatissimi compensi. Lo stipendio base è di 5-6 mila rubli al mese (circa 850.000 lire), oltre a «gettoni» che possono giungere anche a mille rubli per ogni giornata di lavoro effettivo. Così Boris Andrev, protagonista di *Ilya Mouromets*, ha avuto in «gettoni», per tale film, circa 100.000 rubli, più di 15 milioni di lire. Le ritenute fiscali sono dell'11 per cento; e i soli studi della «Mosfilm» hanno attualmente 247 attori a stipendio fisso. — La ricerca costante di nuovi elementi per i «quadri» di Hollywood ha visto negli ultimi dodici mesi affacciarsi 96 nuovi attori e 14 nuovi registi. — Da un soggetto di Spaak e dello stesso Verneuil, Henri Verneuil ha quasi ultimato le riprese di *Paris Palace Hôtel*, con Charles Boyer, Françoise Arnoul e Roberto Risso. — L'eredità lasciata da Alexander Korda è risultata di 385.000 sterline, ridotte a 158.000 dai vari interventi fiscali; andranno, secondo il testamento, al figlio e a due delle tre mogli; è stata dimenticata la seconda, Merle Oberon. — Il Ministero austriaco per l'Istruzione Pubblica ha preparato un piano di aiuti per la produzione cinematografica nazionale. — Presentata la più piccola «camera» da presa, naturalmente per micro-film, che può registrare, in un minuto, un centinaio di documenti. — Un gruppo tedesco sta girando nei dintorni di Salerno *La voce del cuore*, regia di Tomas Engel con Christine Kaufman; un altro gruppo tedesco è in Alto Adige per *Der Meineidbauer*, regista Rudolf Jugert, interpreti Hans Von Borsody, Attila Hörbiger e Christiane Hörbiger-Wessely, la figlia diciassettenne di Hörbiger e di Paula Wessely.

* *

DEFINIZIONI. — *Robert Mitchum: «Interpretare un film è un mestiere ridicolo e umiliante, mi ci sono ridotto in attesa di trovare di meglio». Edith Head, una delle più note figuriniste di Hollywood: «Portare vestiti sufficientemente aderenti per mostrare che si è una donna, e sufficientemente larghi per mostrare che si è una lady». Jean Cocteau: «Un tempo l'arte era una cosa astratta, e il denaro una cosa materiale; oggi l'arte è diventata materiale e il denaro astratto». Salvador Dalì, dopo averne dipinto un ritratto: «Laurence Olivier è un tipo respiratorio»; e, un po' più chiaro, di se stesso: «Ormai, morto Einstein, sono rimasto l'unico genio vivente sulla terra».*

m. g.

LA SOCIETA' INGLESE SI VENDICA DI UNA LINGUA TAGLIENTE

Tributo di astio e di dispetto per i cent'anni della nascita di Shaw

Il commediografo acido, "l'esperto in demolizioni" non ha lasciato un briciolo di affetto - Indifferenza o irritazione caratterizzano la commemorazione di questi giorni - Qualcuno ha detto che se Chaucer fu il padre della letteratura inglese, Shaw ne è "la zia zitella" - Egli sconta duramente da morto l'immensa popolarità di cui godette in vita e le innumerevoli, snobistiche malignità

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 luglio.

La Gran Bretagna celebra domani con un certo dispetto e un po' d'irritazione il centenario della nascita di un uomo che sino a qualche anno fa era uno dei più popolari personaggi che essa avesse offerto al mondo. La BBC ha trasmesso la serie delle quattro commedie che compongono il ciclo di Torniamo a Matusalemme*, che egli considerava il proprio capolavoro. A Malvern si è inaugurato pochi giorni fa un Festival dedicato alle sue commedie. A Luton si è aperta una mostra di cose che gli sono appartenute. In qualche teatro londinese sono state riprese varie sue commedie, compresa* La professione della signora Warren *che — osservano i critici — «non ci scandalizza più». In libreria sono comparse due nuove biografie e un celebre editore popolare ha ristampato i suoi dieci volumi (di cui, dieci anni fa, se ne vendette un milione di copie in una settimana).*

Ma in tutto questo tributo a George Bernard Shaw non vi è traccia di amore. Si ha anzi l'impressione che queste celebrazioni facciano parte semplicemente di un meccanismo sociale che fa perno sui calendari, che mira a incrementare il turismo locale e si alimenta di pigrizia mentale. Negli articoli che sono stati dedicati a lui in questi giorni si respira un'aria quasi di astio che, ne son certo, stupirà non poca gente. In occasione del primo centenario della sua nascita, la Gran Bretagna sta facendo il processo al culto della personalità di George Bernard Shaw.

Ho dinanzi agli occhi due articoli che sono stati pubblicati in questi giorni dall'Observer e sono dovuti alla penna di uno dei più celebri storici e a quella di uno dei più acuti critici drammatici londinesi. Il primo articolo è intitolato «Il buffone di corte» e il secondo «L'esperto in demolizioni». Sei anni fa, quando fu improvvisamente annunciata la morte dello scrittore — che a 94 anni era caduto nel giardino e aveva riportato la frattura del femore — mi recai subito a Shaw's Corner ad Ayot St. Lawrence perché immaginavo di cogliere dal vivo le impressioni di un pellegrinaggio rispettoso di tanta gente di teatro, di lettere, di musica e di politica.

Un testamento comico

Vi trovai un collega italiano — aveva inoltre portato con me Raffaele Calzini — e il regista Gabriel Pascal, con cui facemmo colazione al pub con un paio di sandwiches e un bicchiere di birra. Dinanzi ai cancelli della villa del commediografo vi era soltanto uno studente, della Nigeria, che osservava senza espressione il grande prato liscio sul quale vennero poi sparse le ceneri di Shaw mischiate a quelle della moglie. Allora ci si aspettava anche da un momento all'altro che a Churchill, Primo ministro, e il dottor Fisher, Arcivescovo di Canterbury, annunciassero che egli sarebbe stato sepolto nell'Abbazia di Westminster in mezzo ai Grandi del Paese. Quando l'annuncio non venne, si pensò che la proposta sarebbe stata almeno fatta alla Camera dei Comuni. Invece non vi fu che silenzio.

Poi fu annunciata l'apertura delle sottoscrizioni per un fondo a suo nome. Doveva raggiungere 250 mila sterline. Quando è stato chiuso ne aveva raggiunto in tutto 407. La casa che egli aveva lasciato come monumento nazionale pensando che forse sarebbe stata méta di pellegrinaggi simili a quelli che vengono compiuti a Stratford on Avon alla casa di Shakespeare non ha avuto che pochissimi visitatori. Il testamento che offre quasi mezzo miliardo di lire per la riforma dell'alfabeto inglese è stato accolto con risate sarcastiche e son convinto che verrà un bel giorno dichiarato nullo. Ora, a sei anni dalla morte e a cento dalla nascita, George Bernard Shaw sta incontrando il massimo della ostilità in questo mondo londinese che egli venne a conquistare alla bella età di venti anni esatti.

Nato a Dublino ed educato a spese della madre che dava lezioni di canto perché il padre viveva pigramente di una sinecura governativa, dopo aver fatto il ragazzo di ufficio a tredici anni, il cassiere a sedici e l'impiegato a diciotto, Shaw venne a Londra per impiegarsi alla Edison, dove rimase però soltanto qualche mese. Nei nove anni seguenti guadagnò in tutto sei sterline — con un articolo, una pubblicità per una medicina e una poesia — e fu mantenuto in vita — molto snello — dai miseri assegni della madre. Poi la sua posizione, la sua autorità e la sua fama cominciarono a consolidarsi sempre più rapidamente prima attraverso le critiche musicali, poi attraverso quelle letterarie e drammatiche e infine attraverso i successi delle cinquanta e più commedie. Vi furono anni in cui le sue opere teatrali venivano recitate contemporaneamente in decine di Paesi.

Eppure oggi ci si sente dire che questo paladino teatrale di tanti principi ideali basava le sue convinzioni personali sul «nulla» e che egli «non aveva niente da dire». La demolizione della personalità di Shaw prende le seguenti forme: «Non era in grado — scrive J. P. Taylor, lo storico — di sostenere un punto di vista per più di una frase», e questo è il motivo per cui portò le sue polemiche sul palcoscenico dove i personaggi potevano facilmente sopraffarne altri che egli aveva opportunamente creato deboli. In perenne bilico fra l'Irlanda, dov'era nato, e l'Inghilterra che aveva scelto come patria di residenza, Shaw aveva i peggiori difetti di ambedue i Paesi: «L'arroganza che viene dal sentirsi parte di una razza superiore» e «il carattere di sicofante dei parenti poveri». Non era un ribelle autentico perché «adorava i forti». Scelse dapprima Giulio Cesare e Napoleone come eroi delle sue commedie storiche, andò oltre tutti i suoi contemporanei nell'ammirazione per Mussolini e Stalin. Perfino quando volle glorificare una eretica ebbe cura di scegliere Giovanna d'Arco che era stata fatta santa e non era collegata ad idee pericolose.

I suoi ardori socialisti erano insinceri: «I lavoratori nelle sue commedie sono personaggi buffi e caricaturali». Era «il più snob (nel senso dispregiativo inglese) degli scrittori contemporanei», e l'infarinatura di biologia di cui faceva sfoggio aveva origine dalla lettura di un libro di Butler che non era un puro scienziato: «Il solo uomo che abbia applicato la biologia shawiana è Lisenko, un allievo di cui non si può certo essere fieri».

Incapace di amore

Era «incapace di risentimento ma anche di amore» e le sue commedie «non hanno tensione ma soltanto dibattito». Il critico drammatico Kenneth Tynan dice che se Chaucer è il padre della letteratura inglese, Bernard Shaw «è la sua zia zitella». «Una zia irlandese così ubriaca di spirito è un qualche cosa che la letteratura inglese non vedrà mai più». «Egli ha liberato il palcoscenico inglese e in un certo senso anche la mente inglese dalla retorica». La sua genialità aveva una sola missione nel mondo intellettuale: la slum-clearance, ossia la demolizione delle catapecchie intellettuali. Il critico si chiede se Shaw abbia mai commosso e risponde affermando: «Una sola volta, credo. Nel discorso in cui Santa Giovanna ricorda a se stessa che "Iddio è solo"».

E' impossibile dire se questi giudizi siano destinati ad essere finali o se rappresentino semplicemente una di quelle fasi di temporanea impopolarità che la maggior parte dei classici ha subìto a volte per secoli interi. E' chiaro che durante la sua vita George Bernard Shaw cercò ed ottenne una popolarità e una pubblicità personale che per lo meno stonava accanto alla modestia e alla ritrosia di uomini di capacità intellettuali altrettanto grandi, ma dotati di maggior modestia. E' tuttavia inevitabile, in questo centenario, l'impressione che, a sei anni di distanza dalla morte, alcuni dei critici più illustri di Gran Bretagna stiano vendicando questa società dalle più brucianti critiche che essa abbia ricevuto nell'ultimo secolo.

Riccardo Aragno

La Germania di Bonn possiede ricchi giacimenti di uranio

Bonn, 25 luglio.

Il Ministro federale per i problemi nucleari, Franz Josef Strauss, ha annunciato che i giacimenti di uranio scoperti recentemente nella Germania occidentale sembrano sufficientemente ricchi per soddisfare le necessità interne tedesche durante lunghi anni. Strauss ha fatto riferimento in particolare ai giacimenti scoperti nella Foresta Nera e nel Fichtelgebirge.

Parlando del progetto di legge del Governo sull'utilizzazione dell'energia atomica a fini pacifici, Strauss ha precisato che il bilancio 1956 prevede una prima somma di 60 milioni di marchi, di cui una larga parte sarà dedicata al finanziamento delle ricerche scientifiche nucleari.

Il programma «atomico» della Repubblica Federale — ha d'altra parte ricordato il Ministro — prevede la costruzione di reattori per esperimenti a Karlsruhe, Monaco, Francoforte, Colonia, Amburgo e Berlino.

—— *NOTIZIE E POSTILLE* ——

Pubblicità e sciagure stradali

Ho letto in una corrispondenza da San Marino che anche le strade di quella repubblica sono deturpate — e non erano tali fino a pochi anni fa — da cartelloni della pubblicità; e non importa che celebrino i prodotti dell'industria locale, guastano ugualmente il piacere di chi salendo verso la capitale si vede ingombra la vista dell'aerea parete, coronata dalle fosche penne, da dischi o paraventi d'ogni colore. I cattivi esempi son sempre i primi ad essere seguiti. Che ne è stato di quella vivace campagna di qualche anno fa, dei propositi di illustri ditte di rinunciare a quella gara irritante, delle proteste dei turisti italiani — pochi — e stranieri — moltissimi — contro quella selva selvaggia di bottiglie di acque minerali, di gigantesche ruote, di macchine infernali, di occhi da jettatore, di infanti a bagno nel bidet, di motti ripetuti per migliaia di volte?

E' sempre peggio. Né vedo che, elencandosi i motivi degli incidenti della strada, si faccia la debita parte al rischio che viene al guidatore non soltanto dal fatto che le indicazioni necessarie, preavviso di svolta, di incrocio pericoloso, e simili, sono spesso sopraffatte dalle altre, ma dall'esasperazione che possono dare, appunto, certi occhiacci che gli si puntan contro da un fondo rosso, certi ritornelli stupidi che gli trapanano il cervello, sì che finisce col perdere il dominio del volante ed esce di strada a novanta all'ora. Conosco una persona, per solito equilibrata e serena, che quando vede un certo cartellone, non dico quale, sobbalza e si turba come sotto una domanda troppo diretta dello psicanalista che gli chieda se abbia mai subito torbidi sentimenti per la madre di sua nonna.

Ci hanno detto a scusa gli interessati che il cittadino deve accettare un po' di scomodo in cambio di un bel flusso di denaro nelle casse dello Stato. Impariamo adesso che questa scusa non sta su. C'è stato a Varese verso la fine del giugno scorso un congresso del turismo. Alla domanda di un congressista il direttore dell'ANAS, l'ente al quale affluiscono i soldi della pubblicità stradale, ha dichiarato, udite, udite, che tutta quella pubblicità rende all'anno 135 milioni. Centotrentacinque. Voi pensavate ed io pensavo, a decine di miliardi. No: cento miserabili milioni e rotti, poco più di due milioncini dell'anteguerra. Per questo po' po' di guadagno, per una somma con cui si costruiscono sì e no due o tre case cantoniere, i nostri governanti guastano i panorami, deturpano celebrate visioni, aggrediscono con veri pugni negli occhi gli stranieri che giungono assetati di bellezza alle nostre terre lungamente sognate. Vien voglia di fare una colletta fra noi poveri diavoli, quattro lire a testa, e consegnarle all'ANAS, che s'affretti a buttar giù subito i macchinosi orrori, e non se ne parli più.

* *

Dall'America ci annunciano per un vicino futuro quattro soli giorni di lavoro la settimana, così, dicono, godremo meglio le gioie della vita. Quali cioè? Finché sia il giardinaggio e la televisione, come promettono quegli americani ai loro compatrioti, non è gran che, ma certo è un riposo e un moderato svago. Ma in Italia, dovessimo moltiplicare per tre le nostre domeniche, altro che gustare le gioie della vita, diventeremmo tutti matti, storditi dal fragore delle trombe, macchine, dalle clamorose spiagge, dall'accalcarsi negli stadi, dal frenetico tumulto di tre giorni di gare automobilistiche, chi non preferisca galoppare egli stesso per settantadue ore in gara perpetua di sorpassi. (E i morti per il traffico da settemila che son già ora saliranno a ventimila e passa). Perché questo è il nostro modo di divertirci, in Italia; la sera della domenica siamo affranti, nervosi sospiriamo con nostalgia al caro ufficio, alla calma riposante di sei giornate di lavoro. Pensate che dramma, se di questi giorni di vacanza ne avessimo tre di seguito!

Ad ogni modo ripropongo timidamente una proposta che già feci tempo fa, e che è valida anche per un solo giorno di vacanza ogni sette. Le vacanze dovrebbero essere ripartite in modo uguale su tutti i sette giorni della settimana. Gli impiegati di un certo ministero festeggino il lunedì, quelli dell'altro il martedì, e così via. Lo stesso si faccia nelle grandi aziende private e dello Stato magari mandando ogni giorno in vacanza un settimo delle maestranze e degli impiegati. Non c'è chi non veda i vantaggi di tale innovazione. Non più le baraonde e le risse domenicali sulle strade, sulle spiagge, nei treni e nei cinema pomeridiani, alternate a sei giorni di strade e di spiagge e di osterie di campagna semideserte; ma una giusta ripartizione di attività e di svago, di fatica e di riposo (anche se la fatica sia del giorno di festa), senza le punte nevrasteniche di una giornata e la stasi delle altre sei.

Col tempo, divenuti più civili e sereni, potremo far di meglio. Ecco per esempio le grandi aziende concedere i giorni di vacanza a caso, magari estraendoli a sorte, sì che non siano mai prevedibili; e una mattina uno recatosi al lavoro apprenda che proprio quello è il suo giorno di festa, e di lavoro per il collega di banco e di strumento (ché nulla è più grato del riposo quando si sa che altri lavora). Non solo, ma mutare ogni tanto l'orario, oggi aprire le porte dell'officina alle otto, domani d'improvviso alle dieci. Certi spettacoli cambieranno continuamente sede e ora, certi negozi staranno chiusi il giorno e aperti la notte; si trasporterà in certi anni il Natale all'estate, come l'hanno gli americani del Sud. Sì che si vivrà in perpetua irrequietezza e attesa di meraviglie; e l'impiegato non dovrà sapere con feroce previsione che sarà condannato per tutta la vita a ignorare la dolcezza delle vie cittadine i giorni feriali fra le dieci e le undici.

Simplicius

Diciotto nuovi casi di polio a Chicago in un solo giorno

Chicago, 25 luglio.

Chicago registra quest'anno uno strano aumento dei casi di poliomielite, aumento che ha allarmato le autorità decise ora a dar battaglia senza quartiere al morbo. I diciotto nuovi casi verificatisi ieri portano a trecento il totale delle persone colpite dalla malattia, dal primo gennaio di quest'anno; dei colpiti, otto sono deceduti.

Le autorità sanitarie, che hanno individuato il settore nevralgico della città come il massimo focolaio dell'epidemia, non sanno spiegarsi il fenomeno, contro il quale da tredici giorni si combatte una battaglia imponente, con l'unica arma finora nota: il vaccino «Salk».

Il quartiere maggiormente colpito della città è quello dove la promiscuità e il miscuglio delle razze creano situazioni favorevoli al contagio.

—— *LA RAGAZZA DECAPITATA DA UN AEREO* ——

Il pilota delle pazze evoluzioni arrestato per omicidio colposo

Napoli, 25 luglio.

Il maresciallo pilota Barbato, cui si deve la tragica morte della 13enne Rosaria Mazzocchi, decapitata sulla spiaggia di Licola martedì pomeriggio, è rimasto martedì e oggi in stato di fermo presso la stazione dei carabinieri addetti all'aeroporto di Capodichino.

Il sostituto Procuratore Capo della Repubblica, dopo aver preso accordi col Procuratore Capo, ha questa sera notificato ai carabinieri addetti all'aeroporto l'ordine di cattura del maresciallo Barbato per omicidio colposo con previsione dell'evento.

S'apprende inoltre che il maresciallo Barbato doveva eseguire 50 minuti di volo di addestramento col compito di volare al di sopra dei mille metri. Per il regolamento che vige per i voli sui luoghi abitati, egli non avrebbe dovuto per nessuna ragione volare al di sotto dei 300 metri. Perciò le infrazioni commesse si rendono assai gravi anche agli effetti strettamente militari, data la severità delle disposizioni emanate dal Comando aeronautico.

Il Barbato è ammogliato e ha due figli. Egli era in servizio permanente nell'aeronautica. Ha subito un primo sommario interrogatorio martedì sera, ma per il contraccolpo ricevuto non era in grado di fornire spiegazioni. Oggi ne ha subìto un secondo, durante il quale pare abbia detto in un primo momento di essersi tanto abbassato perché aveva avuto un guasto al motore. Ma ci ha poi ripensato, in quanto accanto a lui era il motorista Renato Grandi, che non avrebbe potuto sostenere una simile dichiarazione. Avrebbe poi detto che, vedendosi applaudire e salutare dai bagnanti, è stato indotto ad abbassare la quota. Accortosi di volare quasi raso terra, ha avvertito come un urto posteriore e, volgendosi quando l'aereo ha ripreso quota, ha visto sulla spiaggia un capannello di persone: solo allora si è avveduto che qualcosa era accaduto.

Il «Macchi» col quale volava il Barbato non apparteneva alla NATO in quanto gli aerei militari della zona di Napoli sono sotto la giurisdizione della nazione di appartenenza.

La fine di Curtis-Bennett

L'avv. penalista londinese morì ubriaco per una caduta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 luglio.

(a. r.) — L'inchiesta del *Coroner* ha accertato che il noto avvocato londinese Derek Curtis-Bennett, ritrovato cadavere lunedì scorso nel suo appartamento londinese, è morto per aver ingerito una eccessiva quantità di bevande alcooliche. L'esperto di patologia di Scotland Yard ha affermato inoltre che il decesso era sopravvenuto almeno dieci giorni prima del rinvenimento del cadavere, e non quattro giorni soltanto, come si era creduto in un primo tempo.

Secondo l'inchiesta, l'avvocato Curtis-Bennett è morto per avere bevuto nel giro di poche ore oltre sei litri di birra, di gradazione alcoolica superiore al 9 per cento, una quantità eccessiva soprattutto per un organismo indebolito. Il celebre penalista si era dato all'alcool dopo la tragica morte della seconda moglie, di 30 anni più giovane di lui, suicidatasi soli nove mesi dopo il matrimonio.

E' caduta dunque l'ipotesi che l'avvocato si fosse suicidato anch'egli in una crisi di disperazione. Del resto anche la morte per intossicazione alcoolica è dovuta, sia pure indirettamente, alla disperazione che gli aveva fatto abbandonare ogni controllo. Il *Coroner* ha espresso il parere che il penalista, tornato in casa in preda ad intossicazione alcoolica, sia caduto andando a sbattere la testa contro un bracciolo del sofà; ed abbia perduto i sensi dopo aver affondato il volto in un cuscino. Ciò ha provocato entro breve tempo la morte per asfissia.

La tragica conclusione d'una vita pubblica coronata da tanto successo, e di una vita privata tanto infelice, ha permesso ai giornali britannici alcune rivelazioni sull'avvocato. Egli avrebbe sofferto anzitutto, da anni, di un forte complesso di inferiorità verso il padre, che aveva raggiunto grande fama nella stessa carriera e aveva condotto vita esemplare. Nonostante i suoi successi professionali, Derek era convinto di non poter emulare tanto esempio e questo lo portò al bere. L'alcoolismo avrebbe provocato il fallimento già del primo matrimonio, chiusosi con un divorzio, e la conclusione drammatica — dopo soli nove mesi di vita coniugale — del secondo matrimonio.

CRONACHE DELLO SPORT

Sfortuna e reazione dei "tricolori,, che a St.-Etienne balzano al 2° posto nella classifica per squadre

Una caduta attarda Defilippis nella tappa vinta da Ockers

Preso in un groviglio di biciclette il "cit,, riporta una ferita alla caviglia - Il capitombolo generale ha coinvolto anche la "maglia gialla,, provocando un'immediata offensiva scatenata da Bauvin, sfruttata in definitiva dal "campione del mondo,, che giunge solo al traguardo con 2'12" su Gaul, buon secondo - Il capofila della nostra pattuglia, arretrato ieri dal quinto al sesto posto, conta di rifarsi oggi nella tappa a cronometro

La tranquilla e solitaria volata di Stan Ockers sul traguardo di Saint Etienne (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
St. Etienne, 25 luglio.

Tutto è successo per una caduta, il furibondo attacco di Bauvin, la risposta pronta ed efficace di Walkowiak, la penalizzazione di 30" inflitta dalla giuria alla «maglia gialla», il ritardo di Defilippis, il suo inseguimento.

Si era al 118° chilometro di corsa, e la tappa, fino a quel momento, non aveva procurato nessuna emozione.

In una curva stretta a gomito, due corridori, a metà circa del gruppo, si urtavano e finivano per terra. Come in un gioco di birilli, dieci, venti, trenta atleti fecero mucchio, in una spaventosa confusione. Sull'asfalto, a gambe levate era andato anche Walkowiak, nel mucchio erano finiti anche Fornara, Coletto e Baffi; Defilippis, che con un guizzo era riuscito a farsi da parte, venne abbrancato da un poveretto che stava perdendo l'equilibrio: giù tutti e due.

Il «Tour» fu percorso da una scarica elettrica. Bauvin, che regolava la sua gara su quella di Walkowiak, come vide il rivale bloccato dall'incidente operò uno scatto da campione, cui seppero resistere solo Bahamontes e Ockers che la fortuna aveva tenuto nelle posizioni di testa all'attimo del capitombolo. La «maglia gialla» fu svelta a tirarsi fuori dalla babilonia, a ripescare la bicicletta intatta e a ripartire; andò peggio, invece, per Defilippis che aveva battuto secco la caviglia, la spalla e la gamba già ferite sull'Izoard e che aveva rotto una ruota.

Nino venne rimesso di peso in sella, accanto a lui si schierarono Fornara, Nencini, Coletto, Giudici, Conterno e Baffi, tutti gli elementi della squadra in quel momento a disposizione, con buona pace dei critici ad oltranza, affiancarono il capitano in difficoltà.

Si viveva un episodio che poteva significare un «Tour». Bauvin, Ockers, Bahamontes e Gaul in testa erano stati raggiunti da Huot e da Adriaenssens. Ad un minuto arrancava Privat; a 1'15" forzavano l'andatura Lauredi, De Groot, Geminiani e Darrigade; la «maglia gialla» dava la caccia a 1'30", mentre Defilippis e i «tricolori» lamentavano un distacco di circa 3'.

Il responso della vetta vedeva il quartetto di Bauvin (con Bahamontes al comando) precedere Walkowiak di soli 55". Il ragazzo di Montluçon dava una dimostrazione pratica di meritarsi il trionfo finale a Parigi: piombò sugli avversari alla fine della discesa, la partita per Bauvin era persa.

E Defilippis? Era ancora indietro. Dopo il passaggio dei primi — e quando una decina di uomini che si era raggruppata, aspettammo oltre tre minuti senza che fosse possibile scorgere i bianco-rosso-verdi. Sembrava, insomma, che il buon esito del giro — per noi — fosse ormai definitivamente compromesso. Invece, il miracolo; Nino prese a sentirsi meglio, i gregari continuavano la loro splendida azione di aiuto.

Un salto in avanti, la discesa del Col de l'Oeillon metteva direttamente alla salita per il Col du Grand Bois. Nel caldo implacabile, la tappa stava trovando la sua soluzione, anzi già aveva trovato il suo uomo: Ockers. Il campione del mondo, a cavallo tra la discesa e la salita, era scappato e all'inizio del colle precedeva Gaul, Bahamontes e Janssens di mezzo minuto; Bauvin, Walkowiak, Wagtmans, Lauredi, Geminiani, Darrigade, Privat, Voorting, Fantini, Close e Robinson di 2'. Defilippis e i «tricolori» avevano già rosicchiato qualcosa del loro svantaggio che si aggirava sui 2' e 40".

Dodici chilometri di salita, a dire il vero piuttosto dolce, 17 km. di discesa ed il traguardo. D'importante, successe questo: che Ockers mise le ali ai piedi, conquistando il successo con un'impresa che reca bene impresso il marchio della classe; che Bauvin tentò ancora di staccare Walkowiak, facendo però un buco nell'acqua per la resistenza della «maglia gialla»; che Nencini prima e Defilippis poi raggiunsero l'obiettivo, riuscendo ad agganciarsi al plotone di Lauredi.

L'ordine di arrivo, sanzionando la vittoria isolata di Ockers, ci segnala i distacchi che si ripercuotono nella classifica: la situazione Walkowiak-Bauvin, che in base ai tempi avrebbe dovuto restare tale e quale, è cambiata per... colpa della giuria che ha inflitto 30 secondi di penalizzazione all'uomo della maglia gialla.

Domani St. Etienne-Lione, 74 km. a cronometro, individuale, con una arrampicata in partenza fino a quota 835. La durezza della tappa e le fatiche fin qui accumulate promettono cose mirabolanti, sensazionali nello scoppiare delle probabili crisi. Ma tutto ciò non fa prevedere un cambio di guardia nel comando della classifica; Walkowiak ha la «maglia gialla» e dovrebbe conservarla anche nel severo responso del cronometro. Defilippis, piuttosto, sembra in grado di riconquistare la posizione perduta nei confronti di Bahamontes. Nino, stasera è stato accuratamente visitato dal medico: contusioni di varia entità, una profonda ferita alla caviglia.

Non è certo l'ideale per affrontare l'ostacolo di una corsa a cronometro, ma il morale di Nino in questo «Tour» è di ferro. E una bella gara si attende da Nencini, da Coletto (nonostante che il capitombolo gli abbia lasciato un brutto segno sulla schiena) ed in particolare da Fornara. Con un successo il ragazzo di Borgomanero riscatterebbe una serie di delusioni. E sarebbe utilissimo a quella classifica a squadre che il grosso pubblico non segue con eccessiva attenzione e che invece i corridori guardano attentamente, significando fior di milioni.

Ciò, perché oggi è capitato che in una giornata così senza fortuna i «tricolori» italiani sono passati dal terzo al secondo posto in questa speciale graduatoria.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1 Ockers, km. 133 in 5 ore 33'8" (con l'abbuono 5,31'8"); 2. Gaul a 2'12" (con l'abbuono 5,33'50"); 3. Janssens; 4. Bahamontes, tutti con il tempo di Gaul; 5. Forestier a 3'44"; 6. Walkowiak, 7. Huot, 8. Bauvin, 9. Adriaenssens, tutti col tempo di Forestier; 10. Darrigade a 8'8"; 11. Thomin, 12. Nencini, 13. Desmet, 14. Bergaud, 15. Hoorelbeke, 16. Geminiani, 17. Robinson, 18. Lauredi, 19. Defilippis, 20. Privat, tutti col tempo di Darrigade; 22. Fantini a 7'30"; 23. Conterno, idem; 37. Wagtmans, idem; 37. Fornara a 7'4"; 45. Padovan a 11'28"; 48. Coletto a 15'; 50. Giudici idem; 60. Monti a 17'57"; 71. Baffi idem; 83. e ultimo Arnold a 27'11".

Classifica a squadre della tappa: 1. Belgio, 16,41'20"; 2. Francia a 7'40"; 3. Lussemburgo a 10'58"; 4. Italia a 13'40".

Classifica generale a squadre: 1. Belgio, 314 ore 17'17"; 2. Italia a 57'29".

Classifica generale: 1. Walkowiak, 105 ore 26'22"; 2. Bauvin a 5'36"; 3. Wagtmans a 7'48"; 4. Adriaenssens a 8'44"; 5. Bahamontes a 12'8"; 6. Defilippis a 12' 26"; 7. Lauredi a 16'4"; 8. Ockers a 20'41"; 9. Privat a 20'42"; 10. Voorting a 27'11"; 15. Gaul a 36'6"; 16. Darrigade a 39'56"; 21. Monti a 51'32"; 22. Nencini a 57' 35"; 24. Fornara a 58'43"; 26 Padovan a 1,7'36"; 27. Coletto a 1,9'21"; 30. Brankart a 1,28'14"; 39. Conterno a 1,36'47"; 41. Giudici a 1,41'29"; 46. Fantini a 1,51'23"; 48. Geminiani a 1,53'19"; 57. Baffi a 2,18'27"; 83. e ultimo Chaussabel a 3,1'59".

Fra le decisioni della giuria, la più importante è quella che concerne Walkowiak, il quale è stato multato di 2000 franchi e penalizzato di 30 secondi per essere stato spinto a parecchie riprese.

Classifica generale del G. P. della Montagna: 1. Gaul, p. 67; 2. Bahamontes p. 66; 3. Huot p. 65; 4. Ockers p. 55; il primo italiano è Defilippis all'undicesimo posto con punti 11.

Il premio della sfortuna oggi è stato attribuito a Nino Defilippis.

RIDURRE I RISCHI NELLE GARE D'AUTO

Diminuzione delle cilindrate per la corsa d'Indianapolis

Le squadre di Ferrari e Maserati al "Gran Premio di Germania,,

E' evidente che il ripetersi di gravi incidenti nelle competizioni automobilistiche, e le polemiche, e considerazioni che ne sono derivate, cominciano effettivamente a preoccupare anche i settori organizzativi delle competizioni.

Il grido d'allarme ripetutamente lanciato in proposito, seguito anche dalle più varie proposte per limitare possibilmente le cause di tali sciagure, il più delle volte risolventisi in tragici bilanci, ha trovato finora eco in tutti gli ambienti. Era perciò prevedibile che qualche provvedimento venisse proposto in materia.

Sorprende però alquanto che la prima misura venga proprio iniziata in America, paese dove si è sempre ritenuto che tutti gli eccessi fossero ammissibili per il conseguimento dei risultati limite nel campo della tecnica costruttiva e dei conseguenti aumenti di velocità delle auto.

Da Indianapolis, infatti, giunge notizia che la direzione della corsa delle «500 miglia», che ha fama addirittura mondiale, ha annunciato ieri che nelle prossime tre edizioni della gara la potenza massima dei motori, consentita sul famoso circuito, sarà ridotta allo scopo di contribuire alla riduzione degli incidenti automobilistici.

«Dal punto di vista della sicurezza — ha dichiarato Anton J. Hulman, presidente del comitato della corsa — noi pensiamo che l'impiego di motori meno potenti di quelli adottati negli ultimi anni servirà a ridurre l'aumento sempre crescente della velocità. Di conseguenza dovrebbero essere ridotti anche gli incidenti».

L'anno scorso Bill Vukovich, vincitore di due edizioni di Indianapolis, rimase ucciso in un incidente occorsogli mentre era al comando della gara. Nella gara di quest'anno non si sono avuti morti, ma 10 macchine sono finite fuori strada e hanno causato il ferimento di cinque persone.

In base alle nuove norme per il 1957, il 1958 e il 1959, il limite di cilindrata, nelle macchine non supercompresse, sarà ridotto da 274 centimetri cubici a 256, e quello dei motori supercompressi da 183 a 171.

Secondo Hulman il provvedimento dovrebbe portare entro il 1960 alla standardizzazione mondiale dei motori per macchine da corsa.

Sempre restando nell'argomento dell'automobilismo da competizione gli organizzatori del «Gran Premio di Germania» valevole per il campionato mondiale, che si correrà sul circuito del Nurburgring il 5 agosto, hanno annunciato che parteciperanno alla prova concorrenti di nove nazioni. La «Ferrari» avrà alla guida delle sue vetture Fangio, Castellotti, Musso, Collins ed un altro pilota da designare. Le «Maserati» saranno affidate a Moss, Behra, Perdisa ed altro pilota pure da stabilire.

Fra gli altri piloti saranno Villoresi, Schell, Rosier, Godia, De Silva Ramos.

Armano ha firmato ieri per il "Torino,,

Gino Armano, l'ex-ala destra dell'Inter, ha definitivamente concluso ieri le sue trattative con i dirigenti del Torino per il suo passaggio alla società granata. Armano è giunto a Torino in mattinata e, dopo aver compiuto una breve visita al nostro giornale, ha iniziato le ultime discussioni con i responsabili del sodalizio di via Alfieri.

L'accordo conclusivo è stato raggiunto verso le 18 e da quel momento Armano può considerarsi granata sotto tutti gli aspetti.

Sempre al Torino sembra che in questi giorni siano stati ripresi i contatti per ingaggiare l'ex-«azzurro» e juventino Bertuccelli, mentre è probabile che la direzione granata accolga le proposte di qualche squadra di serie B tendenti ad ottenere la cessione del giovane difensore Nardi che ha giocato, nello scorso campionato, nelle file dell'Alessandria.

A Villar Perosa, intanto, sono in allenamento, agli ordini di Uasello, i giocatori della squadra «ragazzi» del Torino.

Peppicelli tenta domani il record dei 30 km.

Il podista Giacomo Peppicelli del C.R. Fiat, che da tempo si stava preparando sotto la guida dell'allenatore Repossi sulla distanza insolita di 30 chilometri, ha portato in questi giorni il suo rendimento ad un grado soddisfacente. I dirigenti del sodalizio torinese hanno perciò organizzato — con il «nullaosta» della FIDAL — una gara appositamente per consentire al loro atleta il tentativo di migliorare il primato italiano della distanza, attualmente detenuto dal bresciano Azzani, con il tempo di 1 ora 52'14"6.

Il tentativo di «record» avverrà domani sera in «notturna» alle 21,15 allo stadio «Giovanni Agnelli», nel corso di una gara libera agli atleti piemontesi di tutte le serie.

Se le condizioni atmosferiche non costituiranno ostacolo è quindi assai probabile che Peppicelli migliori, anche in modo sensibile, il vecchio primato.

Coppi e la sua squadra alla «Tre Valli Varesine»

Varese, 25 luglio.

La società ciclistica «Alfredo Binda», organizzatrice della classica «36ª Tre Valli Varesine - Trofeo Angelo Verri», annuncia che Fausto Coppi ha dato personalmente la sua adesione e quella dell'intera squadra della Carpano alla gara.

Inoltre, alla «Binda» è pervenuta l'iscrizione ufficiale dell'Atala e della Lygie, con i seguenti corridori: Atala: Astrua, Monti, Maggini, Fantini, Padovan, Barozzi, Grosso; Lygie: Angelo Coletto, Falaschi, Giusti, Tonello, Trombin, Salviato.

In campo straniero è pervenuta agli organizzatori l'iscrizione di Lampert.

I reduci dal Tour lunedì in pista a Torino

I corridori italiani reduci dal Giro di Francia inizieranno in Piemonte il ciclo delle riunioni su pista. Il «Tour» — com'è noto — si concluderà sabato a Parigi, perciò è assai problematica l'effettuazione dell'annunciata manifestazione di Borgomanero, essendo difficile che Defilippis e colleghi giungano in Italia in tempo utile.

E' certo invece che i dieci «tricolori» saranno tutti presenti lunedì sera al Motovelodromo torinese, in una riunione di cui i dirigenti della S.I.M. stanno concretando il dettagliato programma. Oltre a Defilippis, Conterno, Coletto, Fornara, Monti, Fantini, Padovan, Nencini, Baffi e Giudici, saranno presenti sulla pista di corso Casale Fausto Coppi, il campione del mondo Guido Messina, Fiorenzo Magni e Terruzzi.

Gli stessi corridori gareggeranno martedì sera al Vigorelli di Milano. Successivamente Defilippis, Nencini ed altri partiranno per la Francia, avendo firmato impegni per numerose riunioni.

Boni vince a Pistoia e si aggiudica il Trofeo U.V.I.

Pistoia, 25 luglio.

L'ultima prova del trofeo UVI «Gran Premio Baca» si è conclusa con la vittoria di Guido Boni per distacco. Il campione toscano fuggito sull'ultimo colle l'Oppio ha guadagnato rapidamente terreno fino a 3 minuti che ha mantenuto sul traguardo ove è giunto applauditissimo atteso dalla fidanzata Marisa Zocchi e dal suo capo squadra Fiorenzo Magni.

52 sono stati i partenti, nel primo tratto di strada Favero, Terrini e Falaschi avevano tentato una fuga, mantenendo un vantaggio di 5' fino a Lucca. Sulla salita di Popiglio il gruppo si sgranava ma poi si ricomponeva nella discesa verso La Lima, finché attraversato San Marcello e affrontate le prime rampe dell'Oppio avveniva la fuga di Boni che lo portava alla vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guido Boni, che compie i 225 km. in ore 6,13', media km. 36,180; 2. Falaschi a 3'; 3. Favero s.t.; 4. Dall'Agata a 4'52"; 5. Gianneschi; 6. Tonello M.; 7. Tonello A. a 7'50"; 8. Zamboni a 9'; 9. Scudellaro; 10. Baroni a 11'.

Seguono Grassi, Pellegrini, Pasotti, Coletto Angelo, Bottecchia e Giusti.

Classifica finale del Trofeo UVI: 1. Guido Boni punti 37; 2. Coletto A. p. 26; 3. Zamboni p. 25; 4. Bucconelli p. 15; 5. Dall'Agata p. 13; 6. Baroni p. 11.

La coppia Pietrangeli-Sirola favorita al torneo d'Amburgo

Berlino, 25 luglio.

La federazione germanica di tennis ha annunciato che per l'incontro femminile che opporrà le squadre di Germania e d'Italia dal 6 all'8 agosto, sarà rappresentata dalla campionessa Erika Buding, da Erika Wollmer e da Baerbel Arhiert.

Ad Amburgo, per il torneo internazionale che avrà inizio venerdì prossimo, il campione di Wimbledon, l'australiano Lewis Hoad è stato considerato il «numero uno» del singolo. Gli altri favoriti sono nell'ordine l'americano Budge Patty, l'italiano Giuseppe Merlo, lo svedese Davidsson, il cileno D'Ayala.

In campo femminile la favorita è l'inglese Ann Shilkoc, seguita dall'ungherese Suzi Koermoczy, dall'inglese Patricia Ward e dall'australiana Thelma Long. Per il doppio maschile le preferenze vanno alla coppia italiana Sirola-Pietrangeli che dovrebbe battere la coppia australiana Hoad e Candy, quella svedese Davidsson e Schmidt e quella danese Nielsen ed Ulrich.

Le quattro squadre in parità al torneo degli Assi di bocce

Il torneo notturno degli Assi è proseguito ieri sera al bocciodromo S.I.S., del Parco Michelotti, con la disputa delle partite della prima giornata del girone di ritorno. Parigi ha battuto la Fiat per 13 a 7 mentre Lancia ha sconfitto la S.I.S. per 13 a 6. Per effetto dei risultati di ieri sera tutte le quattro squadre si trovano in parità nella classifica generale con 2 punti per ciascuna.

Domani sera verranno disputati gli incontri della seconda giornata e mercoledì saranno quelli della terza e ultima giornata.

La finale di Coppa Davis interzona fra Italia e Stati Uniti verrà disputata a Perth (Australia) nei giorni 7, 8 e 9 dicembre.

L'ex-granata Soldan portiere della Triestina probabilmente rientrerà al Torino.

Un «Criterium degli assi» con la partecipazione di Coppi, Magni, Moser e di tutti i migliori stradisti è in programma per sabato a Forte dei Marmi.

Il campione italiano del motociclismo Colnago dopo un periodo di cura ad Acqui, riprenderà la sua preparazione sportiva, per partecipare al circuito di Monza.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Vittoria: **LA FEBBRE DELL'URANIO**, di A. Werker. — All'Aster: **ORIZZONTE DI FUOCO**, di L. Selander.

A un giovane cercatore di uranio, noto per la sua profonda conoscenza del Colorado, si offrono come finanziatori e soci nelle ricerche del prezioso minerale, un tipaccio poco raccomandabile e un professore di geologia. Anche perché quest'ultimo ha una graziosa figliuola che intende partecipare alla spedizione, il giovanotto non esita a preferire il professore. Compagni dell'avventura mineraria saranno anche un vecchio indiano e i suoi due figli; mentre l'avventuriero che si è visto escluso dal tagliere, si adopera in tutte le più perfide maniere per attraversare l'opera degli scienziati. Quindi attentati vari, un ferimento del professore e il giovane protagonista e la sua bella compagna segregati insieme in fondo alla caverna dove hanno trovato la vena d'uranio. Finché la causa della scienza trionfa e un inedito duello fra un elicottero e un uomo a cavallo conclude l'avventura. Dopodiché è superfluo aggiungere che *Febbre dell'uranio* («Canyon Crossroads») con Richard Basehart e Phillis Kirk, ha tutte le allegre caratteristiche della pellicola estiva.

Come, e forse di più, lo ha il vivace technicolor *Orizzonte di fuoco* («Fort Yuma») di Lesley Selander, dove un malaugurato accidente (l'uccisione di un capo apache ad opera d'un colono) fa sì che si rompano le trattative armistiziali fra la tribù e i soldati del Forte Yuma, e che il figlio dell'ucciso dichiari guerra ai visi pallidi. All'oscuro della situazione, il tenente Keegan e i suoi uomini, scortati da una guida indiana e dalla bellissima sorella di lui, vanno incontro a una sicura rovina. Attaccata dai pellirosse, dopo una feroce strage, la colonna delle «giubbe azzurre» si riduce al minimo; e tuttavia i superstiti riusciranno a scongiurare il peggio, arrivando cioè al forte prima degli Apaches, che, vestiti delle spoglie dei nemici uccisi, stavano per penetrarvi e fare un macello. Lungaggini, ingenuità; ma anche un bel repertorio di galoppate sparatorie e ruzzoloni nella polvere. Peter Graves, Joan Vohs, John Hudson e Joan Taylor. l. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): ore 21-1 Mº Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Gerosa.
Bruno (Valentino): danze ore 21. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: 21-1 Orch. Francini, cantano Audenino, Lotti.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Garden Danze Gandle: 21 Mº Borgione, canta Chiardola. Cap. 13.
Gay Danse Estiva (Moncalieri-63): Ore 21 terrazzo coperto, Televisore
Gran Mago Ristorante: danze 21.
Hollywood Estivo: 21 Turi, cant. Ketty Palumbo-Jacono, dir. Cariga
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
La Serenella: Danze nel giardino; «Lascia o raddoppia» nel salone.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze; Orch. Lanfranco, c. Cortesi
Lutrario: 21 Terezinha e Marinho.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata bancari.
Piscina del Sole (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, Tel. 287-253.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando la città dorme» SuperScope, Dana Andrews, R. Fleming, G. Sanders, 1ª visione. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aster: «Orizzonte di fuoco» tech. P. Graves, Joan Vohs, J. Hudson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Ava Gardner e Gregory Peck «Il grande peccatore» MetroScope. Mattinata ore 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «La valle dell'Eden» in Cinemasc., technic., James Dean.
Vittoria: «La febbre dell'uranio» Richard Basehart, P. Kirk. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri (ap. 15) «Fatta per amare» techn., E. Williams. Ingresso 200.
Ariston (Stagione grandi riprese): «Sombrero» R. Montalban, Anna Maria Pierangeli, techn, Pl. L. 200. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Posto di combattimento» John Lund, William Bendix. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Non sei mai stata così bella» con Rita Hayworth e Fred Astaire. Riv. Dario Pino 16,15 e 21. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Fondo della bottiglia» tech. Cinesc., V. Johnson, Cotten. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Lucy Gallant» technic. VistaVision, J. Wyman, Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Ultimo atto» di Pabst con A. Skoda, Oskar Werner. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Il mio amore vivrà». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Frusta di fuoco» techn. con R. Preston e C. Wilde. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Frusta di fuoco» technic. con R. Preston e C. Wilde. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Fratelli messicani» techn. A. Kennedy, R. St. John.
Hollywood: «All'ombra del Kilimangiaro» a colori. Realizzato nel cuore del continente nero. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal (locale più fresco di Torino): «Mio amante è un bandito» Naturama trucolor con B. Stanwyck. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Gli uomini sposano le brune» tech. CinemScope J. Russell. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «All'ombra del Kilimangiaro» a colori. Realizzato nel cuore del Continente nero. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Gli uomini sposano le brune» tech. CinemScope J. Russell. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: ore 19 riapertura col film «Fiume rosso» Montgomery Clift, Joanne Valner. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Ero una spia americana». Riv. Giorgio Bixio 16,15-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Napoli piange e ride» con Luciano Tajoli e Jula De Palma.
La Perla: «Ombra del patibolo» tech. VistaV., J. Cagney. Ap. 14,45. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Spionaggio atomico». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: domani riapertura ore 14,00 con «Désirée» tec. Scope, Brando.
Milano: «Lunga attesa» e «Passo avvoltoio». Apertura ore 10.
Po: «Maestro Don Giovanni» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: Eroe della Vandea. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Operazione Las Vegas». Riv. P. Mazzarella ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Anna perdonami» con Aldo Fiorelli e Maria Frau. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Nei mari dell'Alaska». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Bellezze al bagno» col. panoramico con Esther Williams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Pentimento» N. Pizzi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Sangue e luci» techn., Daniel Gélin, Zsa Zsa Gabor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Delitto televisione». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Amore sotto i tetti». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Viareggio: «Disperata ricerca» con Howard Keel e P. Medina. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Come nacque nostro amore. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: Tre ragazze Broadway, col. M.Sc., Marge e Gower Champion. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Giorni d'amore» techn., Marcello Mastroianni e M. Vlady. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuova: Inferno uomini del cielo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «I due compari» con P. De Filippo e Aldo Fabrizi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Furia bianca» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Appassionatamente». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Addio Napoli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Michelotti: «Capitan Tempesta». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Oropa: «Aprile a Parigi» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi e Sophia Loren. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Il bacio di una morta». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Ragazze d'oggi» col. CineSc. M. Allasio, M. Bongiorno. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Amami o lasciami» tech. Scope, Doris Day, James Cagney. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bernini: Ribelle isola, Weissmuller. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Passaporto per l'Oriente» G. Lollobrigida, Mastroianni. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elios: «7 peccati di papà» colori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Pescatori di Haiti», technic., John Agar e R. Rowe. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Frusta d'argento» con D. Robertson e R. Calhoun. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Saadia» technicolor con Cornel Wilde e Mel Ferrer. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: «La bella avventuriera» con James Mason e M. Lockwood. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Pirati dei 7 mari» colori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Contrabbandieri Kenya. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Barca: «Pirati metropoli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Sopra di noi il mare». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «Puccini» technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Orchidea bionda». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Ultima notte di Don Juan» techn. con Cesare Danova. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maior: «Athena e le 7 sorelle» colori, J. Powell ed E. Purdom. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Regina senza corona». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo Uomo amava le rosse, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale Leggenda Robin Hood, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Inferno Dien Bien Fu». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Gangsters in agguato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Cavalieri di Allah» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Conquista dello spazio» in technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Tesoro dell'Africa» con H. Bogart e Gina Lollobrigida. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Cavalcata romantica».
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Mia legge». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Figlio del Texas» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Frusta nera» L. La Rue. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Diana: Canzoni tutta Italia, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Chi è senza peccato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Pescatore della Louisiana» techn., Mario Lanza, E. Williams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Sanremo canta» T. Torrielli, Nilla Pizzi, Claudio Villa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Terra selvaggia» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Pista di fuoco». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: Gianni Pin, Polo Nord. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Sono un sentimentale». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor (solo per oggi) «Messaggio del rinnegato» G. Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Torino, Manzoni, Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Crescendo - 11: Tre anni di immortalità, radiodramma - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - 13,30: Orchestra Stellari - 14: Giornale radio - Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Tour de France - 18,35: Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Anepeta - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: «U' ferribotte», documentario - 21,45: Voci al traguardo - 22,15: Terre antiche - 22,45: Concerto - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Gimelli - 10: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra Candora - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 14: La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 14,45: Le canzoni di anteprima - 15: Complesso Smith - 15,30: Programma scambio con la Francia - 16: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra - 16,45: Concerto - 17: I Centenari - Orchestra d'archi - 18: Giornale radio - Musica per tutti - 19,30: Ballabili e canzoni - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: Sotto zero - 21,30: Primavera-Europa - 22,15: Concerti - 23: Giornale di cinquant'anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lo storicismo - 19,30: Bibliografie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «I piemontesi scendono al Sud» - 22,45: Vivaldi, orch. «Pro musica» di Stoccarda.

TELEVISIONE — Ore 18: «Fedora», dirige B. Bartoletti - 21: Telegiornale - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,05: Programma musicale - 22,40: Finanzieri senza paura - 23,10: Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,5	31,7	Pescara	15,0	29
Trento	14,2	31,6	L'Aquila	15,0	31,2
Trieste	21,5	31,1	Roma	18,2	33,5
Venezia	20,5	29,4	Bari	19,8	28
Milano	18,1	30,4	Napoli	16,9	28,7
Torino	13,6	31,4	Potenza	17,8	28,4
Genova	18,8	25,6	Reggio C.	22,7	29,2
Bologna	16,5	31,8	Messina	22,6	29,6
Firenze	15,1	32	Palermo	20,4	30,3
Pisa	16	27,4	Catania	16,4	29,8
Ancona	21	28,9	Cagliari	16	29,7
Perugia	17,8	31,2	Alghero	14	24,9

PRECISAZIONE

Il Signor ENRICO BURIDAN smentisce nella forma più tassativa — come notizia assurda e priva di ogni fondamento — quanto è stato in questi giorni a suo riguardo pubblicato su evidente montatura di fonte straniera, da un settimanale di Roma e da un quotidiano di Napoli.

Borse calme e pochi affari con scambi solo per contante

Offerti i Buoni del Tesoro - Il listino di Roma

Roma, 25 luglio.

Debole la rendita 5 per cento e realizzati anche i Buoni. Anche oggi mercato azionario irregolare e movimentato per i soliti prezzi per contante. Sostenuta la Fiat e richieste le Immobiliari, deboli i Mercuriferi. Diritti Stet 30. Dopoborsa nullo.

Centrale 7605; Stet 2158; FF. Merid. 1413; Sviluppo 1530; Finelettrica 1169; Invest 2440; Finsider 862; Generali 19.400; Italcavi 4845; Teti A 2250; Teti B 2300; Montecatini 2749; Ilva 440; Terni 262; Fiat 1221; Valdarno 2630; Unes 705; Romana Elettr. 2680; Sip 1365; Merid. Elettr. 1275; Adriatica 1272; Edison 2680; Sarda 2955; Seso 2260; Anic 2450; Rumianca 1415; Risanamento 5530; Immobiliari 514; Beni Stabili 4400; Pirellone 2815; Italgas 1270.

Doll. Usa 624,85; doll. canadese 635,50; fr. svizzero libero 145,805. Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; sterlina unitaria 1720-1730; sterlina egiziana 1520-1550; marengo 4800-4850; dollaro 626,50-627; franco francese 153-154; franco svizzero 146,50-147; oro fino 708-712; argento puro 19,50-20. Titoli trattati: di Stato 14.300.000; obbligazioni 21.750.000; azioni 138.228.

MILANO. — Il mercato finanziario milanese è rimasto del tutto inattivo, sia nel settore dei fondi pubblici sia in quello dei titoli azionari. Le quotazioni per contanti comunicate da Roma erano oggetto di commenti, dato che esse rappresentano transazioni di limitata entità, perfezionate senza l'intervento di un'offerta adeguata. Sabato si riunirà a Milano il Consiglio generale della Associazione Nazionale Agenti di Cambio, allo scopo di prendere in esame i problemi tecnici sollevati dal regolamento di applicazione dell'art. 17, regolamento che — a quanto sembra — darebbe luogo a disparità di interpretazione.

TORINO. — La Borsa-Valori, per quanto ufficialmente e praticamente aperta, continua a raccogliere il disinteressamento della clientela. Il listino azionario non ha potuto ancora una volta raccogliere quotazioni, persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato redatto su prezzi nominali.

GENOVA. — Pochi affari, anche se qualche valore registra una quota azionaria resistente e qualche altro sostenuta. Eridania, Agricola, Silos, Acquedotti, Eternit registrano i corsi migliori fra i locali. Dopolistino invariato. Titoli trattati: di Stato 2.600.000; azionari 13.800; obbligazioni 5.680.000.

VENEZIA. — Borsa completamente nulla. Senza affari e senza contrattazioni. Qualche offerta di Buoni del Tesoro 1964 e 1965.

TRIESTE. — Nessuna voce a listino per gli azionari. Minime oscillazioni, generalmente positive, per gli statali.

BOLOGNA. — Mercato calmo: titoli di Stato trattati 1 milione; assimilati 8.600.000; azionari 5000.

FIRENZE. — L'odierna riunione ha visto ancora le Montecatini al centro dell'attenzione da parte degli operatori; il titolo ha raggiunto un massimo di 2765 ed al listino ha subito una leggera flessione. Le chiusure avvengono a prezzi medi delle contrattazioni. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni 10.550.

NAPOLI. — Mercato con pochi affari solo per contanti nel campo degli industriali. Normale attività nel campo del reddito fisso.

PALERMO. — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

A TORINO

	24	25
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	60 10	60 10
» » cont.	60 —	60 —
Rendita ital. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	85 10	85 10
» cont.	85 —	85 —
Redimibile 3½	77 10	77 10
» cont.	77 —	77 —
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cont.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 10
» cont.	70 —	70 —
» 5%	86 35	86 35
» cont.	86 75	86 75
Riforma Fond. 5%	80 —	80 —
Ind. Trieste 5%	80 —	80 —
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	93 80	94 —
1964 5%	93 60	93 60
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	94 —	94 —
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» opz.	136 —	136 —
» 1949	156 —	156 —
» opz.	169 —	169 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	108 —
Iri-Sider 5½	88 —	88 —
Elier 4½ 1960	86 —	86 —
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 5%	93 40	93 30

	24	25
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 5%	84 —	84 —
Cr. Agr. Min. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. S. Napoli 5%	92 —	92 —
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	96 —	96 —
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	98 —	98 25
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1953	104 —	104 —
» 7% 1955	104 —	104 50
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	101 —	101 —
Eternit 7%	105 —	105 —
Viberti 7%	104 —	104 —
Cent 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	105 —	105 —
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrero 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Cotoni 6%	99 50	99 50
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	92 —	92 —
Stipel 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
Terni 6%	93 50	93 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Esso 6%	96 —	96 —
Sip 6%	96 —	97 10

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato attivo e migliorato. Tutti i titoli, sia i francesi sia gli esteri, sono in lieve rialzo. L'oro fa un nuovo balzo in avanti.

LONDRA. — Le decisioni del Cancelliere dello Scacchiere hanno fatto leggermente salire i titoli di Stato; quelli industriali sono rimasti immobili.

NEW YORK. — Guidata dagli acciai e dai ferroviari, la Borsa valori di New York sensibile alle notizie dei progressi nei negoziati per la fine dello sciopero dei lavoratori siderurgici, ha registrato anche oggi una sensibile ascesa chiudendo, nonostante i realizzi, con guadagni da frazioni di dollaro fino a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.220.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano non trattato, ha chiuso in perdita a 214 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 5 a 35 punti per balla: ottobre 33,36; dicembre 32,20; marzo 32,40; disponibile 34,25.

FALLIMENTI — TORINO: Audero Giovanni, officina riparazioni gomme, Nichelino, via 25 aprile n. 2; sent. 24 luglio; giud. dott. Olivero; curat. Ducco dott. Giuseppe; verif. 18 settembre. - Gavassa Felice, già esercente laboratorio cromatura, c. Giovanni Agnelli 74; sent. 24 luglio; giud. dott. Olivero; curat. Borgnino dott. Mario; verif. 18 settembre.

BIELLA: Filatura Pettinata Globe di Dacomo Vincenzo e Dacomo Luigi; sent. 17 luglio; curat. avv. Felice Manfredi; verifica 21 agosto; giud. dr. Bracchi.

Dotte discussioni al Congresso di pediatria a Copenaghen

L'insidia di una grave infezione per i bambini che giocano con i cani

Le uova di un verme, parassita degli animali, possono penetrare nell'organismo del fanciullo e ingrossargli il fegato - Importanti relazioni d'una dottoressa romana e d'un medico milanese sulla necessaria collaborazione tra genitori e scienza

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 25 luglio.

Si va notando, seguendo gli sviluppi dell'attuale Congresso di pediatria, a Copenaghen, che l'interesse del moderno pediatra, pur concentrandosi, com'è ovvio, sul bambino, si rivolge sempre più anche all'ambiente che lo circonda, e in primo luogo alla sua famiglia. E' questa una delle più significative constatazioni che un profano possa fare, dopo tante relazioni dotte, lette dai più illustri pediatri del mondo ai duemila delegati che si sono dati convegno nella capitale danese.

Oggi è stata la volta di una studiosa italiana, la dottoressa Renata De Benedetti Gaddini, la quale ha parlato dei progressi realizzati negli ultimi due anni da lei e dai suoi collaboratori nella clinica pediatrica della Università di Roma.

La pediatra italiana, che ha frequentato in passato un corso di specializzazione negli Stati Uniti (al Massachusetts General Hospital) ha posto l'accento, nella sua relazione, sull'importanza capitale della collaborazione tra la clinica e la madre, sia prima che dopo il parto: prima del parto, affinché la gestazione, specialmente nella sua ultima fase, possa svolgersi secondo i più moderni dettami della scienza e non sia affidata al caso o all'abitudine, con conseguenze talvolta disastrose per colui che deve nascere; dopo il parto, affinché chi conosce tutti i pericoli ai quali è soggetto l'uomo al suo entrare nella vita possa suggerire ai genitori tutto ciò che è necessario fare per allontanarli.

E' questo il secondo appello alla collaborazione tra medico e famiglia, che sia stato lanciato da parte italiana al Congresso di Copenaghen. Il primo è stato quello del dottor Clivio, dell'Università di Milano. L'urgenza di questo invito alla cooperazione fa capire che la maternità, che tante donne concepiscono come un diritto, è anche un tremendo dovere, e chi vuole la gioia di avere figli deve in primo luogo sottomettersi al consiglio di chi sa.

«Il lavoro del nostro Centro — ha detto la dott. Gaddini — ha in primo luogo scopi preventivi, e comprende l'assistenza alle madri durante il periodo di gestazione e nel periodo immediatamente seguente al parto. Ci siamo convinti che la piena cooperazione tra genitori e clinica si impone come una necessità imperativa». Nella sua relazione, la pediatra italiana ha esposto le principali conclusioni alle quali è giunta dopo l'esame e la comparazione di 180 casi significativi. Soprattutto ella ha tenuto a far notare che i genitori hanno il precipuo dovere di andar incontro agli sforzi dei medici quando essi tentano di migliorare le condizioni dei bimbi mentalmente minorati. «Se i genitori non si rendono conto — ha proseguito la dottoressa — dell'importanza della loro azione, coordinata con quella del medico, le condizioni dei fanciulli deficienti possono peggiorare di molto. Non vedo come potremo essere in grado di debellare le deficienze mentali in questione, fino a che non avremo la piena assistenza dei genitori in ogni singolo caso».

Parole più chiare non potevano esser dette. E' evidente che esse implicano un rimprovero per una situazione di immaturità sociale che è di nocumento agli sforzi della pediatria. Occorre appena aggiungere, a chiarimento di quanto detto sopra, che l'uomo è anche, in un certo senso, ciò che la madre vuole che sia, dall'ora del concepimento in poi. Se consideriamo, per esempio, il triste quadro delle cerebropatie infantili, noi troviamo che esse possono essere determinate da processi infettivi, o da intossicazioni o traumi che si verificano durante la gravidanza; la sifilide, l'alcoolismo, il saturnismo, il morfinismo e tutte le malattie da virus e da batteri da cui sia affetta la madre durante la gravidanza incidono sulla vita dell'essere futuro, conferendogli tare che egli porterà per la vita.

L'influenza dell'organismo materno sull'uomo in formazione è maggiore di quella che può essere l'influenza del padre, in quanto che questo può essere considerato il progettista generale del fanciullo, mentre la madre va considerata come il cantiere di produzione, l'arsenale che imposta la struttura dell'individuo e la porta a termine in nove laboriosi mesi.

Ha toccato il tema dell'assistenza materna al fanciullo anche il dott. Platou, di New Orleans, il quale visiterà prossimamente vari Centri pediatrici europei, con una Borsa di studio assegnatagli dalla Fondazione Rockefeller e dai laboratori Pfizer di New York. Lo studioso americano ha parlato delle infezioni che possono contrarre i bambini, nei primi anni di vita, quando vivono in ambienti sporchi, o in vicinanza di animali domestici, senza la necessaria sorveglianza.

Il bambino ancora non perfettamente cosciente di ciò che fa (e privo di quel complesso di necessarie inibizioni che si sviluppano nella tarda infanzia) ha una naturale tendenza (derivata dall'istinto animale) di ingerire tutto ciò che gli viene a portata di mano. Egli porta alla bocca le mani continuamente, succhiando e trangugiando ogni sorta di sporcizia con le quali viene a contatto per incuria di chi dovrebbe sorvegliarlo.

Il dott. Platou si è soffermato soprattutto su un'infezione, da lui studiata in 25 casi trattati al Charity Hospital di New Orleans e dovuta a un piccolo verme, che è frequente parassita del cane (toxicara canis). I bambini che vivono in contatto con cani possono accusare ingrossamento del fegato, alterazioni del sangue, irritabilità, inappetenza e febbre bassa intermittente, tutto un quadro di sintomi che denuncia una malattia poco studiata sino a qualche tempo fa, e che prende il nome di «larva migrans viscerale»: essa è data appunto dalla trasmissione di uova di toxicara dal corpo dell'animale a quello del fanciullo.

E' più che mai evidente — ha detto il dott. Platou — che un'arma formidabile per allontanare le malattie dei bambini è l'igiene. Ma questa igiene è inutile predicarla al bambino stesso, che in sostanza, per quanto riguarda l'ideazione e il funzionamento dei riflessi condizionati, è un essere sub-umano, intendendosi questo termine col dovuto «grano salis».

L'igiene va predicata alla famiglia in seno alla quale vive il fanciullo, e soprattutto alla madre che è la prima responsabile della sua vita agli inizi. E' chiaro, quindi, che il problema della diminuzione della morbilità e della mortalità infantile è un problema di ordine psicologico che deve essere risolto in un più approfondito dialogo tra chi cura e chi genera.

J. Andersen (dell'A. P.)

Ha perduto la vista pel cancro

Mike ha accettato con coraggio la sua cecità

Miami, 25 luglio.

Nella clinica di Orlando (Florida) i medici hanno proceduto stamane alla rimozione delle bende al piccolo Mike Sibole a cui, una settimana fa, era stato asportato chirurgicamente l'occhio sinistro colpito da cancro alla retina, mentre quello destro gli era già stato asportato due anni fa, per la stessa ragione.

Il coraggioso bambino, che ha appena quattro anni, si è adattato serenamente alla cecità totale. Sa già muoversi agevolmente da una stanza all'altra, nella casa dei suoi genitori adottivi: il pastore protestante Sibole e la sua consorte. Il reverendo Sibole, interrogato da un cronista, ha dichiarato:

«Non ci sembra vero quando lo osserviamo muoversi con tanta disinvoltura, con la vivacità e l'entusiasmo di un bambino normale. Egli non parla più dell'operazione che ha subito ed accetta con calma la sua attuale condizione. Penso che abbia capito che questa è stata una conseguenza del cancro. Ha imparato subito a servirsi dell'aiuto del fratellino Jerry, che ha appena due anni; gli afferra la mano, o si appoggia alla sua spalla, e procede tranquillamente al suo fianco.

«Proprio lui ha insistito perché fosse mantenuta la promessa di togliergli presto le bende, per poter essere libero di guazzare in una piscina qui vicina. La cecità non sembra per Mike la sciagura che temevamo. Egli vive il suo dramma con coraggio e forza di volontà, come se fosse una avventura. Penso che nulla gli farebbe più male che la commiserazione».

Il padre adottivo del piccolo Mike ha poi rivelato che oltre 35 persone d'ogni ceto e d'ogni età si sono offerte di cedere un occhio a Mike, ma, purtroppo, allo stato attuale della tecnica chirurgica, l'innesto d'un intero globo oculare non è ancora immaginabile. Fra tre mesi circa gli verrà posto un occhio artificiale, e sarà mandato a scuola, all'istituto per i ciechi di Miami. Per ora, il piccolo ha una sola preoccupazione: quella d'imparare a nuotare.

Rinnovo dell'abbonamento alla radio e alla televisione

Roma, 25 luglio.

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio p.v. degli abbonati alle radioaudizioni ed alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale: rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale lire 1250; 3.a rata trimestrale lire 650; rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale lire 7085; 3.a rata trimestrale 2085.

Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni dovuti sono indicati nel frontespizio del libretto personale di iscrizione e devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto stesso.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni, salvo le applicazioni delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

Quindici ore in un canalone coperto di ghiaccio sul Monviso

I due alpinisti, Ettore Borsetti (a sinistra) e Franco Tribolo

I due ragazzi sperduti scendono a valle con le guide

L'allarme venne dato da due scolaretti - Le drammatiche ricerche

(Dal nostro inviato speciale)
Crissolo, 25 luglio.

La notizia del ritrovamento dei due alpinisti sperduti sul Monviso calò a valle alle 10 di stamane, quando ormai pochi speravano ancora che essi fossero vivi. La portò una staffetta di carabinieri e di guardie di Finanza; la gente si riunì in piccoli gruppi sulla piazza del paese.

Attesi per l'1 del pomeriggio, Ettore Borsetti, di 17 anni, e Pier Franco Tribolo, di 16 — due studenti di Barge identificati nel frattempo per l'angoscia dei genitori insospettiti dalle ricerche sul Monviso: essi credevano che i loro figlioli fossero ospiti da dieci giorni di un parroco in Valmaira — arrivarono al Pian del Re soltanto alle 16,30. Si pensò che il ritardo fosse dovuto alle difficoltà di trasportare a valle il ferito. Da Crissolo era intanto salito al Pian del Re (quota 2000) un lungo corteo di automobili e di scooter ad attendere i due ragazzi. Li avvistarono da lontano in mezzo alle guide che li avevano salvati e li videro camminare entrambi con le loro gambe: allora scoppiarono «hurrà» fragorosi e i fazzoletti si aprirono al vento in segno di saluto.

Ettore Borsetti e Pier Franco Tribolo apparivano in buone condizioni di salute, bruciati dal sole e accaldati come se tornassero allora allora da una scampagnata. Il primo, un ragazzone alto e forte che frequenta all'istituto tecnico di Pinerolo il 3° corso di geometri, aveva qualche lieve contusione alla testa per una caduta su un ghiacciaio, ma aveva una gran voglia di raccontare, e raccontava infatti, mangiando intanto tutto quello che gli mettevano davanti. Seduto accanto a lui ad un tavolo del rifugio-albergo, il Tribolo, assai più esile e minuto, studente del 1° corso geometri nella stessa scuola, masticava in silenzio trangugiando grossi bicchieri di vino.

Sentiamo che cosa racconta il Borsetti. «Partimmo undici giorni fa — dice — esattamente sabato 14. Avevamo la tenda e tutto l'occorrente per lunghi campeggi anche in alta montagna. Puntammo su Elva, in Valmaira, dove per due giorni fummo ospiti del parroco, don Giovanni Chiotti. Pensavamo di fermarci di più dal parroco ad Elva, non volevamo ingannare i nostri genitori; ma poi ci prese l'ardore della montagna, sognammo scalate difficili. Da lunedì a sabato della scorsa settimana, salutato don Chiotti ignaro dei nostri progetti, salimmo a Pelvo d'Elva, il Chersogno, la Marquisa, Punta Gastaldi e il Visolotto (una guida ci avvertì che quest'ultima cima presenta difficoltà di 5° grado, e il ragazzo annuisce con una punta d'orgoglio). Domenica eravamo a Castello di Ponte Chianale, lunedì al rifugio Quintino Sella, martedì sul Monviso.

«Ci trovammo in pericolo alle 17: eravamo in vetta e non sapevamo come discendere. Tentammo per la parete sud e fummo costretti a risalire per la neve; attaccammo la parete est e ripetemmo due volte il tentativo. La seconda volta cercammo di superare l'ostacolo che ci aveva fermati la prima: un canalone coperto di ghiaccio. Tribolo si aggrappò con la corda ad uno spuntone di roccia sostenendomi mentre tentavo la traversata. Scivolai battendo la testa. Non me ne accorsi. Ma eravamo nei guai. Cominciammo a gridare, ci risposero. Ora ci sentivamo più tranquilli. Trovammo un buon riparo per la notte in un anfratto di roccia. Eravamo così sicuri che ci avrebbero trovati che dormimmo fino all'alba. Non faceva freddo».

Così termina il racconto di Ettore Borsetti. Ascoltiamo ora quello del capo del centro di soccorso alpino, il signor Mario Abbà, che ha seguito le ricerche dal rifugio Quintino Sella. E' una cronaca fedele e drammatica, che vale la pena di riferire passo per passo.

Ore 17,15: Si odono le prime grida di aiuto al Quintino Sella. Si muovono dal rifugio due ragazzetti di 11 e 12 anni, Claudio Perotti, figlio di Giovanni, e un suo amichetto, Didi Casalini, di Milano. Scendono a Pian del Re a tempo di primato — meno di un'ora — e dànno l'allarme.

Ore 19,30: Giovanni Perotti è al Quintino Sella e attende tre uomini mandatigli in aiuto da Mario Abbà. I tre — Carlo Alpi, Angelo Boero, Ernesto Bano — arrivano nella notte insieme con tre guardie di Finanza e Ugo Gilli, Giovanni Finimenti e Dino Bessone del centro di soccorso alpino.

Ore 23: Gli sperduti lanciano l'ultimo grido di aiuto. Gli risponde Oreste Perotti, una valorosa guida cui va gran parte del merito se gli studenti sono stati trovati così presto. Oreste Perotti parte solo per la via sud munito di torcia, localizza la posizione dei due ragazzi, lancia segnali luminosi verticali che significano «ritrovati».

Ore 3,30 di stanotte: Giovanni Perotti, Bano, Boero e Alpi si arrampicano sulla montagna. Sanno dove andare, Oreste Perotti gli ha indicato la via giusta. La marcia è estenuante. Raggiungono i ragazzi alle 8,30 sul terzo torrione della parete est, a quota 3800, tra roccia e ghiaccio di un canalone con difficoltà di quarto grado. I due sono sostenuti da uno spuntone di roccia. Borsetti è caduto, ma non si è ferito: poche e superficiali contusioni alla testa.

Ore 14,30: Gli studenti e i loro salvatori arrivano al Quintino Sella.

Ore 16,30: Il gruppo, festeggiatissimo, raggiunge il Pian del Re. I genitori dei ragazzi non sono tra la folla. Forse meditano, a casa, come comportarsi coi loro figlioli.

Alfonso Di Nola

UNA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE PER ONORARE LA SOVRANA

Gli ottant'anni della regina Elisabetta sono una festa nazionale per i belgi

Da suo padre, principe ed oculista, imparò a occuparsi con passione di tutte le sofferenze umane - L'attività a fianco di Alberto nella prima guerra mondiale ed il trionfo quando rientrò in Bruxelles a cavallo - Il gusto per la musica

Il gruppo di reali e principi riuniti intorno alla Regina madre del Belgio: sedute da sinistra: principessa Liliana De Réthy, regina madre Elisabetta e principessa Maria Pia di Savoia. In piedi, da sinistra: principessa Maria Beatrice di Savoia, l'ex-regina d'Italia Maria José figlia della festeggiata, Alessandro di Jugoslavia, re Baldovino del Belgio, l'ex-re Leopoldo, principe Vittorio Emanuele di Savoia, Umberto di Savoia, principe Alberto di Liegi, principessa Giuseppina Carlotta, principessa Maria Gabriella di Savoia, principe Jean di Lussemburgo, marito di Giuseppina Carlotta, ed il principe Alessandro figlio di Leopoldo. La Regina madre ha compiuto gli ottant'anni (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 25 luglio.

La regina Elisabetta, nonna di re Baldovino dei Belgi, ha festeggiato oggi il suo ottantesimo compleanno. Per la sovrana, circondata da una simpatia e da un rispetto in cui sono uniti tutti i Partiti, sono state organizzate manifestazioni di omaggio, mentre la famiglia reale celebrava il genetliaco della regina con una festa intima nel castello di Laeken.

Stamane Elisabetta ha ricevuto, nel Palazzo delle Belle Arti, l'omaggio delle insegne di «decana del lavoro»: era il riconoscimento dei suoi meriti come mecenate delle arti, soprattutto della musica. Per onorare la sua attività sociale ed umanitaria, sono state preparate tre manifestazioni: una sottoscrizione nazionale, la emissione di uno speciale francobollo, la vendita di una medaglia della Croce Rossa. Il provento di queste iniziative sarà versato alla Fondazione Regina Elisabetta.

Nel pomeriggio si è avuto nel Palazzo Reale di Bruxelles un grande ricevimento: da parecchio prima della guerra non si era avuta nella Reggia una riunione così grandiosa, con migliaia di invitati che andavano dai dirigenti politici agli esponenti culturali, dalle rappresentanze operaie alla aristocrazia fiamminga e vallone. A sera, infine, l'ex-re Leopoldo, figlio di Elisabetta e padre di Baldovino, ha raccolto tutti i familiari ad una cena intima, cui sono intervenuti anche Maria José, figlia dell'ottuagenaria regina, e Umberto di Savoia.

Di quasi tutti i sovrani, la letteratura cortigiana elogia i meriti artistici ed umanitari; ma nel caso di Elisabetta l'elogio risponde alla completa verità. Nata principessa di Braganza, ebbe da suo padre, il principe Carlo Teodoro, una educazione fuori del comune: oculista ben noto, volle che sua figlia lo assistesse nei lavori della clinica, e si familiarizzasse così con la miseria e la sofferenza.

Nell'ottobre del 1900 Elisabetta sposava Alberto principe ereditario del Belgio: regnava ancora il vecchio Leopoldo II, e la coppia principesca visse assai ritirata in un palazzetto di Bruxelles, ove nacquero i loro tre figli: Leopoldo, il re costretto poi all'abdicazione; Carlo, reggente durante l'assenza del fratello; Maria José, sposata ad Umberto e «regina di maggio» in Italia.

Nel 1909 Alberto ed Elisabetta salirono al trono. Ebbero anni felici di pace; poi l'uragano della guerra e dell'invasione si abbatté sul Belgio. La fragile regina restò a fianco del «re cavaliere»; visitò i soldati in trincea, lavorò come infermiera negli ospedali da campo, ebbe una parte reale nella resistenza popolare belga; e nel 1918, quando alla vittoria entrò in Bruxelles a cavallo accanto ad Alberto, ebbe un'accoglienza che i testimoni definiscono delirante.

Nella seconda guerra, invaso ancora una volta il Belgio, Elisabetta tentò ancora di lavorare per la difesa del suo Paese; restò chiusa nel castello di Laeken, e più volte intervenne presso gli occupanti per salvare dei patrioti dal plotone d'esecuzione. Nel ventennio fra le due guerre — prima come regina, poi (dopo la tragica morte di Alberto) come regina madre — si dedicò alle due passioni della sua vita: la filantropia e la musica.

Hanno celebrità mondiale i concorsi internazionali intitolati al suo nome, che hanno rivelato numerosi eccellenti concertisti di piano, violino, violoncello e maestri di composizione. Quanto alle opere filantropiche, forse per l'insegnamento paterno, dedicò particolare cura a favorire le ricerche mediche e contribuì a varie fondazioni ospedaliere contro le malattie tropicali, specie nel Congo.

Qualche belga ha fatto delle riserve sul «neutralismo» della vecchia regina, che la condusse qualche anno fa, in piena guerra fredda, ad intervenire al «Festival Chopin» di Varsavia. Ma opinioni politiche non contano nei sentimenti che i belgi provano, unanimi, per Elisabetta: un rispetto affettuoso ed un'ammirazione cordiale per una sovrana, che tenne alto il prestigio della Corona proprio nella sua solidarietà con tutte le miserie e tutte le sofferenze, e nella ricerca di sinceri contatti umani oltre ogni differenza di rango e di opinione.

g. l. l.

In libertà l'americano che investì due ragazze

Chiavari, 25 luglio.

L'americano William Jackson, di 30 anni, che la sera del 14 giugno scorso investì e uccise a Portofino con la propria vettura la diciassettenne Giorgina Oneto e ferì gravemente una sua compagna, Carla Gallino, è stato posto in libertà provvisoria.

L'investitore era stato in un primo momento imputato, oltre che di omicidio e lesioni gravissime colpose, anche di omissione di soccorso. Nel corso dell'istruttoria, il giudice istruttore presso il tribunale di Chiavari avrebbe escluso il secondo reato, in quanto il Jackson sarebbe fuggito solo per timore delle reazioni delle persone accorse sul luogo dell'incidente.

E' stato pure posto in libertà provvisoria l'austriaco Umberto Gefter, di 28 anni, residente a Milano. Egli pilotava il motoscafo che mercoledì scorso investì e uccise nelle acque di Santa Margherita l'industriale milanese Silvano Pandosi, di 33 anni, che stava praticando lo sci acquatico.

La Lollo è in attesa della nascita di un bimbo?

Londra, 25 luglio.

Negli ambienti londinesi del cinema si ritiene probabile l'annuncio di una prossima maternità dell'attrice italiana Gina Lollobrigida. In relazione ad alcune notizie giunte da Parigi, secondo cui l'attrice avrebbe chiesto una settimana di tempo prima di accettare una parte offertale dal regista Negulesco, si ritiene che questa richiesta, insieme alla dichiarazione dell'attrice pubblicata oggi dal «Daily Mirror», secondo cui «il suo massimo desiderio sarebbe di avere un bambino», non sia che un preannuncio della prossima maternità.

Un gobbo uccide la zia a fucilate si chiude in casa e si spara al ventre

Ferito anche un figlio della donna - I carabinieri circondano la abitazione del folle suicida - Raffiche di mitra e gas lacrimogeni

Rovigo, 25 luglio.

Un grave fatto è avvenuto questa sera ad Ospedaletto di Piesso Umbertiano. Un giovane di 29 anni, deformato da una gobba, ha sparato otto colpi di fucile contro la zia ed i cuginetti, uccidendo la donna e ferendo uno dei ragazzi.

L'assassino, Vito Pavanello, tornato dal mulino, dove aveva ritirato della farina, poco prima delle 18, era salito nella sua stanza e, in preda a follia omicida, aveva imbracciato un fucile e dalla finestra aveva sparato contro la zia, Giuseppina Concato, di 38 anni, ed i di lei figlioletti Umberto, di 14 anni, ed Angiolina, di 12, che erano seduti in cortile all'ombra di una pianta. La donna, colpita in organi vitali, decedeva immediatamente, mentre il giovane Umberto rimaneva solo ferito e la sorella riusciva a scampare alla strage riparandosi dietro un cumulo di paglia.

Commesso il crimine, l'omicida si è asserragliato in casa. I carabinieri hanno tentato di catturarlo sparando contro l'edificio alcune raffiche di mitra e lanciando una bomba lacrimogena. Ma il Pavanello aveva tenuto per sé l'ultima cartuccia, e con quella si è tolta la vita sparandosi al ventre prima di essere raggiunto dai militi. La Concato era sposata e madre di quattro figli.

Il cognato sopravvissuto è in carcere a Chivasso

Chivasso, 25 luglio.

Nel tardo pomeriggio si sono svolti i funerali di Riccardo Pogliano, di 43 anni, il contadino di Montanaro che lunedì sera durante una furibonda lite con il cognato, Mario Cena, riportò ferite mortali. Dietro alla bara erano i genitori affranti, pochi parenti, alcune donne. I due figli del defunto, Albina, di 17 anni, e Piero, di 18, sono rimasti a casa assistiti dai vicini.

Qualche ora prima dei funerali, nella camera mortuaria dell'ospedale di Chivasso, il prof. Griva dell'Istituto di medicina legale di Torino, con l'assistenza del dott. Fea, ha condotto l'autopsia al cadavere. Pare che la morte sia stata provocata dal rebbio di un forcone che gli entrò in un occhio. Riccardo Pogliano, la sera di lunedì, dopo aver come al solito abbondato nel vino, lasciò la sua abitazione per recarsi a litigare con il cognato Mario Cena. Gridava a tutti quelli che lo incontravano sul cammino che voleva dare una lezione perché il figlio del Cena, a suo dire, gli avrebbe «insidiato la ragazza».

Trovò il cognato che rientrava dai campi e sulla spalla aveva il forcone. Quando lo vide, ben lontano dal supporre quale era il movente della visita, lo salutò con un cenno della mano chiedendogli se gli occorreva qualche cosa. Ma il Pogliano, con parole poco comprensibili perché la bocca era attanagliata dall'alcool, gli si avventò contro con un coltello. L'altro fece un passo indietro, puntò contro di lui il forcone in atteggiamento di difesa.

La lotta tra i due si svolse alle 21,30: era notte e l'aia non era illuminata. I parenti che erano presenti poterono malamente intravvedere come si svolse l'episodio. La loro testimonianza non può essere precisa. Secondo una possibile ricostruzione, in base alle risultanze della autopsia, il Pogliano, malfermo sulle gambe e senza forza, sarebbe caduto a terra al primo urto, ed il Cena lo colpì con il forcone al volto e, come si è detto, un rebbio entrando dall'occhio destro gli trapassò il cervello.

La ferita non fu immediatamente mortale e l'infelice sopravvisse all'ospedale ancora 14 ore. Il problema giuridico che ora si presenta al magistrato è di stabilire se il Cena abbia voluto ucciderlo deliberatamente, reagendo in preda all'ira all'aggressione, oppure se abbia tentato soltanto di difendersi.

Anche il Cena riportò ferite, ma non gravi: oggi i medici hanno dichiarato che poteva essere dimesso, ed il Pretore, dott. Minella, ha ordinato l'arresto facendolo tradurre in carcere.

Ancora ignote le cause della sciagura dell'Abetone

Modena, 25 luglio.

Oggi pomeriggio sono avvenuti a Serramazzoni i funerali delle vittime della corriera precipitata ieri in un burrone con il tragico bilancio di 5 morti e 36 feriti. Non c'è stata messa in chiesa: il vescovo ausiliare di Modena, monsignor Bergonzini ha impartito la benedizione alle bare, poi i furgoni funebri hanno imboccato la via Giardini diretti a Modena. I funerali verranno celebrati domani mattina nelle rispettive località di residenza delle vittime.

Le condizioni dei feriti, ricoverati nell'ospedale di Pavullo, permangono stazionarie. E' tuttora molto grave solo il sessantaseienne Arrigo Borsari.

La corriera, ricuperata nella mattinata e trasportata a Pavullo, è stata esaminata dai periti incaricati di compiere gli accertamenti sulle cause della sciagura; non è stata rilevata alcuna imperfezione meccanica all'automezzo, per cui l'incidente rimane ancora inspiegabile.

Due funzionari in Tribunale per appropriazione indebita

Avevano intascato una somma emessa dall'ufficio imposte consumo per ottenere l'appalto d'un servizio pubblico

Alessandria, 25 luglio.

Domani si svolgerà, dinanzi al nostro Tribunale, il processo a carico dell'ex-direttore interinale dell'Ufficio imposte consumo di Valenza, Ottavio Mazzucco, di 42 anni, e del geom. Mauro Della Lunga, di 30 anni. Il primo è in stato d'arresto e deve rispondere di peculato continuato e aggravato, appropriazione indebita, falso e soppressione di documenti allo scopo di occultare il reato precedente; il secondo deve rispondere di appropriazione indebita.

Il Mazzucco, alla fine del 1950, era stato assunto in qualità di agente della S.A.R.I. (Società Azioni Riscossione Imposte), sede di Valenza, ed era alle dipendenze del signor Ettore Parmeggiani. Quest'ultimo, ritornando dalle ferie nel settembre 1954, constatava che dalla cassa dell'ufficio mancavano ben 3 milioni 600 mila lire e ne chiedeva conto al Mazzucco, che si giustificava dichiarando di aver subito un furto.

Non veniva presentata alcuna denuncia, ma i carabinieri svolgevano indagini e il Mazzucco, interrogato, pur confessandosi autore dell'ammanco, si giustificava muovendo gravi accuse alla S.A.R.I. e affermando che la società stessa, venuta a conoscenza che il Comune di Valenza, retto dai socialcomunisti, intendeva nel 1954 migliorare il servizio di nettezza urbana, lo aveva pregato di farsi intermediario presso gli amministratori comunali, onde far affidare l'appalto alla S.A.S.P.I., affiliata della S.A.R.I. Sempre secondo il Mazzucco, la Società si era impegnata, se ciò avveniva, a versare 1 milione e 600 mila lire alla locale sezione del P.C.I., e in effetti aveva versato la somma in tre riprese tramite il suo procuratore, geom. Della Lunga.

Il giudice istruttore, cui i carabinieri avevano trasmesso tutti i verbali delle indagini, svolgeva un'inchiesta interrogando particolarmente l'assessore comunista, attualmente sindaco di Valenza, dottor Luciano Lenti, il quale, stando alle dichiarazioni del Mazzucco, era colui che aveva fatto approvare l'appalto e accettato il denaro. Il dott. Lenti smentiva nel modo più reciso i fatti, e in effetti si accertava in seguito che la S.A.R.I. aveva sborsato, sì, forti somme per ottenere l'appalto, ma le stesse erano finite nelle tasche del Mazzucco e del Della Lunga. In istruttoria, quindi, non emergeva alcun elemento di responsabilità nei confronti degli amministratori del Comune, mentre la S.A.R.I. si era limitata a trattare con privati.

In quasi tutti i posti di villeggiatura si parla di "esaurito,,

Un tempo splendido favorisce le vacanze al mare e ai monti

Numerosi gli stranieri sulla riviera ligure - Savona prepara il carnevale estivo - A Rimini spiagge gremite - Il flagello dei rumori in alcuni centri balneari - In montagna si registrano 25 gradi all'ombra - La ricerca del primitivo paesaggio alpino

Rapallo, 25 luglio.

(n. e.) - Oggi, sotto un sole che da quattro giorni splende in cielo senza nubi, cinque carovane di austriaci e di tedeschi, circa ottocento persone, sono arrivate a Nervi provenienti da Monaco, Innsbruck, Vienna e Colonia. I turisti si sono sparsi nei vari *campings* della zona periferica, a Pegli, e in quello cittadino di via Flora, ormai quotidianamente «completi». Si calcolano inoltre ad alcune migliaia i turisti di Svezia, Francia, Belgio, Germania e Inghilterra che affollano Genova e dintorni.

I campeggi rivieraschi di Rapallo e Zoagli, quello delle «Saline» di Chiavari, da quindici giorni stanno registrando un continuo «esaurito». Lungo la scogliera di Nervi, profittando della giornata di sole e del mare calmo, oltre quaranta pescatori subacquei per ore e ore hanno «lavorato» in immersione con pinne e fucile. La pesca è stata ottima. Mario De Ferrari, di 21 anno, da Quinto, ha catturato una cernia di otto chilogrammi.

La calura è forte anche in riva al mare. Le spiagge sono affollatissime e negli ultimi tre giorni si è registrata una incredibile vendita di cappelli di paglia colorata. Banchi di acciughe hanno invaso le acque della Riviera di Ponente ed il mare delle Cinque Terre. Quintali di pesce sono incappati nelle reti dei pescatori liguri, facendo così calare sensibilmente il prezzo sul mercato.

Nella riviera di Rapallo e Santa Margherita si vedono più numerose che mai le «bandierine». Sono i *globe-trotters* e gli affezionati dell'*autostop* stranieri che marciano con i loro zaini affardellati, sui quali quest'anno hanno issato la insegna della nazionalità.

Alberghi e pensioni di Rapallo, Paraggi e Portofino registrano il tutto esaurito. Oltre quindicimila automobili sono transitate nelle ultime quarantotto ore dal colle di Ruta.

Premiati Macario e Dapporto

Alassio, 25 luglio.

(a. m.) - Gli organizzatori del turismo rivierasco sono sempre alla caccia di iniziative per divertire i villeggianti, dibattuti dal dilemma se convenga seguire la vecchia formula dei concorsi di bellezza oppure tentare qualcosa di meno comune. Ad Alassio, quest'anno, si è pensato di creare un premio per i migliori attori della rivista, idea non nuova al cento per cento, ma che ha comunque trovato la favorevole accoglienza del pubblico.

Il successo della prima manifestazione fa supporre che in avvenire Alassio avrà nell'estate la prerogativa di proclamare gli «Oscar» della passerella, come Sanremo si è assicurata quella di lanciare le canzoni. Erminio Macario e Carlo Dapporto sono i comici che hanno aperto, con i loro nomi, il libro d'oro del premio. Il «garofano» non è stato conferito da una giuria di critici come avviene di solito in simili faccende, ma attraverso un referendum indetto fra gli spettatori.

A Milano, Torino, Genova e in molte altre città, parecchie persone nelle ultime settimane sono state chiamate al telefono e si sono sentite domandare a bruciapelo: «Quale, secondo lei, è il comico più bravo?». La maggior parte dei voti sono andati a Macario e a Dapporto, e lo scarto è risultato talmente esiguo che si è deciso di premiarli entrambi. L'anno prossimo, il referendum sarà esteso e un noto istituto specializzato nelle inchieste statistiche interpellerà 10 mila persone.

Il maestro D'Anzi e l'inseparabile paroliere Bracchi, premiati come autori di canzoni, hanno diviso con Macario e Dapporto i battimani della serata. Una folla di bagnanti in vena di passatempo, con una percentuale straordinariamente elevata di belle fanciulle, ha riempito il locale illuminato da uno splendido plenilunio. Macario, arrivato nel pomeriggio reduce dagli ozi di Santa Margherita, nel ricevere dal presidente dell'Azienda autonoma soggiorno, dott. Guster, il «garofano d'oro», appariva confuso, nonostante si sforzasse a sorridere. Carlo Dapporto riceverà ufficialmente il premio venerdì durante la seconda serata *in programma*.

Chi si aspettava di assistere alla premiazione della migliore «soubrette» è rimasto invece deluso. Non si sa bene perché, nessuna vedetta della passerella è stata insignita del garofano d'oro e la lacuna è stata l'unica nota stonata della festa. La gente avrebbe voluto vedere, accanto ai due comici, almeno una stella del firmamento della rivista. Pare che fra gli organizzatori sia nato un dissidio; alcuni volevano dare il «garofano» ad un'anziana, altri a una giovane, e si citano i nomi di Wanda Osiris e Delia Scala. Il tempo stringeva e non si è potuto dirimere il contrasto, per cui l'elezione della «soubrette» è stata rinviata all'estate del '57.

Lotta contro i rumori?

Sanremo, 25 luglio.

Il sole ha portato un caldo eccezionale, mitigato soltanto dalla brezza della sera. La città ha assunto il solito aspetto dell'alta stagione, ossia del massimo affollamento. Per ora non ci sono manifestazioni teatrali, nè mondane. Alcuni villeggianti si lamentano dei rumori, specie di quelli delle motorette e degli autoveicoli: si attende anche qui una lotta antirumori.

Un'inflazione di «Miss»

Varazze, 25 luglio.

Favorite da un tempo volto decisamente al bello e approfittando della frescura della sera si svolgono sulla riviera di Savona feste per le elezioni delle «miss» locali. Ce n'è un'inflazione. La signorina Mariuccia Sala, di Savona, è «Miss Miramare» ad Albisola; Carla Maccotta, di Milano, «Miss Eldorado» a Spotorno; Paola Bonisconti, di Torino, «Miss Vittoria» a Noli; Lidia Negri, di Altare, «Miss Altare» ad Altare; Ornella Carletto, da Rocchetta di Cairo Montenotte, «Miss Cairo» a Cairo; Carla Lavagna, di Torino, «Miss Valletta S. Michele» a Savona; Milena Malone, di Savona, «Miss La Pergola» a Savona; e infine, ancora a Savona, è «miss» Angela Mobile, di Voghera. Così, con tante reginette di bellezza, un bel tempo, e le spiagge affollate, comincia il carnevale estivo savonese del quale domenica prossima si avrà la prima serata.

Temperatura ideale a Rimini

Rimini, 25 luglio.

Sulla costa romagnola, che si estende da Cattolica a Riccione, a Rimini, a Cesenatico, per una lunghezza di oltre 50 chilometri, l'alta stagione climatico-balneare è in pieno svolgimento favorita da un sole quale da tempo si desiderava. La spiaggia larga e ricca di una sabbia fine e vellutata, brulica di uomini, donne e specialmente di bambini. Alle 11, la classica ora del bagno, l'acqua formicola di persone che nuotano o sguazzano fra i mosconi galleggianti, non troppo lontano dalla riva. Alla sera tutti i locali rigurgitano di gente. Il numero delle presenze su questa Riviera è destinato a superare largamente i sei milioni dell'anno scorso.

Il tempo da due settimane e più è decisamente bello: i nostri vecchi marinai ogni sera sul molo osservano il fumo della loro pipa, e costantemente predicono il bello (ci si può fidare più di un barometro). Anche la temperatura in questi giorni è veramente ideale, secondo il giudizio dei medici, per la cura elioidroterapica: l'ufficio meteorologico registra minime di 19° e massime di 27°.

Unica nota dolente nel panorama della costa romagnola è il rumore, anzi il fracasso delle strade percorse dagli automezzi e dalle moto.

Nelle vallate aostane

Aosta, 25 luglio.

Cielo limpidissimo e caldo soffocante ad Aosta, dove la temperatura ha segnato oggi 32°. Questo tempo canicolare dura ormai da più giorni, ma per fortuna ogni pomeriggio è giunta dalla vallata del Gran San Bernardo una lieve brezza che viene a mitigare l'azione del sole. Naturalmente questo magnifico tempo ha favorito sensibilmente l'arrivo dei villeggianti, tranquillizzando così gli ambienti del turismo, che erano fino a quindici giorni or sono preoccupati dal ritardo della stagione.

A *Courmayeur*, con gli arrivi di questi giorni, si calcola che le presenze siano quasi uguali a quelle dell'anno scorso; molti appartamenti rimangono però ancora da affittare. La temperatura è di 25°-28° all'ombra. Si attendono qui Nenni e Laura Diaz. Numerose e affollate sono le tendopoli sorte nelle pinete della Val Ferret e Val Veni, e qui riesce difficile stabilire con esattezza le presenze. Si ritiene tuttavia che siano ormai alloggiate nella zona varie migliaia di persone, che aumenteranno ancora nel prossimo periodo. Analoga situazione si registra nella valle del Marmore, dove le presenze sono notevoli in tutti i centri, da *Antey* a *Torgnon*, *Valtournanche* e *Breuil*.

Nella valle di *Gressoney* gli arrivi hanno ormai coperto l'85 per cento della disponibilità alberghiera, e così pure nei centri più bassi della vallata, a Gaby e Issime. Anche qui il tempo è bello.

Numerosi i campeggi nella valle di *Cogne*, dove le tende sono state rizzate nei magnifici boschi di Lillaz e Valnontey, ai piedi del Gran Paradiso. Le presenze negli alberghi sono alte e rimane disponibile solo il 10 per cento delle camere. Affollatissima Saint Vincent, dove le manifestazioni di carattere sportivo e mondano si susseguono.

I turisti stanno però scoprendo anche le valli minori, quelle che pur non avendo ancora un'attrezzatura turistica pari alle altre, vantano però bellezze non certo minori, come la valle di *Rhêmes*, la *Valgrisanche*, la *Valpelline*, la *Valsavaranche* e la valle di *Champorcher*. E' in queste valli che si gode meglio del primitivo paesaggio alpino.

26 gradi al Sestriere

Sestriere, 25 luglio.

Da due giorni clima ideale per soggiornare al Sestriere. Con cielo terso la temperatura massima registrata è stata di 26 gradi al sole. La minima ha raggiunto i 15 gradi.

La statua della Patrona di Palermo derubata della corona e degli ornamenti

Il furto sacrilego ha fruttato venti milioni agli ignoti malviventi

La statua di Santa Rosalia spogliata dai ladri degli ornamenti preziosi (Telefoto)

Palermo, 25 luglio.

Un furto sacrilego è stato compiuto, questa notte, al santuario di Santa Rosalia, patrona di Palermo, sul monte Pellegrino. I ladri si sono impossessati di gioielli ed ex-voto, per un valore di circa 20 milioni, custoditi in una bacheca posta alla destra dell'urna che racchiude la statua in oro della Santa. I malfattori hanno pure asportato la corona tempestata di gemme che cingeva la marmorea testa della Santa e la cintura in oro allacciata intorno ai fianchi della statua.

E' stato accertato che i ladri sono saliti sul terrazzo del santuario attraverso una scala dell'attiguo ospizio per trovatelli «Don Orione». Qui giunti, dopo aver spostato un grosso vaso, hanno attaccato una fune di iuta ad un tubo della grondaia situato all'esterno della grotta in cui è conservato il simulacro in oro della Santa. Calatisi da un'altezza di circa dieci metri, i malfattori hanno superato con un salto il dislivello che ancora li divideva dal piano della grotta e sono piombati sopra un mucchio di ceri votivi; quindi, servendosi di una lima, hanno reciso la robusta catena che chiude il cancello di ferro attraverso cui si accede alla grotta, ed hanno scassinato i lucchetti della bacheca. Portato a termine il furto, si sono allontanati dal santuario attraverso la porta principale.

Essi sono stati facilitati nella loro opera dal fatto che il grosso cane lupo «Jack», messo a guardia dell'Istituto dei trovatelli, era legato alla catena, poiché alcuni giorni or sono aveva dato un morso ad uno dei piccoli ricoverati.

RADA NIKITSNA IN INCOGNITO TRA I TURISTI SOVIETICI

La figlia di Kruscev a Roma aveva per interprete un sacerdote

Un nastro bianco tra i capelli, sembrava una studentessa - Il prete, visitando le catacombe di S. Callisto, parlava in ucraino dei "martiri per la fede,, - Allarme a bordo del "Pobieda,,: un pescatore di mitili si era tuffato accanto alla chiglia della nave

La figlia di Kruscev (indicata dalla freccia) durante la colazione al ristorante della Stazione Termini a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Le signore K. e B. hanno visitato in incognito Roma, Napoli e Capri. Alle due iniziali famose non rispondono le mogli di Kruscev e di Bulganin, ma la figlia del segretario del partito comunista sovietico, Rada Nikitsna, e la nuora del presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Ina Mihailova, che un giornalista e un fotografo hanno sorpreso sabato sera nel ristorante della stazione Termini, insieme con altri 435 turisti russi, innanzi al classico piatto dei fichi e del prosciutto.

Le fotografie ci mostrano due donne brune, vestite di semplici e chiari abiti estivi. Più anziana e grassoccia, ma più elegante, con un vezzo di perle al collo, appare la nuora di Bulganin. Più giovane, con l'aspetto di una studentessa, è la figlia di Nikita Kruscev, che ha un nastro bianco fra i capelli. E' sposata e ha lasciato a Mosca il marito, un ingegnere, che non ha potuto prendere le sue ferie insieme con la moglie. Anche il figlio di Bulganin è dovuto restare a Mosca.

Su Rada Nikitsna e su Ina Mihailova sapremo soltanto ciò che l'Ambasciata sovietica di Roma ha creduto opportuno far conoscere al giornalista e al fotografo di un foglio romano del pomeriggio, i quali hanno tenuto fede all'impegno di pubblicare la notizia e le fotografie soltanto dopo la partenza dall'Italia della carovana dei turisti russi che si sono imbarcati ieri notte a Napoli sul Pobieda, per far ritorno in patria, attraverso il Mar Nero, dopo un breve scalo al Pireo.

Il segreto è stato ben conservato; la figlia di Kruscev è stata esposta alla curiosità dei cronisti ed ha potuto godere le sue vacanze italiane e francesi — prima di venire a Roma i turisti russi erano stati a Parigi — senza incappare in incidenti simili a quello che rattristò la visita a Londra di suo fratello e che provocò il dissidio fra Kruscev ed i laburisti.

Fu durante il pranzo offerto in una saletta della Camera dei Comuni da Gaitskell a K. e B. che un deputato laburista, dopo aver domandato al figlio di Kruscev se egli condividesse tutte le idee del padre, e dopo averne ricevuto risposta affermativa, gli disse: «Mia figlia, invece, è quasi sempre di parere contrario al mio: questa è la differenza fra il mondo democratico e quello sovietico». Subito tradotta a Kruscev, la frase provocò una replica dura e i rancori non ancora spenti.

Un solo piccolo incidente politico — e forse la parola «intermezzo» è più appropriata — è ricordato dalla breve cronaca della visita a Roma dei turisti sovietici che, dopo aver visitato S. Pietro e dopo aver buttato la tradizionale monetina nella fontana di Trevi (tritta a copeco?), si sono recati in due gruppi a visitare le catacombe di S. Callisto e di San Sebastiano. L'interprete ufficiale era con il secondo gruppo; e il primo gruppo, in cui si trovava la figlia di Kruscev, ha accettato come guida e interprete un sacerdote cattolico che conosceva l'ucraino, lingua che anche i russi comprendono alla meglio.

A quanto pare, pur evitando parole di propaganda, il buon sacerdote ha illustrato a lungo le persecuzioni subite dai martiri cristiani per difendere la loro fede; e con qualche allusione ha fatto comprendere che le persecuzioni non sono ancora finite e che altri martiri devono ancora pagare con la vita o con la libertà per la loro fede. Non sappiamo se i turisti russi abbiano afferrato l'allusione: ma certamente Rada Kruscev ha ben compreso il discorsetto perché è nata nelle vicinanze di Kiev e l'ucraino è la sua lingua.

A differenza di quanto fecero i primi turisti sovietici venuti in Italia, i compagni di Rada Nikitsna e di Ina Mihailova non hanno distribuito bandierine con la falce e il martello; e durante la visita a Capri non hanno avuto la fortuna di incontrare ospiti illustri come i Duchi di Windsor che furono tante volte fotografati nella piazzetta di Capri dai turisti russi del primo turno. Anche il tempo non è stato molto favorevole con le signore K. e B.: a Napoli e a Capri c'era aria di «bufugno» e il caldo vento africano aveva steso una coltre di nuvole scure e soffocanti sul golfo di Napoli.

In cambio i turisti di questo secondo gruppo hanno provato un'emozione paragonabile a quella subita dagli ufficiali dell'incrociatore Ordzhonikidze, che accompagnò Kruscev e Bulganin nella visita in Inghilterra, quando videro apparire nelle acque di Portsmouth, pochi metri dalla loro nave, un uomo vestito del nero costume dei sommozzatori: il comandante Lionel Crabb. Ieri mattina, a Napoli, i marinai del Pobieda scorsero un uomo che, dopo essersi avvicinato nuotando alla nave, s'immerse a un solo metro di distanza dallo scafo e — per quanto se ne poteva giudicare attraverso le acque torbide del porto — si accinse a un suo segreto lavoro vicino alla chiglia del piroscafo.

Il Pobieda non ha, come l'Ordzhonikidze, un suo sommozzatore da mandare al contrattacco; e non ha neanche eliche di nuovo tipo o altri congegni segreti che possano destare la curiosità di una spia. Di conseguenza il comandante della nave pensò ad un attentato: un attentato, naturalmente, diretto contro la figlia di Kruscev e la nuora di Bulganin che una bomba a esplosione ritardata avrebbe potuto far saltare in aria, insieme con la nave e gli altri crocieristi, durante il viaggio verso il Pireo. E diede l'allarme alla polizia italiana.

Nel frattempo l'«attentatore» era tornato alla superficie e, sempre nuotando, si era avviato verso una banchina del porto dove, dopo qualche minuto, fu raggiunto ed interrogato da un commissario del porto. Era un pescatore di mitili, fornito di regolare permesso per raccogliere i molluschi che si attaccano alle chiglie delle navi; e ne aveva, infatti, con sé un paniere pieno. Ma il comandante del piroscafo russo non si contentava della spiegazione; e chiedeva l'intervento d'un palombaro che, dopo un'accurata visita allo scafo, poteva garantirgli che nessuna bomba minacciava il Pobieda. Non c'è stato così un secondo «caso Crabb», e i 437 turisti hanno potuto lasciare l'Italia senza altre emozioni, indisturbati.

e. a.

Rinviata la riunione della Giunta per questioni procedurali ad Acqui

Gli assessori d. c. sostengono che la nomina del vecchio sindaco non è ancora esecutiva - Probabili nuove elezioni amministrative

Acqui Terme, 25 luglio.

Per le 17 di oggi era stata convocata la Giunta comunale; ma questa mattina il sen. Piola, capo del gruppo consiliare d.c., si è recato dal Sindaco sostenendo che la Giunta non poteva essere convocata perché la delibera di nomina del sindaco e degli assessori non sarebbe divenuta esecutiva se non dopo i quindici giorni prescritti dalla legge. Questo perché nella seduta del 14 luglio, quando i socialcomunisti chiesero che la Giunta divenisse immediatamente esecutiva, la proposta ottenne 15 voti favorevoli e 15 astensioni passando così al Prefetto il diritto di giudicarla, appunto nel periodo di 15 giorni, esecutiva.

Il sindaco Canepa si è riservato di decidere dopo una consultazione con i suoi collaboratori e la Giunta si è così egualmente riunita. Erano presenti il Sindaco, l'assessore effettivo comunista Barisone, i tre assessori effettivi democristiani Filippetti, Pertusati e Sirito, l'assessore supplente comunista on. Lozza, assente il solo assessore supplente democristiano rag. Costa, fuori sede. L'avv. Filippetti e gli altri due assessori d.c. hanno avanzato in apertura di seduta la pregiudiziale della non ritualità della convocazione per le ragioni sopra esposte.

Dopo animata discussione durata due ore, alla quale hanno preso parte anche il Sindaco, l'assessore comunista e l'on. Lozza che però non aveva diritto di voto come supplente, è prevalsa la tesi della non ritualità e la Giunta sarà pertanto convocata dopo il 29 luglio, con ogni probabilità la sera di lunedì 30 prossimo.

Questa discordanza anche su questioni procedurali fra assessori d.c. e socialcomunisti ha messo ancora una volta in evidenza l'impossibilità di giungere ad una funzionalità della Giunta ed è probabile che il Prefetto si orienti sullo scioglimento del Consiglio con la relativa nomina di un commissario prefettizio. E' però possibile evitare l'eventualità della gestione commissariale in base ad un articolo della legge elettorale, l'articolo n. 8. Se infatti, com'è prevedibile, i quindici consiglieri d.c., socialdemocratici e liberali rassegneranno le loro dimissioni in base proprio all'art. 8, dovranno esser indette nuove elezioni nel termine massimo di tre mesi e l'attuale Giunta rimarrebbe in tal caso in funzione per la normale amministrazione.

L'elezione a Piacenza del sindaco socialdemocratico

Piacenza, 25 luglio.

Con una Giunta di centro, minoritaria, è stata risolta la scorsa notte a Piacenza la difficile situazione comunale scaturita dalle elezioni del 27 maggio, che aveva portato in Consiglio 14 democristiani, 4 socialdemocratici, 1 liberale, 11 comunisti, 5 socialisti nenniani, 2 di «Unità Popolare» facenti blocco col P.S.I., un monarchico ed un missino: una situazione paritaria, quindi, con 19 consiglieri del centro, 19 della sinistra e due della destra, i quali ultimi apparivano pertanto un po' gli arbitri della situazione.

Dopo una prima seduta esauritasi col semplice esame delle condizioni di eleggibilità, l'accordo fra i partiti di centro ha dato i suoi frutti: D.C., P.S.D.I. e P.L.I. avevano infatti deciso di presentarsi al Consiglio con un programma concreto a sfondo sociale, senza preventivi negoziati con gli altri schieramenti.

Socialcomunisti e «Unità Popolare» hanno opposto un energico rifiuto, rivendicando al loro gruppo la capacità e la possibilità di eleggere un'amministrazione «progressiva»; hanno invece dato il loro appoggio M.S.I. e P.N.M. con un'esplicita dichiarazione, con la quale, messo in risalto che il loro atto da null'altro era determinato se non dalla preoccupazione di fare il bene della città, hanno aderito al programma proposto, salve le proprie, differenziazioni di carattere politico. Un'attestazione simile, per quanto d'ispirazione opposta, avevano fatto dal canto loro i socialdemocratici, i quali avevano fatto precedere la loro adesione da un'esplicita dichiarazione di fede antifascista e repubblicana.

Sindaco di Piacenza è stato eletto com'è noto il socialdemocratico signor Angelo Virgilio Faggi, ex-sindacalista ed ex-assessore alla polizia urbana nella passata amministrazione retta dalla D.C. Egli ha avuto 21 voti contro i 19 del candidato dell'estrema sinistra, avv. Annibale Cherchi, di «Unità Popolare». Alla proclamazione del sindaco, i comunisti prima ed i socialisti con «Unità Popolare» poi, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. I 21 consiglieri rimasti hanno proceduto così con molta facilità all'elezione della Giunta, vale a dire dei sei assessori effettivi e dei due supplenti. Ad assessori effettivi sono stati eletti i signori: gen. Ugo Fermi, prof. Norberto Ramella ed Ermando Silva, democristiani; prof. Guido Bernardi, avv. Giancarlo Montani del P.S.D.I. e avv. Gaetano Grandi del P.L.I.; ad assessori supplenti il dott. Guido Pagani (scalatore del K 2) e il dott. Giovanni Menzani, entrambi della D.C.

Un sopraluogo della magistratura per il delitto delle cinquantamila lire

Il sicario di Gabiano Monferrato ha indicato la esatta posizione in cui freddò undici anni fa l'agricoltore "Carlot,, - Alla fine sembrava essersi liberato da un incubo

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 25 luglio.

Alcune autovetture giunte oggi alla frazione Canaletto di Gabiano Monferrato, con numerose pattuglie di carabinieri, hanno fatto comprendere oggi agli abitanti della località che si stava iniziando un sopraluogo giudiziario per la selvaggia uccisione avvenuta undici anni fa del loro compaesano Carlo Manuele, detto «Carlot». Molti contadini, sospesi i lavori nelle vigne e nei campi, sono perciò accorsi verso Canaletto con la speranza di poter vedere l'assassino; e l'hanno visto infatti, ma a distanza.

Enrico Terzuolo è apparso loro basso di statura, ma tarchiato, coi capelli grigi a spazzola, baffetti corti, la mano destra monca (gli venne mutilata in seguito a grave ferita nella guerra 1915-18, che combatté quale sottufficiale), di portamento spigliato.

Dalle altre autovetture sono scesi il Procuratore della Repubblica dott. Nicosia, e il giudice istruttore dott. Delle Grazie, accompagnati dal cancelliere Agus, il tenente dei carabinieri Puerari e gli avv. Restaino e Bori, difensori rispettivamente del Terzuolo e del pregiudicato Giuseppe Zanotto, detto «Pinot d'la crava», che fu intermediario fra il sicario e la Claudina Cresta, da essi indicata quale mandante del delitto.

Era ad attendere pure il maresciallo Messidoro, comandante la stazione dei carabinieri di Gabiano, alle cui indagini si deve la scoperta dei colpevoli e che per ordine dell'autorità giudiziaria aveva convocato i contadini Leandro Ulla e Ferdinando Scalvenzo di Pozzengo Monferrato, già dipendenti dell'agricoltore Manuele, che ne scopersero per primi il cadavere, e che oggi hanno indicato alle autorità la località dove fu compiuto il delitto. La stessa esatta indicazione pare abbia fatto oggi il Terzuolo, a undici anni di distanza dal truce assassinio, nonostante la trasformazione panoramica del sito, per successivi sradicamenti dei vigneti.

Trasportato poi alla frazione Sesana dello stesso comune, egli avrebbe pure indicato, senza esitazione, fra le diverse case del luogo, quella dell'abitazione di «Pinot d'la crava» dove, alla vigilia del delitto, avvenne il colloquio a tre — Terzuolo, Zanotto e Claudina Cresta — seguito dal mostruoso contratto per la soppressione della vittima designata: il prezzo 50 mila lire.

Dalla frazione Sesana il sicario ripercorse con le autorità inquirenti, tra colline e valloncelli, lo stesso cammino fatto il 31 agosto 1945 fino al luogo dove con due colpi di fucile calibro 12 sparati da due metri, egli fulminò, alla schiena, il disgraziato agricoltore che in quel momento, ginocchioni, stava controllando gli innesti delle sue viti.

Il Terzuolo quando è rimontato in macchina per essere ricondotto alle carceri giudiziarie di Casale — dove sono pure in stato di arresto Claudina Cresta e lo Zanotto — aveva l'aspetto più sollevato, come se fosse stato liberato da un peso enorme.

d. a.

Ucciso nell'auto che sbanda e si capovolge in un fosso

Verona, 25 luglio.

Vittima di un mortale incidente di strada è rimasto, oggi, l'impiegato Biagio Raganese, d'anni 40, nato a Catania, ma residente da molti anni a Savigliano.

Stamane, verso le 5,30, il Raganese viaggiava alla guida di un'auto sulla nazionale Verona-Modena allorché, poco dopo Isola della Scala, in località Sant'Ippolito, a causa forse di un attimo di sonnolenza del pilota, la macchina usciva di strada e cozzava contro un grosso platano, capovolgendosi poi nel fossato laterale. Il Raganese veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Isola della Scala, ove alle 13 decedeva per frattura della base cranica.

Operaio morto per lo scoppio in una raffineria di petrolio

Milano, 25 luglio.

(l. c. m.) In un capannone delle raffinerie «G. Volpato» in via Ludovico il Moro n. 47, è scoppiato alle 10,30 uno «scambiatore» per la distillazione del petrolio: i frammenti metallici hanno ucciso un operaio e ferito gravemente altre quattro persone. Subito dopo la esplosione si è sviluppato un principio d'incendio che è stato domato dopo oltre un'ora dai vigili del fuoco. Le fiamme minacciavano grossi serbatoi di petrolio i quali, se fossero scoppiati, avrebbero provocato molte vittime e ingenti danni.

«Stavamo lavorando vicino allo "scambiatore" — ha detto un operaio — quando ho sentito improvvisamente uno scoppio fragoroso: lo spostamento d'aria mi ha scaraventato a terra e mentre cadevo ho visto crollare un mio amico, Luigi Negri, di 27 anni. Una grossa vampata era sprigionata da un tubo squarciato e ha investito altri tre operai addetti alla manutenzione degli impianti, e il proprietario. Poi sono uscito a cercare aiuto».

Dalle prime indagini è stato possibile ricostruire almeno in parte il tragico incidente. Stamane quattro operai si trovavano al lavoro intorno ad uno «scambiatore» di gas di benzina. Pare che da alcuni giorni gli apparecchi non funzionassero e che dovessero essere riparati. All'improvviso lo strumento è scoppiato e le fiamme hanno investito in pieno l'operaio Luigi Negri, di 27 anni, da Abbiategrasso, che si è riversato a terra privo di sensi; altri tre operai che lavoravano con lui, Carlo Brivio di 40 anni, da Mariano Comense, Pietro Trabucchi, di 52 anni, da Abbiategrasso, e Pietrangelo Basilio, di 18 anni, da Solaro, sono stati ricoverati all'ospedale con ustioni di primo e secondo grado. Anche il proprietario dello stabilimento, dott. Gianluigi Volpato, doveva essere ricoverato all'ospedale per ustioni riportate alle mani nel tentativo di spegnere le fiamme.

Cosa succede tra ex-vincitori ed ex-vinti nel territorio di Bonn?

Apprensioni in Germania per le risse fra i tedeschi ed i militari americani

Da quando è terminato il regime d'occupazione, basta un nonnulla per scatenare furibondi diverbi - Ragazze molestate dai soldati ed ex-nazisti che approfittano della situazione per insultare gli stranieri - Truppe consegnate in caserma - Gli sforzi delle autorità per sedare gli animi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 luglio.

Qualcosa è cambiato nei rapporti fra tedeschi e americani. Un tempo, quando gli americani erano occupanti e la Germania non ancora un Paese sovrano, soldati e civili «fraternizzavano». In un decennio (dal '45 all'anno scorso) la popolazione della Repubblica aumentò di 280 mila anime: tanti sono infatti, secondo le più recenti statistiche, i «figli dell'occupazione», messi al mondo in considerevole parte da militari americani (queste sono le cifre ufficiali, ma in realtà pare che i «figli dell'occupazione» siano molti di più; secondo certuni, oltre 800.000).

Ora che tedeschi e americani sono alleati, non vanno più d'accordo e non si capisce bene perché. L'altro giorno a Bamberg sette soldati aggredirono un'adolescente che passeggiava col «fidanzato» in un parco. Immobilizzarono il ragazzo e maltrattarono la fanciulla; la stessa sorte toccò dopo 24 ore ad una giovinetta di 18 anni. Era il 35.o caso nel giro di pochi mesi; il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, chiese il ritiro delle truppe americane dalla città.

Stanotte la polizia militare ha fermato a Monaco due soldati che si sospetta abbiano aggredito una signora tedesca di 19 anni, moglie di un sergente americano, la quale passeggiava con il suo bambino di due mesi. E un'altra ragazza di 17 anni ha raccontato al Comando americano di Monaco di essere stata maltrattata da due soldati mentre conversava con un suo coetaneo in un giardino un po' fuori mano.

Pare che nella Baviera alcuni americani non si comportino proprio da gentiluomini. A Fürth e nello stesso capoluogo della regione ci sono state, nel giro di 24 ore, due sanguinose risse fra civili e soldati; due giovani tedeschi feriti a coltellate sono morti all'ospedale.

Basta ora, per provocare vere e proprie battaglie stradali, un banale incidente, una frase o un'occhiata, un minimo pretesto (e i pretesti tanto ai tedeschi quanto agli americani non mancano mai). Dalle parole si passa ai pugni, dai pugni alle coltellate e, quando non bastano neanche le coltellate, si usano le bombe a mano. Due settimane or sono, in un locale di Monaco, un soldato negro ubriaco lanciò un paio di granate tra la folla, ferendo otto persone.

Naturalmente i Comandi americani e le autorità tedesche sono corsi ai ripari. Il gen. Hodes, comandante supremo delle Forze statunitensi in Europa, ha ordinato il coprifuoco per tutti i suoi soldati. I militari americani dovranno rientrare in caserma entro la mezzanotte, gli ufficiali d'ora innanzi saranno responsabili della condotta dei loro uomini «in qualsiasi momento della giornata»; è stato vietato ai gestori di bar e osterie di vendere alcoolici a militari già brilli; gli americani — per esempio a Bamberg — non potranno più entrare nelle piscine comunali per via di alcuni scandali.

Pattuglie di polizia militare e di agenti tedeschi motorizzate e notevolmente rafforzate, sorvegliano in continuazione i centri del Palatinato e della Baviera, dove sono stazionanti le truppe americane, intervenendo con decisione estrema al minimo allarme. I soldati noti per la loro intemperanza potranno uscire dalle caserme soltanto in compagnia di fidati colleghi. Spuntano come funghi qua e là nelle zone più pericolose i cartelli *Off Limits*; e ciò appare una rivincita per i civili che, negli anni «duri» dell'occupazione, dovevano spesso fermarsi davanti all'avviso: «E' vietato l'ingresso ai cani e ai tedeschi».

Nonostante i *Verboten*, gli *off limits* e i drastici provvedimenti studiati dalle autorità tedesche e americane, gli incidenti continuano. Anzi, si potrebbe dire che certi provvedimenti restrittivi esasperino l'animosità di qualche soldato; le recenti aggressioni hanno tutta l'aria di rappresaglie. Questa settimana i grandi illustrati tedeschi dedicano pagine alle «vittime dell'occupazione»: «Così non si può andare avanti!» — dicono i titoli dei grandi fotoservizi —, «Basta con le violenze». Un foglio *boulevardier* di Amburgo, letto ogni giorno da due milioni e mezzo di persone, ha pubblicato in prima pagina un appello alla «pacificazione» in tedesco e in inglese.

Questa faccenda degli incidenti fra americani e tedeschi ha certamente un valore psicologico e comincia ad avere anche un certo sapore politico. Ai funerali d'un giovane tedesco ucciso a coltellate dai soldati si è vista una corona del partito comunista «omaggio alle vittime del dispotismo straniero». L'ambasciatore degli Stati Uniti Conant (che ha «ufficialmente» deplorato gli incidenti con una nota al Ministero degli Esteri di Bonn), riceve ogni giorno — e così anche i comandi americani — lettere di minaccia da una associazione neonazista con frasi di questo genere: «Via gli stranieri dal sacro suolo tedesco! Via i governanti di Bonn asserviti agli ebrei, ignobili lacchè che leccano come cani la mano che li ha frustati...».

«Via i nazisti!» hanno gridato soldati americani, forse un po' alticci, ad una pattuglia di poliziotti tedeschi che perlustravano le strade vicino ad una caserma di Monaco.

Che cosa sta accadendo in Germania? Perché si verificano ora certi fattacci così rari al tempo dell'occupazione? La spiegazione potrebbe essere questa: un tempo i tedeschi soggetti a regime d'occupazione accettavano tutto e, all'occorrenza, tolleravano. Ora, riacquistata la sovranità e divenuti più sensibili all'orgoglio nazionale, reagiscono.

Gli americani, che sono adesso in Germania non sono più quelli d'un tempo, per via del normale avvicendamento, e qualcuno probabilmente non si è ancora reso conto di trovarsi in un paese alleato e non più occupato. E ciò potrebbe apparire verosimile, considerando che a Crailsheim, in Baviera, nel Centro di «rieducazione» per militari indisciplinati sono stati istituiti ora degli speciali corsi sulla mentalità, la storia e i costumi della Germania (gli istruttori americani dànno anche lezioni sulla percentuale di alcool contenuta nella birra tedesca, in modo che i soldati sappiano regolarsi al momento opportuno).

Ufficiali americani intervistati da giornalisti tedeschi hanno detto anche che i loro uomini hanno troppi quattrini in tasca e che quindi cedono più facilmente a intemperanze e disordini d'ogni sorta. Un colonnello ha invece dichiarato, sostenendo le proteste dei giornali tedeschi, che degli incidenti sono responsabili le ragazze e i civili in genere, troppo avidi di dollari.

Ma il nocciolo della questione sta forse nello scontro fra due opposte condizioni psicologiche, quella «antica» degli americani e quella nuova dei tedeschi. Forse si tratta soltanto di un momento, di un passaggio dai vecchi ai nuovi rapporti umani fra ex-vincitori ed ex-vinti. Può darsi, però, che americani e tedeschi continuino in fondo a non odiarsi, come hanno dimostrato — è cronaca di questi giorni — le adolescenti allieve d'un ginnasio bavarese che, fatte poche eccezioni, sono state espulse dalla scuola perché davano troppa confidenza a soldati d'oltre Atlantico.

Massimo Conti

Il clero tedesco difende il «Concordato di Hitler»

Bonn, 25 luglio.

«E' falso chiamare il Concordato concluso dal terzo Reich con la Santa Sede nel 1933 il "Concordato di Hitler"», ha dichiarato oggi il delegato della conferenza dei vescovi di Fulda presso il governo federale, prelato Wilhelm Bohler.

«Il Concordato del 1933 — egli ha detto — contiene infatti quanto era già contenuto nei progetti elaborati all'inizio del 1920. La conclusione del Concordato andò tanto per le lunghe, perché la Prussia mirava ad un suo Concordato con la Santa Sede, dopo che la Baviera nel 1924 ne aveva concluso uno per proprio conto. Il Concordato del Reich non venne nemmeno sottoscritto da Hitler ma, per un preciso incarico a lui conferito dal presidente della repubblica Von Hindemburg, fu firmato dal suo delegato Franz Von Papen. Del governo del Reich facevano parte allora cinque esponenti nazional-socialisti contro otto ministri di altri partiti».

Il prelato Bohler ha riaffermato ancora una volta che «il Concordato del Reich — secondo la Chiesa cattolica — è tuttora valido ed esistente come tutti gli altri trattati e le leggi della stessa epoca, in quanto non contrari alla legge morale né contenenti principi nazionalsocialisti». I *Laender* sono, a parere della Chiesa cattolica, impegnati a rispettare quanto sancisce il Concordato, anche se potrebbero concludere nuovi trattati a livello regionale. Ma associata responsabile del Concordato resta la Repubblica federale, alla quale, nelle sue trattative con la Santa Sede, spetta di rappresentare gli interessi dei *Laender*.

«La questione se le disposizioni del Concordato riguardanti la Scuola siano diventate legge dei *Laender* o siano invece rimaste legge federale, non modifica il fatto che esse non devono essere lese dai *Laender* stessi», ha proseguito il prelato, deplorando che una maggioranza composta di socialdemocratici, liberali e comunisti abbia a suo tempo impedito alla Assemblea costituente di sancire, con un apposito articolo della Costituzione, la validità del «Concordato del Reich».

Dopo il tragico "cocktail,,



La marchesa Irene De La Begassière, scortata da un agente, si avvia alle carceri femminili di New York. (Radiofoto)

Drammatica conclusione di una festa nell'alta società di New York

Una bellissima marchesa pugnala per gelosia il suo giovane amico

Sembra che egli volesse lasciarla; ella afferma invece di essersi difesa - L'uomo ha 10 anni meno di lei - Il delitto con un tagliacarte d'acciaio - In carcere la donna; fuori pericolo il ferito

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 luglio.

New York «alta» (ossia l'alta società della metropoli) è a rumore da quando i giornali di questa mattina hanno riportato che la bellissima e bionda marchesa Irene De La Begassière è ospite delle carceri femminili newyorkesi, accusata di tentato omicidio nella persona di un altro notissimo dell'*high life* della metropoli, il ventiseienne William Grey. Ieri sera la marchesa aveva molti ospiti nel suo elegantissimo appartamento nell'*Est Side* della città e, benché la polizia non abbia rivelato molte cose, di sicuro vi è che il *party* fu molto più animato di quanto si prevedesse; parecchi tra gli ospiti lasciarono piuttosto euforici la casa della loro ospite. Ultimo ad abbandonare la casa della marchesa De La Begassière fu John Coogan, gioielliere della Quinta strada, il quale ha riferito alla polizia che «Irene stava parlando con William Grey quando io uscii in compagnia di mia moglie. Altro non so».

Dal momento nel quale mister Coogan abbandonò l'abitazione (erano circa le 23) sino alle 23,45 quando Irene De La Begassière telefonò alla polizia annunciando di avere accoltellato il giovane, soltanto i protagonisti potrebbero dire quanto accadde; ma le loro versioni sono nettamente contrastanti.

Irene De La Begassière ha raccontato che, usciti tutti gli ospiti, si avvide che William Grey era ancora in sala da ballo, piuttosto brillo e con cattive intenzioni nei suoi confronti. «Non avevo invitato il signor Grey alla festa — ha detto la marchesa alla polizia dopo essersi costituita — quando mi accorsi ch'era nella mia casa, non volli fare scandali e non dissi parola. Grey continuò a bere durante il trattenimento e, ad un tratto, lo persi di vista: forse era andato in terrazza per qualche istante, forse nella stanza da bagno. Quando lo rividi ero sola con lui e lo invitai ad allontanarsi. Mi venne vicino e cominciò a dirmi strane cose e ad un tratto mi abbracciò, tentando anche di baciarmi. Allungai di istinto una mano verso la mensola del finto caminetto della sala da ballo ed afferrai un tagliacarte con il quale colpii Grey al fianco destro. Mi lasciò di colpo e vidi il sangue sgorgare. Allora chiamai la polizia».

Con voce calmissima, accendendosi con lentezza una sigaretta infilata in un lungo bocchino d'avorio, Irene De La Begassière ha concluso: «E' tutto, non ho altro da aggiungere» e ha fatto per andarsene; ma di parere contrario sono stati i poliziotti della squadra omicidi i quali hanno fatto rilevare alla contessa che nessuno, povero o ricco, nobile o no, può pretendere di andare tranquillamente in giro dopo aver inferto una ferita grave ad una altra persona.

In attesa di un supplemento d'inchiesta la marchesa Irene De La Begassière è stata fotografata di faccia e di profilo, le sono state prese le impronte digitali e veniva quindi inviata alle carceri femminili della città: aveva ancora ai piedi le scarpine dorate da ballo e indosso l'abito da sera.

La versione di William Grey è differente: egli afferma che la marchesa lo aveva invitato regolarmente e lo aveva pregato di rimanere, dopo che gli altri ospiti se ne fossero andati; ciò «per motivi personali e sentimentali». Il giovane (che ha ricevuto sotto la quarta costola destra la lama d'acciaio dell'artistico e robusto tagliacarte italiano usato dalla marchesa) è stato trasportato urgentemente all'ospedale Roosevelt, dove le sue condizioni sono definite «non gravissime».

Secondo il giovane, la donna volontariamente lo avrebbe assalito con il tagliacarte, dopo una discussione: in base a questa precisa accusa, la polizia ha trattenuto la marchesa, che dovrà ora rispondere di tentato omicidio.

William Grey è figlio della contessa De Beaurepaire, della più antica nobiltà francese; fa parte della ristretta cerchia della «società dorata» della metropoli americana. Secondo amici della marchesa e del giovane, «tra i due ci fu una relazione sino a qualche tempo fa». Stando ancora a certe voci, per anni la marchesa e William Grey si erano fatti vedere spesso insieme, in locali ed a feste di amici, benché Irene De La Begassière sia d'una decina d'anni meno giovane di lui. La differenza d'età non si nota molto, a dir il vero; ma la più attendibile tra le versioni afferma che la marchesa si sia infuriata quando il giovane ha insistito nel voler troncare la relazione.

La marchesa ha divorziato recentemente dal marito, un nobile, che si trova attualmente in Europa insieme col figlio nato dalle nozze e che ha ora dodici anni. Molto amica di parecchi tra i divi di Hollywood (tra i quali Tyrone Power e Zsa Zsa Gabor) Irene De La Begassière è stata spesso vista anche in compagnia di Alì Khan ed è una delle «belle dame» del gran mondo internazionale.

L'avvocato della marchesa ha immediatamente chiesto che venga concessa alla sua cliente la libertà, dietro cauzione: la Corte dovrà decidere sulla richiesta entro sabato prossimo.

u. p.

Si punge il polso con un ago e poco dopo muore per tetano

Modena, 25 luglio.

Un giovane è morto ieri all'ospedale di Nonantola per una infezione tetanica contratta accidentalmente poche ore prima. Si tratta del diciottenne Oreste Borghi, di Campazzo di Nonantola, il quale si era punto inavvertitamente con uno spillo ad un polso.

Il ragazzo ricorreva ad un farmacista circa un'ora dopo, perché il polso gli si era gonfiato, e il farmacista lo consigliava di rivolgersi subito all'ospedale.

I medici gli praticavano la terapia antitetanica, ma l'infezione aveva un decorso fulminante, e come si è detto, poche ore dopo il ragazzo veniva colto da atroci convulsioni e decedeva.

FERITO AL VENTRE E A UN ORECCHIO È GIÀ FUORI PERICOLO

Un professore d'università colpito dalle rivoltellate della moglie gelosa

Il prof. Mario Sansone, da Roma si recava spesso a Napoli per curare l'«Opera omnia» di Croce, ma la consorte sospettava che s'incontrasse con un'amica - La dolorosa lite davanti al figlio - La signora verrà sottoposta ad una visita psichiatrica - La vittima è l'autore della storia della letteratura in uso nelle scuole medie italiane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Un dramma della gelosia ha sconvolto quest'oggi la pace di una delle più note e stimate famiglie della capitale, quella del professor Mario Sansone, titolare di letteratura italiana all'Università di Bari: nelle prime ore del pomeriggio la signora Emma Cirillo, moglie del professore, ha sparato a bruciapelo quattro colpi di pistola contro il marito ferendolo al ventre e all'orecchio sinistro: fortunatamente i proiettili non hanno raggiunto organi vitali ed il professor Sansoni dopo un lungo intervento chirurgico è stato dichiarato fuori pericolo.

Il tentato uxoricidio conclude tragicamente una situazione familiare compromessa dai timori e dai sospetti che affliggevano la signora Emma sulla fedeltà del marito: il professor Mario Sansone, per motivi professionali si assentava con frequenza dalla sua abitazione romana di via Caroncini per recarsi a Napoli e a Bari, dove attualmente curava l'edizione dell'Opera Omnia di Benedetto Croce.

I viaggi d'affari pare non convincessero la signora, che riteneva fossero un pretesto per celare una relazione con una signora napoletana. In casa del professore i dissapori erano all'ordine del giorno: inutilmente il figlio Giuseppe, anch'egli insegnante, cercava di riportare la pace in famiglia, inutilmente lo stesso Mario Sansone spiegava alla moglie l'infondatezza dei suoi sospetti.

Quest'oggi il dramma è esploso improvviso e inaspettato: all'ora di pranzo Giuseppe Sansone rientrando a casa trovò la madre sconvolta e in preda alla massima agitazione. Ancora una volta cercò di calmarla ma la donna non accettò alcuna giustificazione: quando il marito rientrò per il desinare l'atmosfera era elettrica.

Corsero parole grosse, accuse violente, reciproche spiegazioni, poi per qualche minuto fu il silenzio. La signora Emma si chiuse nella sua camera, ed il professor Sansone — pensando che la burrasca fosse finita — si sedette su una poltrona in sala da pranzo attendendo il momento di andare in tavola. Ma era una calma apparente.

Armatasi di una pistola Emma Cirillo si avvicinò al marito e gli sparò a bruciapelo quattro colpi di pistola. Quando il figlio Giuseppe e la cameriera Tina Ferri accorsero dalle stanze vicine trovarono il professore che si contorceva sulla poltrona comprimendosi con le mani l'addome, mentre la moglie, scossa da un tremito convulso, osservava come inebetita.

Con grande forza d'animo Mario Sansone cercò di rincuorare i familiari sconvolti: «Non è niente — mormorava con voce rotta — sono ferite lievi». Poi mentre il figlio lo adagiava sui sedili della sua macchina per trasportarlo al policlinico: «Emma! Che hai fatto! Come hai potuto pensare che alla mia età potessi tradirti...».

All'ospedale il professor Mario Sansone venne immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico e ad una trasfusione di sangue: dei quattro colpi solo due l'avevano raggiunto e nessuno in parti vitali. Dopo l'operazione al ventre e la medicazione all'orecchio colpito di striscio da un proiettile, il professor Sansone veniva dichiarato fuori pericolo.

Le sue condizioni generali sono buone anche se, per una emorragia alla gola causata dalla lesione al padiglione auricolare, egli può parlare solo con difficoltà. In serata, accompagnato dal fratello onorevole Renato Sansone, del P.S.I., il prof. Mario ha lasciato il Policlinico e, a bordo di un'autolettiga, è stato trasportato alla clinica Villa Giulia.

Ai funzionari di polizia che lo hanno interrogato l'illustre studioso ha dichiarato che il suo ferimento era stato casuale: alcuni colpi erano sfuggiti dalla sua pistola calibro 6,35 mentre il figlio era intento a pulirla. Il generoso tentativo di coprire in extremis le responsabilità della consorte è stato però inutile: quando la polizia si è recata in via dei Caroncini la signora Emma ha confermato che ad armarle la mano era stata la gelosia.

La donna, che appariva calma ma pallidissima, è stata tradotta in questura ed ha ripetuto al vice questore, dottor Manes, il suo racconto. Verrà denunciata all'autorità giudiziaria per tentato omicidio ma probabilmente, prima di essere rinchiusa nel carcere delle Mantellate, verrà condotta alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico per essere sottoposta ad una visita. Si hanno fondati motivi infatti per ritenere che la gelosia, divenuta una vera forma ossessiva, abbia turbato l'equilibrio psichico dell'anziana signora.

Numerosi telegrammi augurali sono frattanto giunti alla clinica Villa Giulia dove il professor Sansone, assistito dal figlio Giuseppe e dalla figlia Teresa, è ricoverato. Sono indirizzati dagli amici e dai numerosi allievi che vogliono in tal modo dimostrare al docente — ben noto per aver pubblicato una storia della letteratura italiana in uso nelle scuole medie — il loro affetto.

s. c.

Il professor Mario Sansone in una recente fotografia

Un'intervista di Ingrid Bergman sulla rottura del primo matrimonio

"Qualcosa era sopito in me, fin quando non incontrai Rossellini,, - "Purtroppo mia figlia Pia ha sofferto del chiasso fatto attorno alle mie vicende,,

New York, 25 luglio.

Ingrid Bergman, spezzando per la prima volta il lungo silenzio sulle ragioni che l'avevano indotta a lasciare il suo primo marito e la figlia avuta da lui, ha spiegato: «Qualcosa era sopito in me, fin quando non incontrai Roberto Rossellini».

Nell'intervista concessa alla rivista *Redbook*, uno dei più diffusi mensili d'America, ella si è anche difesa da coloro i quali la biasimarono quando, nel 1950, ebbe un figlio da Rossellini, quattro mesi prima di sposarlo «Non sono mai riuscita a capire — ha dichiarato la Bergman — il perché di tanto chiasso. E' vero, ho avuto un bambino prima di essere sposata, ma non è la prima nè l'ultima volta che questo accade, ed ognuno può commettere un errore del genere nella sua vita».

La Bergman ha confessato di essersi innamorata di Rossellini dal giorno in cui vide il suo primo film, un anno prima di venire in Italia, a Stromboli, per interpretare un lavoro cinematografico sotto la sua regia. A quell'epoca viveva con il suo primo marito, il medico svedese Lindstrom, e con la figlia Pia.

La rivista *Redbook* afferma che una «serie di fatidici eventi» hanno fatto sì che ella lasciasse Lindstrom. «Erano due nature diverse, l'una impetuosa soggetta ad emozioni, mentre l'altro era freddo e contenuto».

Dopo due film che non ebbero successo, Ingrid Bergman decise di lasciare Hollywood, che nulla più aveva da offrirle, e si recò in Italia, dove s'innamorò definitivamente di Rossellini. «Sapevo d'essere innamorata di lui — ha dichiarato la Bergman — e bisognava prendere una decisione. Dovevo pensare prima a me stessa o a mia figlia? Decisi di pensare prima di tutto alla mia felicità, e riconosco di essere stata egoista».

L'attrice — scrive la rivista — riflettendo sulla decisione che aveva da prendere, non esitò un solo istante a scegliere la più dolorosa esperienza. «Tutto quello che è stato detto su di me — ha affermato la Bergman — non ha fatto altro che recar dolore a mia figlia, la quale non ha nessuna colpa di quello che era capitato. E nulla di quel che mi accadde nella vita, mi ha mai fatto tanto male».

Torna dalla licenza in moto e viene ucciso da un camion

Rovigo, 25 luglio.

Un pilota della 51ª Aerobrigata di Istrana di Treviso, è stato oggi travolto e decapitato da un autotreno sulla statale n. 16, nei pressi di Rovigo.

Il venticinquenne Flaminio Gattari, di ritorno in motocicletta dall'aver trascorso una licenza di dieci giorni a Tolentino di Macerata, dopo aver fatto rifornimento di carburante si apprestava a rientrare sulla strada, quando veniva travolto da un autotreno trevigiano carico di legna e pilotato dal proprietario, Giuseppe Cason, da Ponteprriula di Treviso. Scaraventato a terra, il motociclista veniva schiacciato da una ruota dell'autocarro, che gli staccava la testa dal busto.

Un muratore è morto per una manata sulle spalle

Verona, 25 luglio.

Un'amichevole manata di un amico ricevuta sopra le spalle, è costata la vita al muratore Giuseppe Rossi, di 51 anno, abitante a Bonavigo, piccolo centro agricolo della bassa veronese. La sera di domenica scorsa il Rossi si trovava all'osteria di Bonavigo insieme ad alcuni conoscenti fra i quali il contadino Guerrino Rossini, di 40 anni. Ad un tratto il Rossini ha invitato il Rossi — che era già brillo — a bere con lui ancora un bicchiere di vino. Il muratore rifiutava ed allora l'amico cordialmente gli dava una manata sulle spalle intimandogli di vuotare il bicchiere.

A causa dell'inaspettato colpo, il Rossi perdeva l'equilibrio e cadeva battendo il capo sul pavimento di cemento dell'osteria. Poiché non riprendeva i sensi lo sventurato era trasportato all'ospedale di Legnago, dove spirava stamane all'alba per frattura della base cranica.

Il Rossini è stato denunciato a piede libero per omicidio preterintenzionale.

Vince al Lotto 22 milioni con una quaterna secca

Ha giocato i numeri 34, 52, 84, 42

Brescia, 25 luglio.

Una donna dall'apparente età di cinquant'anni, di cui non si conosce il nome, ha vinto 22 milioni e 700 mila lire al lotto con la quaterna 34, 52, 84, 42, uscita domenica scorsa sulla ruota di Palermo. La giocata è stata fatta al banco lotto n. 202, in contrada del Sale, gestito dalla signora Virginia Negri. La gerente non sa come si chiami la fortunata giocatrice, ma saprebbe riconoscerla: ricorda infatti che tra il 7 e il 14 luglio la sconosciuta si è presentata al botteghino ed ha giocato 200 lire per la quaterna secca su Palermo, 250 lire sul terno e quaterna sulla medesima ruota e 500 lire ancora per la quaterna su tutte le ruote.

I numeri non uscirono, ma la settimana seguente, con tutta convinzione la donna ritornò con un pianeta giallo avuto da un mendicante al quale aveva fatto l'elemosina e puntò 300 lire sulla quaterna per la ruota di Palermo e 700 per tutte le ruote. Commentò la giocata dicendo: «Questa è la volta buona: lo sento».

Lunedì scorso al botteghino si presentava un'altra persona che, a nome dell'interessata, volle sapere le modalità per riscuotere l'elevata vincita. Davanti al botteghino N. 202 di contrada del Sale, dove un cartello annuncia da oggi la vincita, sosta molta gente a commentare.

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, 25 luglio.

L'amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta americana denominata «Embassy Filter King. Size» il cui prezzo di vendita è di L. 400 il pacchetto di 20 pezzi.

Modifiche alle norme sui vaglia e sugli assegni

Roma, 25 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge 28 giugno 1956, n. 718, con la quale vengono modificate le disposizioni relative ai termini di validità e di prescrizione dei vaglia postali e degli assegni di conto corrente postale ed alle esenzioni di tasse sui versamenti in conto corrente postale.

Tale legge provvede ad elevare da uno a due mesi, oltre quello di emissione e di vidimazione, il termine di validità dei vaglia postali e degli assegni postali localizzati, a stabilire uguali termini per gli assegni postali all'ordine e ad elevare da uno a due esercizi finanziari, oltre quello di emissione o di vidimazione, il termine di prescrizione degli anzidetti titoli postali.

Inoltre, al fine sempre di agevolare i correntisti ed accrescerne la fiducia verso lo Stato, la legge consente: 1) la esenzione di tasse sui versamenti che i correntisti effettuano sul proprio conto corrente; 2) la facoltà dell'Amministrazione di concedere agli enti pubblici correntisti postali facilitazioni nel pagamento delle tasse sulle operazioni in conto corrente; 3) il prolungamento da uno a due anni del termine utile per la presentazione di reclami relativi al servizio dei conti correnti postali.

Stasera il romano della pittura tenta i quiz da cinque milioni

I due piemontesi entrambi alla penultima fatica - Gli esordienti: matematica, serpenti, moda, e musica dodecafonica

Milano, 25 luglio.

Storia delle matematiche, rettili, moda e musica contemporanea sono le materie su cui si cimenteranno domani i quattro nuovi concorrenti ammessi a «Lascia o raddoppia», giunta alla sua trentacinquesima edizione.

Sugli ofidi (serpenti), sarà interrogato il vigile urbano milanese Filippo Sartirana, di 30 anni; sulla moda lo studente universitario Giuseppe Gamba, di 30 anni, residente a S. Paolo Solbrito (Asti); sulla storia delle matematiche il geometra Marcello Masotti, di 42 anni, residente a Frosinone, dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici, e sulla musica sinfonica moderna un postino, Walter Marchetti, di 24 anni, abitante a Milano, il quale ha studiato il pianoforte senza maestro dedicandosi soprattutto ai dodecafonici Schönberg, Berg, Dalla Piccola, Petrassi, Webern.

Due sono i concorrenti che affronteranno per la prima volta l'emozione della cabina. Per la domanda singola da 640 mila lire: il medico chirurgo Cosimo Fricelli, di 38 anni, residente a Firenze, sul teatro di prosa, e il cancelliere veneziano Luigi De Mucci, di 47 anni, sulla letteratura russa. De Mucci è giunto stasera a Milano accompagnato dal figlio sedicenne, che gli sceglierà la busta. Il «veneziano di Napoli» ha intenzione anche domani di leggere una poesia, stavolta dedicata a Mike Bongiorno.

Pure due sono i concorrenti giunti alla soglia del milione e 280 mila lire: la sarta milanese Angela De Pardo, esperta di musica leggera, e il bracciante agricolo Franco Betti, residente in provincia di Cremona, appassionato di cani.

Per il penultimo premio saranno interrogati sulla letteratura italiana l'operaio diciottenne Umberto Ferrero, residente a Volpiano, in provincia di Torino, e, sul calcio, l'agente pubblicitario Dante Bianchi, di 36 anni, torinese di adozione.

Il massimo brivido per i telespettatori sarà però fornito, con la triplice domanda da 5 milioni e 120 mila lire, dall'impiegato romano Claudio Moraldi, che dovrà rispondere sulla pittura francese.

Villa visitata dai ladri durante l'assenza del padrone

Fossano, 25 luglio.

La villa dell'ing. Francesco Bongioanni è stata visitata la notte scorsa dai ladri. Un giardiniere si accorgeva stamane che la saracinesca di una finestra era sollevata e, dato l'allarme, giungevano sul posto i carabinieri: le camere erano state rovistate dagli ignoti visitatori ma, in mancanza dei padroni, non si può ancora conoscere l'entità del furto. L'ingegnere, che si trova all'isola d'Ischia, è stato subito avvisato.

Ferito da una fucilata mentre sta passeggiando

Genova, 25 luglio.

Ieri, a Castiglione Chiavarese, il giovane studente Guido Chiappara, di 17 anni, mentre percorreva un sentiero di campagna poco distante dall'abitato, è stato ferito da una fucilata esplosa da uno sconosciuto nascosto in un cespuglio. Il giovane è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chiavari. I carabinieri hanno potuto accertare che il feritore è uno degli abitanti della piccola borgata; forse si tratta della vendetta di un coetaneo per motivi di gelosia.

Guido Chiappara ieri sera, dopo aver cenato assieme alla famiglia, era uscito di casa per fare due passi. Presa la strada di campagna, il giovane si è spinto per la vallata. Dopo qualche minuto è esploso il colpo di fucile; solo tre pallini si sono conficcati nel petto del ragazzo, il quale è caduto a terra.

Una famiglia di contadini è accorsa e ha trovato lo studente boccheggiante. Tamponato alla meglio il sangue, il ferito veniva trasportato urgentemente all'ospedale; le condizioni del giovane erano gravi, ma non disperate e stamane egli è stato dichiarato fuori pericolo. Il giovane ha dichiarato di non avere nemici.

ULTIME NOTIZIE

La duplice paura della disoccupazione e dell'inflazione

Lo sciopero inglese si allarga in un'atmosfera di acuto disagio

Due oratori fascisti picchiati davanti ai cancelli della «B.M.C.» - Sindacati e commercianti protestano per l'incontro del Cancelliere dello Scacchiere con trenta banchieri

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 luglio.

I disordini ai cancelli della «British Motor Corporation», che avevano ieri turbato la seconda giornata dello sciopero automobilistico britannico, si sono ripetuti oggi. L'incidente più grave, tuttavia, è stato dovuto all'imprudenza di un camion fascista e alla curiosa idea d'intervenire in un comizio per proporre lo slogan: «O Mosley o la depressione». Gli operai, scioperanti e non scioperanti, aborrono queste due soluzioni in misura incredibile, e gl'imprudenti sono stati energicamente percossi.

Il numero degli scioperanti è salito leggermente: stamane erano circa ottocento più di ieri e la situazione si è leggermente complicata per il fatto che sembra diventino necessari dei licenziamenti in alcune industrie sussidiarie, che non saranno più in grado di inviare la propria produzione alla «B.M.C.». Uno sciopero fulmineo di cinquemila operai, per esempio, ha paralizzato oggi una grande fabbrica di carrozzerie in serie. Ma soprattutto la tensione fra Sindacati e dirigenti della «B.M.C.» non accenna a diminuire.

Inoltre ottantamila caricatori e scaricatori dei porti hanno ricevuto l'ordine di rifiutarsi di toccare prodotti della ditta in sciopero, e vari altri Sindacati hanno deciso di partecipare al boicottaggio delle forniture alla società. I dirigenti dello sciopero, che si sono riuniti oggi a Birmingham, si dichiarano fiduciosi di poter ridurre l'immenso complesso industriale, che produce cinque marche di automobili e camion, alla paralisi completa. Ambedue le parti, in seguito agl'incidenti, già parlano di procedimenti legali a carico di coloro che agiscono al di fuori dei limiti imposti dalla legge che garantisce tanto la libertà di sciopero quanto la libertà di lavoro.

D'altra parte, a inasprire l'umore operaio, è venuto oggi l'annuncio che la minuscola percentuale della disoccupazione nella regione delle Midlands va aumentando e che bisogna attendersi un ulteriore aumento del numero dei licenziamenti. Queste notizie portano grande sconforto, soprattutto perché contemporaneamente si annunzia che il Cancelliere dello Scacchiere ha avuto ieri una riunione con trenta fra i più importanti banchieri di Gran Bretagna, ai quali ha rinnovato la preghiera di limitare al massimo ogni forma di credito allo scopo di combattere l'inflazione.

La riunione indetta dal Cancelliere dello Scacchiere — riunione che i giornali conservatori definiscono «senza precedenti» — aveva uno scopo pratico: nessuno meglio dei banchieri tasta il polso della situazione economica del Paese, ed essi sono a tutti gli effetti coloro dai quali dipende l'attuale politica del Governo, basata esclusivamente su provvedimenti di alta finanza. D'altra parte, non può sfuggire a nessuno la meschina impressione che rischia di dare al pubblico questa riunione, presentata come «governo attraverso i banchieri». I Sindacati, e in misura minore i commercianti e gl'industriali, sono comprensibilmente gelosi della fiducia e confidenza che il Cancelliere ha mostrato verso questi trenta potentissimi personaggi dell'alta finanza britannica.

L'allarme nasce dal fatto che il Cancelliere ha chiesto ai banchieri la continuazione di una serie di misure per limitare il potere d'acquisto del mercato interno, misure che ridurranno i consumi. La riduzione dei consumi renderà necessaria una diminuzione della produzione, e questa a sua volta aumenterà la disoccupazione: proprio quell'inizio di disoccupazione, contro la quale i Sindacati stanno ora cercando di lottare con lo sciopero dichiarato alla «B.M.C».

Riccardo Aragno

Rissa tra giornalisti di *Paris Presse* e dell'*Express*

Parigi, 25 luglio.

(l.m.) Il giornalista Louis Pauwels, di *Paris Presse*, ha sporto querela per violenze contro i colleghi Philip Grumbach e Robert Namia, del settimanale *L'Express*, e contro un loro amico ch'egli non ha potuto identificare.

Afferma il Pauwels che ieri mattina egli fu invitato telefonicamente a recarsi alle quattro del pomeriggio dal produttore cinematografico Raymond Hakim per parlare dell'eventuale «adattamento» di un suo romanzo per un film. All'appuntamento (l'ufficio del produttore è nello stesso locale dell'*Express*) c'erano invece di Hakim i giornalisti Philip Grumbach e Robert Namia e un individuo a lui sconosciuto. Essi lo avrebbero percosso brutalmente.

Effettivamente, ieri pomeriggio un agente di servizio sui Champs Elysées udì invocazioni di aiuto ed accorse nell'edificio: il Pauwels era ferito a un occhio ed a una mano.

Ecco ora la versione di Philip Grumbach. Egli afferma di non aver percosso il Pauwels e di non sapere neanche perché egli si trovasse in un corridoio dell'*Express*. «Quando il collega Namia venne a dirmelo — egli ha dichiarato — io andai da Pauwels, senza dirgli chi fossi, e lo invitai a seguirmi nel mio studio. Lì mi presentai. Effettivamente, eravamo adirati per un suo recente articolo su Servan Schreiber, nostro direttore, ma prima che io facessi un gesto egli diventò agitatissimo e si mise ad urlare: "No, non voglio..."; poi si precipitò contro la finestra, di cui ruppe un vetro, ferendosi probabilmente in tal modo».

L'articolo pubblicato su *Paris Presse* affermava che Servan Schreiber, richiamato per l'Algeria, aveva chiesto a Mendès-France di intervenire presso il ministero della Difesa nazionale perché gli venisse concesso l'esonero. Poiché la risposta tardava, egli aveva scritto sull'*Express* un articolo col quale annunciava la sua partenza, aggiungendo di non volersi sottrarre al proprio dovere. Invece la richiesta di Mendès-France venne accolta. Ma quando Servan Schreiber lo seppe, il suo articolo era già stato pubblicato.

A colloquio coi giornalisti



La bella attrice e il famoso drammaturgo fotografati ieri durante la breve intervista nella capitale inglese. (Tel.)

Marilyn vorrebbe seguire la religione israelita?

Suo marito, il celebre drammaturgo Miller, è ebreo - Ella prenderà forse il nome di Sarah

Londra, 25 luglio.

La notizia che Marilyn Monroe, la bellissima «diva» cinematografica americana, intenderebbe abbracciare la religione ebraica, ha suscitato forte interesse a Londra, dove l'attrice si trova in viaggio di nozze con il drammaturgo americano Arthur Miller, il famoso autore di «Morte di un commesso viaggiatore», e per recitare in un film col celebre attore sir Laurence Olivier.

Pubblicata dal *Daily Express*, la notizia ha mobilitato tutti i più abili cronisti londinesi, i quali hanno tentato di intervistare in proposito Marilyn, Miller e il rabbino dell'Est-End londinese.

Marilyn si è rifiutata di ricevere i giornalisti, affermando di essere troppo stanca per concedere interviste; ella ha detto che il film al quale partecipa è molto impegnativo e faticoso.

Anche lo scrittore Arthur Miller non ha voluto acconsentire a dilungarsi in dichiarazioni sull'argomento. «E' cosa che interessa mia moglie — ha risposto seccamente — ed è una questione piuttosto delicata». Qualcosa di più ha detto il rabbino dell'Est-End londinese. Egli ha precisato che la conversione della signora Miller avverrà con una cerimonia solenne in una delle più note sinagoghe di New York.

La signora Miller, una volta iniziata alla religione ebraica, aggiungerà al suo nome attuale, un nome tradizionale ebreo. «A quanto mi è stato detto — ha dichiarato il rabbino — la signora Miller avrebbe deciso di prendere il nome di Sarah».

Il rabbino ha spiegato di avere avuto le informazioni da un suo collega di New York. Secondo quest'ultimo, Marilyn avrebbe compiuto uno studio assai intenso dei libri sacri ebraici prima di partire dall'America.

A quanto sembra, la conversione di Marilyn non sarebbe da attribuire solo al suo matrimonio con lo scrittore d'origine israelita. L'attrice americana avrebbe avuto una certa inclinazione per la religione ebraica, sin da quando, ancora bambina e poverissima, trovò in una famiglia di israeliti un po' di assistenza alla sua infanzia di miseria. Marilyn è sempre stata molto riconoscente verso quella famiglia.

Miller citato in giudizio per offese al Congresso

Washington, 25 luglio.

La commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività anti-americane ha citato a giudizio, sotto l'accusa di vilipendio verso il Congresso, il commediografo Arthur Miller, che si trova attualmente a Londra con la moglie Marilyn Monroe; con lui sono stati citati altre sette persone.

Le denunce sono state trasmesse al Dipartimento della Giustizia, che si pronuncerà ora per l'eventuale incriminazione. Qualora fosse riconosciuto colpevole, Miller potrebbe essere condannato ad una pena variante dalla reclusione sino a un anno ad un'ammenda di mille dollari (625 mila lire).

Tutte le persone deferite al Dipartimento della Giustizia sono accusate di non aver reso, dinanzi alla commissione d'inchiesta per le attività antiamericane, le dichiarazioni che erano state loro richieste; dopo Arthur Miller, la personalità più nota è Otto Athanby, esecutore testamentario del defunto scienziato Albert Einstein. Gli altri sei sono: Peter Seeger, William E. Davis, John W. Simpson, Anne Yaegur Kling, Elliott Sullivan e George Tyne.

Miller, nell'inchiesta a suo carico perché sospettato di comunismo, si rifiutò di rivelare i nomi di altri scrittori che con lui avevano partecipato a una riunione di intellettuali di sinistra.

Per l'assistenza sanitaria

Una protesta dei medici per l'azione del governo

Roma, 25 luglio.

Si è riunita oggi a Roma, sotto la presidenza del prof. Chiarolanza, l'assemblea straordinaria dei presidenti provinciali degli ordini dei medici. E' stata esaminata la situazione della classe medica in rapporto all'indirizzo governativo nel campo della medicina e si è approvato un ordine del giorno in cui, «confermata la adesione dei medici ai nuovi principi sociali e la volontà di collaborare con gli organi governativi per la migliore attuazione di nuove forme di assistenza sanitaria alle classi più economicamente deboli», si manifesta «viva e fondata preoccupazione per i metodi assolutamente lesivi degli interessi morali e materiali della classe medica con i quali tali principi vengono attualmente applicati».

«Traendo lo spunto dall'esame del progetto di legge per l'assistenza sanitaria agli artigiani — continua l'ordine del giorno — l'assemblea degli Ordini ha ribadito la legittima richiesta che tutti i progetti di legge riguardanti l'erogazione dell'assistenza sanitaria vengano preventivamente esaminati e discussi con i rappresentanti della classe medica. Infine, stante la particolare gravità del momento, ha deciso la costituzione di un comitato nazionale di emergenza per la difesa della professione medica».

Una richiesta al governo degli agenti di cambio

Milano, 25 luglio.

La presidenza dell'Associazione degli agenti di cambio, preso in esame la risposta data dal ministro Medici nella seduta del 19 luglio ai senatori interroganti Mariotti e Negri, ha dichiarato di declinare ogni responsabilità per il mancato regolare funzionamento delle Borse. L'Associazione italiana degli agenti di cambio ritiene che, dato il «modesto fine tributario» che si attribuisce all'art. 17 della legge di perequazione, si impone una pronta sospensione dell'applicazione di esso e si profila la urgente necessità di studiare nuove norme compatibili con la funzione istituzionale delle borse valori e conciliabili con le esigenze dello sviluppo economico nazionale.

Treni straordinari per le vacanze estive

Roma, 25 luglio.

Treni straordinari saranno attuati sulle principali linee, e specialmente su quelle che fanno capo a centri climatici e turistici nel periodo dal 28 luglio al 7 settembre.

Era scomparsa giovedì scorso alla periferia di Londra

Bimba rapita ritrovata viva nella "casa della morte" di John Christie

La polizia l'ha scoperta nella stanza in cui il "mostro" aveva ucciso e murato in un armadio sei donne - La rapitrice, una ragazza di 19 anni, è stata arrestata - Ignoto il motivo del suo crimine

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 luglio.

Una bambina di otto settimane, che era stata rapita sei giorni or sono, è stata ritrovata stasera a Londra nella «casa della morte», dove John Reginald Christie strangolava e nascondeva le sue vittime.

La piccola ritrovata, dopo una settimana di ansiose ricerche, è Edith Taylor; era scomparsa giovedì scorso dalla sua casa nel sobborgo di Brixton. Come rapitrice, è stata arrestata una ragazza di 19 anni, che alloggiava nell'abitazione della famiglia Taylor. I particolari ed i motivi del rapimento sono inspiegabili, tanto più che il ratto non sembra sia dovuto alla speranza del pagamento di un riscatto.

Scotland Yard, dopo sei giorni di inutili ricerche, disperava di ritrovare viva la piccola; invece stasera la polizia ha trovato la bambina, che si agitava festosamente proprio nella stanza dove nel 1953, murati in un vecchio armadio, erano stati rinvenuti i miseri resti di alcune fra le donne seviziate ed uccise da Christie; almeno sei, secondo i risultati dell'inchiesta.

La ragazza arrestata si chiama Teresa Mary Harlow. Essa, secondo la testimonianza di gente che ora abita nella «casa della morte», disponeva di alcune stanze nell'alloggio che appartenne a Christie, il «mostro di Londra», prima di recarsi ad abitare in casa Taylor, a Brixton.

Nella «casa della morte», sita al numero 10 di Rillington Place, vivono ora tre persone di colore, immigrate in Inghilterra, e due bianchi: tutti, naturalmente, molto poveri. La casa è una vecchia villa cadente, che per molti mesi fu mèta di curiosi dopo l'impiccagione di Christie nel luglio del 1953. Stasera, sparsasi la notizia del rinvenimento della bambina, si sono ripetute le scene di tre anni or sono: la folla si è addensata intorno alla macabra casa che per il resto, squallida e povera com'è, passerebbe del tutto inosservata.

Una delle donne che ora vi abitano, interrogata dai giornalisti, ha detto: «Io credo che questa casa sia maledetta. Quando la ragazza portò qui la bimba, non aveva con sé nemmeno lo stretto necessario: niente pannolini, niente talco, niente per l'allattamento. Io e la mia coinquilina ci siamo preoccupate e siamo state noi a fasciare la bambina, a nutrirla ed a sorvegliarla. La piccola sta benissimo. Mai avremmo pensato che fosse stata rapita; credevamo che si trattasse di una ragazza-madre in difficili condizioni e parecchio incosciente».

I lettori ricorderanno il dramma della «casa della morte» ed il suo enigmatico protagonista. John Reginald Christie, uomo dalle maniere miti e riservate, timido, munito di grossi occhiali, fu condannato a morte ed impiccato per aver ucciso la moglie Ethel. Nessuno avrebbe pensato a lui come ad un omicida; invece, come l'inchiesta aveva accertato, nel corso del processo alla Old Baily Court, lo stesso Christie cinicamente confessò di avere ucciso almeno altre cinque donne aggiungendo, peraltro, che poteva esserci un numero anche maggiore di vittime: egli non era in grado di precisare quante fossero.

La polizia trovò i cadaveri seviziati di quattro donne murati nella cucina della «casa della morte», ed il corpo di una quinta donna sotto le assi di legno del pavimento. Altri macabri resti furono scoperti scavando nel giardino. r. a.

Rastrellamenti di minorenni in 25 abitazioni di Genova

Genova, 25 luglio.

Stanotte la «Mobile» ha effettuato sorprese in 25 tra pensioni, alberghetti, appartamenti di affittacamere e case clandestine. Nella vasta operazione è compresa un'azione contro il traffico e l'uso degli stupefacenti.

L'operazione di questa notte avrà immediate conseguenze in un campo molto discusso negli ultimi tempi. Infatti in alcune case ispezionate dal «Buon costume» sono state trovate fotografie pornografiche stampate in un unico laboratorio. La polizia sta svolgendo delicate indagini.

Sono state fermate numerose ragazze di minore età e consegnate ai genitori dopo una severa diffida.

Nel corso dell'operazione è stata scoperta una «casa squillo» nella quale, per esservi ammessi, occorreva una speciale parola d'ordine. La casa, situata in via Giovanni Torti, era condotta da certa Rina Sala, di 49 anni, da Rocca Grimalda in provincia di Alessandria.

Quattro morti nello scontro tra due auto ad un ponte

Catania, 25 luglio.

Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto stasera sulla statale Catania-Siracusa, nei pressi del Ponte di Primosole, dove si sono scontrate una «600» ed una «Appia».

Le vittime sono il cinquantenne Melchiorre Giandalia, da Roma, che guidava l'utilitaria; Domenico Santagati, di 35 anni, ch'era a bordo della stessa macchina; la bimba Giuseppina Glasi, di 8 anni, e Vincenza Fisicaro, di 44 anni, che viaggiavano sull'«Appia».

L'urto è stato estremamente violento: nella carrozzeria dell'«Appia» sono rimasti incastrati numerosi pezzi della lamiera della «600», proiettata ad alcuni metri di distanza dopo essersi capovolta.

Il pilota della «600», targata Roma 282834, è deceduto sul colpo.

A bordo dell'«Appia» targata CT 33922, si trovavano il ventiquattrenne Francesco Ciccia, che guidava, sua sorella Teresa, di 23 anni, e i coniugi Giovanni Gizzo e Vincenza Fisicaro, con le figlie Grazia, di 15 anni, e Giuseppina, di 6 anni.

Con un'autoambulanza dei vigili del fuoco, gli occupanti dell'«Appia» sono stati trasportati all'ospedale, dove la piccola Giuseppina Gizzo è giunta cadavere. Gli altri sono stati tutti ricoverati in corsia. In serata tardi è morta anche la Fisicaro.

Un altro incidente mortale sempre stasera, è avvenuto sulla stessa strada. Ne è rimasto vittima Giuseppe Sposito, di 64 anni, che viaggiava a bordo di un'utilitaria pilotata dal figlio Aldo. Ad una curva, l'auto è entrata in collisione con un camion, e Giuseppe Sposito è morto sul colpo.

Gronchi presiede oggi il Consiglio Supremo di Difesa

Roma, 25 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha convocato per domani mattina, al Quirinale, il Consiglio Supremo della Difesa. Quella di domani è l'ormai consueta riunione che il Consiglio Supremo tiene prima delle ferie politiche per compiere un consuntivo dell'attività politico-militare di un anno.

Una serie di incidenti tra Giordania ed Israele

Aereo di Tel Aviv abbattuto e due osservatori dell'O.N.U. feriti

Tel Aviv, 25 luglio.

Episodi di una certa gravità sono avvenuti oggi al confine tra la Giordania e lo Stato di Israele. Reparti giordani hanno improvvisamente sparato raffiche di mitragliatrice contro un gruppo di contadini israeliani che stavano lavorando nei campi, nella località di Monte Castello, presso Gerusalemme. Secondo notizie ufficiose, sette coloni sarebbero rimasti feriti.

Fonti giordane affermano, invece, che una pattuglia israeliana avrebbe attraversato la linea di demarcazione, penetrando in territorio giordano e aprendo il fuoco contro un reparto della Legione Araba. Dopo un'ora e mezzo di combattimento, durante il quale si sarebbe sparato anche con mortai, il reparto giordano avrebbe contato tra le proprie file otto feriti.

Il quartier generale della commissione dell'ONU (Nazioni Unite) per il controllo dell'armistizio nel Medio Oriente inviava subito una delegazione, con l'incarico di aprire una inchiesta. Gli abitanti di un villaggio giordano di frontiera hanno sparato fucilate contro la commissione dell'ONU, ferendo il tenente colonnello svedese E. H. Tholin e il capitano giordano Baughanti.

Altri incidenti, fra reparti terrestri, ma senza vittime, sono avvenuti oggi in diversi punti delle frontiere tra Giordania, Israele ed Egitto.

Infine un grave episodio, non confermato per ora dalle autorità israeliane, sarebbe accaduto sulla verticale del villaggio di Eljeep, nella zona di Ramallah, a nord di Gerusalemme: il fuoco concentrico di batterie della Legione Araba, avrebbe colpito in pieno e abbattuto un aereo israeliano, il quale avrebbe sorvolato il territorio giordano: l'apparecchio sarebbe precipitato, incendiandosi.

Clara Luce in crociera è arrivata a Siviglia

Siviglia, 25 luglio.

L'ambasciatore americano in Italia, signora Luce, è giunto ieri sera in forma privata a Siviglia, a bordo del panfilo «Creole» dell'armatore greco Niarchos. L'arrivo della diplomatica è stato circondato dalla massima segretezza; i funzionari della polizia non hanno neppure potuto oltrepassare la passerella del panfilo per salire a bordo: ad essi è stata consegnata la lista dei passeggeri, nella quale figurava anche il nome della signora Luce. Giornalisti e fotografi sono stati tenuti lontani dalla polizia spagnola.

Proiettato fuori dell'auto per una brusca frenata

Milano, 25 luglio.

A causa di una brusca frenata, il passeggero di una piccola auto è volato fuori della vettura, ferendosi alla testa. Il poveretto ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Niguarda dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

Il singolare incidente è accaduto questa notte all'una, in via Mac Mahon: Gianfranco Venturini, abitante in via Giambellino 50, mentre a bordo della sua «Topolino» scoperta percorreva la lunga arteria periferica a discreta velocità, per evitare un investimento con una macchina sbucata all'improvviso da una via laterale, era costretto a frenare bruscamente. Per il contraccolpo il meccanico trentanovenne Attilio Maffezzoli, che si trovava a bordo dell'auto del Venturini, veniva sbalzato fuori della macchina e, dopo aver compiuto un volo a parabola, superato il vetro anteriore, passava davanti al cofano cadendo proprio davanti alla «Topolino».

I guidatori delle due auto azionavano allora anche il freno a mano, per bloccare completamente le macchine le cui ruote strisciavano sinistramente sull'asfalto: l'investimento è stato evitato per puro miracolo.

Il IX Salone dell'umorismo inaugurato a Bordighera

Bordighera, 25 luglio.

Il «IX Salone internazionale dell'umorismo» è stato inaugurato questa sera nelle sale del Palazzo del Parco di Bordighera, presenti, con le autorità della provincia di Imperia, rappresentanze consolari dei vari Paesi espositori e numerosi umoristi italiani e stranieri. Il salone raccoglie quest'anno 500 vignette di disegnatori di 16 nazioni. Sono presenti, tra gli altri, umoristi di Francia, Stati Uniti, Austria, Spagna, Egitto, Germania, Israele, Inghilterra, Belgio e Italia.

Nella stessa serata è stato inaugurato il secondo «Festival del cinema umoristico», con la proiezione della «Passeggiata» di Rascel, presente il regista.

ULTIME DI CRONACA

Piomba a capofitto dal 5° piano e si salva su un mucchio di sabbia

Il muratore Telesforo Grazio

Un muratore è precipitato ieri dal quinto piano di una casa in costruzione: un mucchio di sabbia ha attutito la spaventosa caduta e il giovane, pur essendo in gravi condizioni, ha avuto salva la vita.

Il drammatico episodio è accaduto alle 13,30 in un cantiere di piazza Santa Rita angolo via Barletta. Su di un'impalcatura al quinto piano (16 o 18 metri dal suolo) stava sistemando un'asse il muratore Telesforo Grazio di 19 anni abitante in regione Lesmann, via Giuseppe Verdi 59. D'improvviso l'asse cadeva e il Grazio, perso l'equilibrio, annaspava nel vuoto per qualche attimo, poi piombava con un grido nel cortile. Lo sventurato finiva proprio sopra un piccolo mucchio di sabbia e per lo sbalzo rotolava ad alcuni metri di distanza, restando esanime con le braccia contratte sullo stomaco. Presenti alla scena fulminea erano l'assistente Bartolomeo Barbero e il carpentiere Flaminio Mutta: entrambi, inorriditi, accorrevano verso il muratore, convinti che fosse morto sfracellato. Invece il Grazio respirava ancora e non aveva apparenti ferite o lesioni alla testa. Con una macchina veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano ove i sanitari gli riscontravano la frattura delle gambe e contusioni in tutto il corpo.

Nello stesso cantiere lavora il fratello Arrigo di 20 anni: nel momento in cui Telesforo cadeva egli si trovava dalla parte opposta, a manovrare una carrucola. Udiva il grido, vedeva correre gente. Chiedeva: «Che cosa è successo?». I compagni, i quali erano venuti a sapere che l'operaio precipitato era suo fratello gli rispondevano: «Nulla, nulla, è andato giù un carico di materiale». Più tardi, appreso che lo stato di Telesforo non era disperato, l'impresario informava l'Arrigo di quanto era avvenuto.

— L'operaio Mario Botta di 50 anni, domiciliato in via San Donato 85, era ieri nel cortile di uno stabilimento e, con l'aiuto di altri operai, stava trasportando un fusto di ferro del peso di un quintale. Causa una falsa mossa, il fusto cadeva e schiacciava la gamba destra del Botta. Il quale, svenuto dall'atroce dolore veniva immediatamente trasferito al Mauriziano. E' stato giudicato guaribile in non meno di due mesi.

— Una donna di Rubiana, la trentanovenne Maria Galle, si trovava ieri su una scala appoggiata ad un albero di prugne intenta a raccogliere dei frutti quando la scala è scivolata sotto i suoi piedi ed essa è precipitata al suolo. La poveretta è rimasta gravemente ferita ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Avigliana.

Un alpinista scomparso sul ghiacciaio del Ruitor

Mancano sue notizie da domenica - Le difficili ricerche delle squadre di soccorso

Aosta, 25 luglio.

Un alpinista valdostano, partito domenica mattina per compiere un'ascensione, non ha più dato sue notizie. Lo scomparso è Giuseppe Désandré, di 36 anni, da Morgex, occupato nelle miniere di carbone della Nazionale Cogne.

La scorsa settimana egli aveva progettato di compiere una salita al gruppo del Ruitor con due sacerdoti che si trovano ad Arpy, assistenti in una colonia genovese. Domenica mattina il Désandré partiva da Morgex attrezzato per una salita d'una certa difficoltà, senza peraltro aver indicato alla madre e alla sorella il preciso itinerario. Salito con la teleferica ad Arpy, seppe che i due sacerdoti, per impegni improvvisi, non potevano accompagnarlo, per cui decideva di partire da solo, e infatti si avviò per la montagna. Da quel momento mancano sue notizie e naturalmente, prolungandosi l'assenza da ormai quattro giorni, il fatto ha destato viva impressione.

Un pastorello afferma di avere visto il Désandré domenica pomeriggio, nei pressi del piccolo lago di Pierre Rouge, una località posta sopra Arpy, a circa 2400 metri di altitudine. La zona è circondata da molte vette tutte egualmente interessanti per una ascensione e non è facile individuare l'itinerario scelto dall'alpinista solitario.

Oggi alle 16 una pattuglia del Corpo di soccorso alpino di Aosta, formata dalle guide Beniamino, Lorenzo e Germano Henry, Arno Simone, Sergio Giometto e Giulio Uriaz, è partita per Arpy allo scopo di iniziare le ricerche nella zona. Il compito dei soccorritori è difficile perché si trovano a dover perlustrare l'esteso ghiacciaio del Ruitor, i picchi della Grand Assaly, il monte Paramont e altre vette minori, senza avere in partenza alcuna traccia che li orienti nella ricerca.

La «direttissima» del Dru scalata per la seconda volta

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 25 luglio.

La prima «ripetizione» dello spigolo sud ovest del Petit Dru è praticamente cosa fatta. Gli alpinisti che da lunedì mattina all'alba si stanno arrampicando lungo i fianchi vertiginosi del colosso sono stati visti durante la giornata superare lentamente ma con sicurezza la terribile zona detta delle «placche rosse» ed uscirne verso le sei. Quando il tramonto li ha nascosti agli sguardi delle decine di persone che li scrutavano con i binoccoli dal rifugio del Montenvers, essi erano ormai al di là delle difficoltà che potevano ancora ritardarne la marcia vittoriosa.

Verso le dieci di questa sera, come di consueto, gli alpinisti hanno fatto le solite segnalazioni luminose: da queste si è potuto comprendere che avevano ancora progredito, sia pure di poco, sistemandosi per trascorrere la notte — l'ultima notte di bivacco — ad un'altezza approssimativa di 3500 metri, cioè a poco più di duecento metri dalla vetta. Il dislivello può ancora apparire considerevole, ma bisogna tener conto che, nella zona raggiunta, la via normale di salita confluisce con la «direttissima» del pilastro sud-ovest, sì che domattina dovrebbero essere sufficienti poche ore per giungere sulla sommità.

Gli uomini che stanno per ripetere l'impresa di Walter Bonatti sono: i «ragni» di Lecco Cesare Radaelli e Giorgio Giudici, Carlo Mauri (che fu compagno della guida di Bardonecchia in un suo tentativo, lo scorso anno), gli svizzeri Robert Wohlschlag e Roger Habersaat, nonché altri tre alpinisti, probabilmente anch'essi italiani, di cui non si conoscono i nomi perché, prima di iniziare la scalata, non sono passati al rifugio del Montenvers.

Tutti uomini indubbiamente di primordine, particolarmente Radaelli e Giudici, già cimentatisi con il Petit Dru un mese addietro. La loro marcia è stata singolarmente rapida.

Ad aiutarli in simile impresa hanno concorso il tempo costantemente splendido e le buone condizioni della montagna, spoglia di ghiaccio e di neve. c. m.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Con la benedizione del Santo Padre, ha chiuso la sua preziosa esistenza tutta dedita alla famiglia, al lavoro, alle opere di carità

Piero Galtrucco

Con profonda angoscia ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Luisa Pasta,
i figli Luisella, Renato, Giancarlo;
la sorella Vera con il marito Giuseppe Comunia e figlie;
il fratello Giuseppe con la moglie Lola Trabattoni e figlie;
il fratello Secondo;
le cognate Giuseppina Gerosa ved. Galtrucco e figli, Emma Cagni ved. Galtrucco e figli;
la suocera Elena Lonleti ved. Pasta e figli;
i cugini e parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amico prof. Nino Della Mano che con fraterno amore lo ha assistito.
I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. a Milano, alle ore 14, partendo da via Serbelloni 10 per la parrocchia di San Babila; indi a Robbio Lomellina alle ore 16,30 ove la cara Salma verrà tumulata nella cappella di famiglia.
Si dispensa dall'inviare fiori e si invita ad opere di bene.
Milano, 24 luglio 1956.

Piangono addolorati l'indimenticabile e caro zio PIERO che prodigò loro i tesori del suo affetto tenerissimo i nipoti:
Aurelio Comunia
Luigi, Renzo, Augusto, Lorenzo, Domenico, Marisa, Giovanna Galtrucco.
Milano, 24 luglio 1956.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Lorenzo Galtrucco S. p. A. annunciano con profondo dolore la morte del loro amato amministratore delegato PIERO GALTRUCCO troppo presto rapito all'affetto dei suoi cari ed al lavoro che tanto amava e nel quale ha profuso tutte le sue migliori energie.
Milano, 24 luglio 1956.

Dirigenti, Impiegati e il Personale tutto della Lorenzo Galtrucco S. p. A.: Sede di Milano, via San Gregorio 29 e Filiali di Milano, Roma, Torino, Genova, Trieste e Novara annunciano con profondo cordoglio la morte di PIERO GALTRUCCO amministratore delegato della Società. Ne ricordano le elette doti di mente e di cuore e partecipano sentitamente al grande dolore dei familiari.
Milano, 24 luglio 1956.

I Direttori delle Filiali di Milano, Roma, Torino, Novara, Genova, Trieste addolorati, ricordandone l'infaticabile operosità e la preziosa, pronta, oculata guida, si associano al lutto della famiglia per l'immatura dipartita del sig. PIERO GALTRUCCO.
Milano, 24 luglio 1956.

Partecipa al lutto il Lanificio di Torino Maggia & C.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, raggiungeva la sua amatissima moglie

Enrico Verri

Ex-macchinista FF. SS.
Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio:
il figlio Carlo con la consorte ed il piccolo Enrico che tanto amava,
il fratello Luigi con la consorte,
la sorella Caterina,
le cognate Elena e Delfina con le rispettive famiglie e parenti tutti.
La Messa, presente cadavere, sarà celebrata alle ore 10 del 26 corr. nella Cappella dell'Ospedale Molinette, indi la cara salma partirà alle ore 14,30 per Maranzana d'Asti.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Colleghi, Amici e Collaboratori della Fiat Officine Sussidiarie Auto, si uniscono, profondamente commossi al dolore del rag. Carlo Verri per la scomparsa del suo amatissimo babbo.

Non morì, partì.
Dopo una vita dedicata all'amore per i suoi figli che tanto amava, è mancata dopo brevissima malattia

Margherita Bosco v. Chiales

La piangono sconsolati:
i figli Clelia, Mario ed Ester,
le nuore Lina Bacchi e figli, Maria Cocco ved. Chiales e figlie,
i generi Mario Federici e Armando Rossi,
la sorella Maria Bosco ved. Caselli,
nipoti, cugini e parenti tutti, e l'affezionata Lina.
I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 14,30 partendo da via Gioberti 11 e proseguiranno per Chieri dove la Salma riposerà.

Giustina Earle ved. Rossi prende viva parte al dolore della nuora per la morte della sua cara Mamma.

I Dipendenti della FIBES partecipano vivamente al dolore che ha colpito i loro titolari.

Serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H.

Gr. Uff. Filiberto Vigliani

Colonnello CC. RR.
Ne dànno il triste annuncio:
i figli: Augusto con la moglie Elsa Spagnolli e la piccola Ada,
Giorgio,
Gina
e Magda,
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da via Bagetti 25, indi la cara Salma proseguirà per Pinerolo, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Dopo breve sofferenza mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Carlo Tamagno

d'anni 74 - Esercente Cinema
Angosciati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Rosa Giolitto,
la figlia Maria,
il genero Anselmo Dottori e la piccola Carla che tanto adorava;
il fratello Antonio e la sorella Gioconda, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Favria Canavese oggi giovedì alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'estinto.
Favria Can., 25-7-1956.

Improvvisamente decedeva fra le braccia dei suoi cari

Antonio Chione

di anni 79
Angosciati lo annunciano:
i figli Biagio,
Umberto (proprietario Albergo Luna),
le figlie Lucia e Sebastiana con le rispettive famiglie,
il fratello Lorenzo,
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 26 corr., partendo dall'abitazione dell'estinto (Cascina Tagliata, via Falicetto) alle ore 16,45.
Saluzzo, 25 luglio 1956.

Amministrazione, Dirigenti e Personale della S. p. A. Atelana prendono viva parte al dolore del consulente commerciale sig. Ugo Molino per la perdita dell'adorato babbo

Giacinto Molino

Nel secondo anniversario della scomparsa di:

Paolo Beltrame

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa di suffragio nella parrocchia S. Pellegrino in corso Racconigi, il 27 luglio alle ore 9.

Da due anni

Aurelio Rotoli

riposa nella pace celeste, la moglie e congiunti lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene. La Messa in suffragio in S. Carlo, sabato 28 c. m. ore 8.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Rolfo n. Artus

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Francia 126, Regina Margherita.
Un particolare ringraziamento al dott. Guido Profumi per le amorevoli cure prestate.

Partecipano al lutto le famiglie:
Suppo
Bocca
Martinez
Pecorelli
Rossi.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Carmen Bertinetti nata Aprile

Lo annunciano:
il marito Gioacchino,
i figli Gino, Carlo e Giovanna,
i nipotini Carmen e Claudia,
le sorelle, nuore e generi, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 partendo da corso San Maurizio 57.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La moglie, figlio, nuora e parenti tutti, annunciano con profondo dolore che serenamente è mancato al loro affetto

Luigi Suppo

di anni 62
La sepoltura avrà luogo oggi giovedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Amedeo Serba

il fratello ed i parenti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e stimarono. La S. Messa verrà celebrata sabato 28 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Alfonso.

Improvvisamente sono mancati ai suoi cari

Antonio Pietro Navara e Virginia Novara n. Lenti

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Emilia col marito Luigi Massucco e i piccoli Adriana e Franco, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 c. m. alle ore 10 partendo da v. Chiabrera 37 (Medicina Legale).
Torino, 25 luglio 1956.

Emilio e Alberto Gossi partecipano al grande dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cariglio ved. Conta

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Leonilde ed Erasmo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in [illegible] giovedì 26 corr. alle ore 16. Il presente serve di ringraziamento.

Venerdì 27 alle ore 9,30 nella parrocchia di Santa Barbara verranno celebrate Ss. Messe in suffragio dell'anima di

Andreina Bocca

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Carlo Olivetti

verrà celebrata la Messa di suffragio nella chiesa di San Pietro-Devesi, di Ciriè domenica 29 luglio corr. alle ore 10,30. I familiari tutti, ricordandolo con immutato affetto, ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.

Da tre anni

Dina Benintende in Gandolfi

vive nel ricordo dei suoi cari e di tutti quanti la conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 28 corr. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale della Madonna del Carmine.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le anticipatamente computate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere il noleggio della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliai, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori [illegible] «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 885-531. 836

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione [illegible], Repubblica 5 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mola diamantata. Industriali per Stelli. Torni Bassi & Masseri. Torni Di Bernardi. Rettifiche senza centri idraulici. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Mansel, via Nizza 183. 4222

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 334

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra-vende Cacciotto, via Montesanto 6. Telefono 890-754. B6423

CALDAIE verticali mq. 3-5-35. Molaneta, Sovietica 70, Torino. M5208

CANCELLI ferro cancellata, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

COMPRERE! in occasione rettifica interni idraulica. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino. F5391

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076 T3384

CONDUTTORI elettrici Font, via Mazzini 31. Telef. 90-872. 8714

DISPONENDO autimezzo 615 cerco lavoro diurno o ore. Telefonare 793-832.

DITTA radio elettrodomestici relazionerebbe editore specializzato compilazione catalogo propagandistico. Cassetta 350-Vr SPI, Vicenza. 10788

FALEGNAME vende pulitrice metri tre. Telefonare 661-232. F5313

GRU carro ponte larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90. Telef. 70-064.

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione, Parma 1. Tel. 20-700.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5, telef. 21-360.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Bolaro 4. 8958

OCCASIONE vendonsi 600 sedie ferro legno ribaltabili per cinema anche piccoli gruppi. Picco, corso Matteotti 15, tel. 54-221. M8143

POUTRELLES, angolari, piatti, nuove e occasionali. Gay, [illegible] 90. Telefono: 70-061, 70-064. 7536

POUTRELLES, tubi Mannesmann con giunti, serramenti [illegible] Novara 99. Tel. [illegible] 9282

PRESTITI, cessione stipendio, parastatali, privati, «Cofi», Bellezia 5, Torino. Telefono 524-065. 7188

ROTTAMI, forniture ferro, acquisto, Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 250-307.

SABBIATRICE impianto completo smaltimento cereali. Telefonare 883-307.

TORNI paralleli, fresatrici, limatrici, presse, dentatrici, semiautomatici, trapani, ecc. S. Maurizio 61. G5544

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ATTREZZATO elettrotecnico fa qualsiasi riparazione per negozi, industrie e privati. Scriv. fermo posta, patente 702903, Torino. F5020

DECORAZIONI, alloggi, ville, negozi, industrie, ovunque, preventivi gratuiti. Telefonare 396-458. B7597

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4726

GAS liquigas riparazioni [illegible] ricambi, corso Machiavelli 86, telefono 86-834. M7500

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» finalizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. M5627

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio frutta verdura 25.000 giornaliere prova cedesi 1.650.000; alimentario attrezzatissimo 1.150.000. Ucrec, S. Massimo 33. 9204

AFFARONE cedo macelleria bovina nuova costruzione anche dopo periodo prova. Telefonare 389-249. F5121

ALBERGO ristorante centro Torino cedo urgente 8.000.000. Telef. 528-875.

AUTORIMESSA avviatissima, 750 mq., affitto 65.000 mensili, cedo 5.000.000. Gonella, Bogino 23. F6088

AVVIATA panetteria con alloggio capolinea 5 lavorazione e smercio kg. 150 negozio cedesi. Telefonare 650-070.

AVVIATISSIMA industria gomma affitasi per ragioni di salute. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. M7351

AVVIATISSIMA merceria [illegible] Milano cedesi per motivi famiglia. Tel. 384-170.

BAR, posizione mercato, incasso 70.000, causa grave lutto, cedo: Becchetta, Alfieri 20. T0047

BELLA salumeria centrale forte lavoro attrezzatissima causa malattia urge cedere. Telefonare 557-394. F5273

CAUSA espatrio cedesi avviatissima officina meccanica di rettifica, auto - moto. Scrivere cassetta 9234 SPI, Torino.

CAUSA partenza urge vendere pensione signorile, tutto nuovo. Telefonare 43-369.

CEDESI negozio adatto qualunque genere. Telefonare 60-488. F5317

CEDESI officina mq. 60 tornio fresa rettifica affilatrice attrezzatura, via Giovanni Verazzano 53. G6116

CEDESI primaria drogheria [illegible] con alloggio zona commerciale. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. F5302

CEDESI tintoria con macchina lavasecco centrale, avviatissima. Telef. 43-014.

CEDO motivi salute piccola avviata officina [illegible]. Telefonare 681-[illegible]

CEDO vicinanze [illegible], videndo anche commestibili macelleria. Telefonare [illegible] F5684

CERCO gerente negozio [illegible] preferite. Telefonare 85-667. F6022

CERCO prestito mezzo milione, buon interesse e garanzia. Telef. 380-830.

CERCO socio autista III trasporti linea, apportante subito un milione. Telefonare [illegible] 24017

CERCO 5-6.000.000 buon interesse, massime garanzie su stabili. Scrivere cassetta 3996, SPI, Torino. F6393

COMMESTIBILE semicentrale gran lavoro alloggio cedesi 1.300.000 espatrio. Telefonare 528-875. F5123

COMMESTIBILI 2.200.000 e 1.500.000 zona commerciale cedo. Mori, telefono 553-683. 7838

DIAMO gerenza [illegible] importantissimo, esigonsi personale perfetto, Quirico, Carlo Alberto 41. 9595

DROGHERIA angolare 35 anni medesimo proprietario cedesi 2.300.000 alloggio. Telefonare 528-875. F5129

DROGHERIA avviatissima redditizia, annesso alloggio, unica sul corso Tassoni 20 cedesi 2.000.000, affarone. 10803

FARMACIA collinare vicinanze Torino, tranvia, ottimo alloggio, 20.000 giornaliere incrementabili, vendesi prezzo adeguato. Tratta esclusivamente Studio Farmaceutico, Berthollet 27. 7214

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 800

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattazioni competenza, correttezza, Sede Commerciale Farmaceutica, Berthollet 27. Telefono 682-012. 3693

EDICOLE [illegible] edicola 900 copie [illegible] in gerenza cauzionando. Telef. 528-875.

GIORNALI 500, 1000 copie [illegible] preferisce cede URAT, [illegible] 10.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 52-000.

IMPIANTO tubetario comprendente cabina trasformazione 100 Kw, motori Diesel 200 HP teleferiche compressori [illegible] et [illegible] impianto frantumazione macinazione arricchimento gravimetrico et flottazione cedo ovvero apporto seria combinazione. [illegible] cassetta 3277, SPI, Torino. F5428

LAVANDERIA centrale redditizia completissima avendo prezzo inventario. Fiora, Nizza 13. 66253

MACELLERIA bovina, forte lavoro, zona sviluppo edilizio causa impreviati cedo. Telefonare 557-394. [illegible]

MOTOSCOOTER officina riparazioni concessionaria vendita Ducati Mondial Rumi Mival, zona centralissima forte reddito, urge [illegible]. Telefonare [illegible].

OCCASIONE cedo, affitto permuto con terreno segheria causa imballo, avviatissima. Telefonare 23-671, 22-181.

OCCASIONE cedo, motivi salute, avviatissima trattoria periferia bocce danze televisione superalcoolici alloggio 36.000 giornaliere 4.000.000. Telef. 790-320.

OROLOGERIA modernissima svendesi 500.000 causa ritiro commercio. Telefonare 53-441. 86406

PANETTERIA cedo zona villeggiatura forno vapore. Via Berthollet 23. 53377

PANETTERIA commestibili affarone 1.500.000 trattabili, Via Torino 116. San Antonino Susa. G6016

PANETTERIA pasticceria [illegible], forte reddito, cedesi causa età. Telef. 671-326.

PETTINATRICE avviato cedesi con alloggio 350.000. Telefonare 290-755.

PETTINATRICE moderno avviatissimo alloggio [illegible], eventuale gestione cauzionando, Tel. [illegible]. 54098

PRIVATO cede commestibili 1.500.000, con alloggio 80.000 incasso: Tel. 284-870 pomeriggio. F5317

RAPPRESENTANTE importante industria milanese con deposito Torino cerca capitale 1.500.000 condizioni ottime. Eventualmente associerebbe, scrivere cassetta 4074 SPI, Torino. 83383

RIVENDITE pane 150 [illegible] chili occasioni cede URAT, Giolitti 10. T0125

SALUMERIA periferica [illegible] lavoro lavorazione propria sede in gerenza a persone pratiche, Telefonare 557-394.

SANREMO. Cedo causa trasferimento [illegible] con [illegible] avviato, ottimo affare, 3.000.000. Scrivere Ippocrate, Manzoni 163. 10743

SAVONA cedesi panetteria pasticceria centrale, attrezzatura moderna, redditizia, 7.500.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 4-C, Savona. 10537

SOCIETA' accial cerca collaboratore o collaboratrice con 4-5 milioni per iniziare agenzia rappresentanza prodotti siderurgici. Scrivere cassetta 4076 SPI, Torino. 83385

TABACCHERIA, levata 575.000 mensili, forte vendita altri articoli, cedesi 8.000.000. Frana, del Carmine 28.

TORRES, Mongioevro 46, cede autorimesse, negozi [illegible] zone diverse. 10606

URGE cedere qualsiasi prezzo bar analcoolici causa malattia. Rivolgersi vermicelleria Bianco, via S. Domenico 7, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo vendo alloggi terreni Cavoretto permutando. Telef. 80-551.

A buone condizioni lotti terreno [illegible] posizione panoramica fermata filobus, vendiamo. Telefonare 774-447. 8714

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 16-18.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi et occupati, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Manzini 4, ore 16-19. [illegible]

A Torino vendo casa centrale 50 vani termo centrale servizi lasciando libero alloggio negozio magazzini. Tel. 61-174

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Passelli 88. 1786

ACQUISTASI pagando contanti alloggi centrali semicentrali impegno capitali. Telefonare 33-118. [illegible]

ABBIAMO alloggi pronti luglio, uno, due camere, tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, [illegible] angolo corso Vercelli, [illegible] 290-474.

ABBIAMO [illegible] Francia [illegible] nuova costruzione alloggi due camere, cucina, servizi, affittati, reddito 10%. Vendiamo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Sanlangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-215. 9085

ABITABILE settembre vendiamo, via Braccini, panoramico alloggio signorile 1 camera tinello cucinino. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABITABILI agosto alloggetti in palazzina 2-7 camere doppi servizi, autorimessa, giardino. (Mutuo, facilitazioni). Tarocchi 36. 471

ABITABILI agosto vendiamo, via Tripoli angolo via Buenos Aires, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7884

ADIACENZE Lancia due camere, cucina, entrata grandi, posto bagno: 2.200.000. Serge, Magenta 5. 658

ALLOGGETTI camera cucina, reddito 120 mila annue, prezzo 1.100.000; due camere cucina occupate 1.300.000. via Chiesa Salute 39 bis. Visite 17-19.

ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti subito, vendonsi eventualmente con mutuo. Visite: 16-17 via Luisa del Carretto 24. 2008

ALLOGGETTI zona Francia, termo bagno, cucinino, autorimessa, vendo, affitto. Telefonare 772-634 398

ALLOGGETTI [illegible] 760.000 camera [illegible] pari [illegible] anticipo 40 %. Lanzo 73, cantiere, visibili 16-19.

ALLOGGI [illegible] rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina vendonsi. Cantiere, Ardoino 20. Mutuo facilitazioni.

ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visita 16-18. 6427

ALLOGGI, negozi sbloccati, via Genova 64, casa solidissima paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, [illegible]. Visite pomeriggio. [illegible]

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Fattarano (Lingotto). Telefonare 888-418 8261

CASA nuova biangolare bellissima ottima posizione bene affittata 300 milioni più 50 milioni mutuo. Trattasi esclusivamente previo appuntamento telefonico telef. 589-513. F6956

CASCINA dintorni Cavour, giornate 22, solo [illegible] pianura [illegible] vendesi, miti pretese. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 56326

CASCINA 15 [illegible], vista panoramica (Moncalieri) vende [illegible]. Conti, via Parini 13. 9910

CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telefonare 589-513.

CASETTA nuova 2 camere servizi giardino, 470 mq. cintato, [illegible], urge vendere. Ricchiesta 3.800.000. Telef. [illegible]

CASETTE da soddisfare ogni esigenza, località, prezzo, Serge, Magenta 5. 658

CIALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore, sesto e settimo piano, due camere cucina, pronti settembre. Telefonare 650-070. T0222

COMPRO contanti direttamente casa centrale [illegible]. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F6026

CENGA del sole (Strada del Fino) fermata filobus, dipenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telefonare 774-447.

ACQUISTO alloggio libero, vecchia costruzione, Crimea, Crocetta, 6 camere cucina doppi servizi. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. M7207

ACQUISTO alloggio 12 camere divisibile oppure due alloggi 6 camere singoli su corso o piazza zona centrale. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F5440

ADIACENZE piazza Carducci, via Valenza 6, vendonsi alloggi, esenti, tre camere, servizi, termo bagno, prezzi convenienti. Visitei pomeriggio. 7542

ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.500.000. Tel. 20-638.

AFFARE! Bellissimo alloggio 3 camere cucina termo centrale servizi vendo via Sant. Giulia, libero subito, 3.300.000, metà contanti rimanenza rateata 60.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Due camere cucina gabinetto interno terrazzo piano primo vendo corso Novara, reddito 108.000 annue, complessivo 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi sblocco [illegible] convenientissimi per [illegible] frazionamento. Visite [illegible].

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno, piccolo cortiletto particolare, occupati, reddito 72 mila annue, 700.000 complessive, metà contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. 6081

ALLOGGETTI negozi pronti settembre vendo facilitazioni. Rivolgersi cantiere Mombasiglio 28. B7580

ALLOGGIO camera cucina, due camere cucina termo bagno ascensore vendesi 630 + 350 mutuo, Telef. 275-089.

ANTICIPANDO 800.000 rateazioni 23.500 mensili diventerete proprietari alloggetto 3 vani, Lanzo 73, cantiere, visibili 16-19.

AREE fabbricabile regolare, prezzi piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-435. 7545

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno ascensore, zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 650-070. 0686

ATTENZIONE! Vendo casa 22 camere soprelevabile, compreso bellissimo negozio laboratorio 15.000.000. Massaglia, Casset 10. 9853

BARDONECCHIA vendo villetta piccola 6 vani servizi garage giardino [illegible]. Allemand, telefono [illegible]. M7185

BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi, occupati vendonsi, facilitazioni. Visite 17-19, via [illegible] 60-63. B7191

BELLISSIMO locale 300 mq. vendesi per [illegible] terreno fabbricabile. Tel. 350-516.

CASA nuova centrale signorile bene affittata reddito 5%, 70 milioni più 17 milioni mutuo. Trattasi esclusivamente previo appuntamento telefonico tel. 587-730

CASA nuova costruzione, vani 41, piccoli alloggetti, centrale, pronta fine settembre, vende impresa. Telef. 389-847

CASA 70 vani centralissima bloccata vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. M7673

CORSO Dante 53 ultimi alloggi signorili vendonsi, ore 17-19. B7533

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili doppi servizi, vendonsi. Cantiere.

CORSO Regina 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito, Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Grosseto 207 capolinea 52 sbarrato, alloggi abitabili [illegible] 1-2 camere tinello cucinino termo centrale, [illegible] vendonsi mutuo rateizzazione 5 anni. Telefonare ore ufficio 200-012. M7115

CORSO Regina 94, muri negozio bloccato 90 mq. con retro unito alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 26-028 (mattino). 7842

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

COSTRUENDO [illegible] fabbricato mq. 500 seminterrato 270 [illegible] vendesi affittasi. via Genova 97, cortile. [illegible]

CROCETTA, vendo 1-2 camere tinello cucinino, termo bagno quinto piano, 850.000 per camera, garages, magazzini. Via Graglia 39. 1163

CROCETTA vendonsi alloggetti nuova costruzione vera occasione. Tel. 525-504.

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411 vende via Pietra [illegible] corso Moncalieri terreno panoramico vista Valentino zona signorile metri millesettecento.

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411 vende ultimo alloggio quattro camere, soffitta e mansarda, occupati, chiusura frazionamento zona Orsoa, Marconi, 6840

ECCEZIONALI [illegible] vendo Sottoeseri alloggi signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, pronti, 26% mutuo, rimanente 36 mesi. Piacenza 32 (capolinea tram 13). 84041

FIN-YAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende per conto Società Immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada prezzi convenienti. [illegible]

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende ultimo lotto costruzione industriale [illegible] corso Novara, facilitando pagamento. 6840

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggetti due tre camere occupati zona Garibaldi Mirano, convenienti. 6840

FIN-YAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende due lotti terreno industriale e civile, angolari su corso e via, 1500 metri, zona corso Novara. 6840

FORNO muri e negozio posizione sicuro avvenire, vendesi. Telefonare 49-770.

GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello palazzotto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi [illegible] vendonsi pronti settembre. [illegible] geom. Ruariaio, Urbano Rattazzi 11. Telef. 52-601. [illegible]

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 52-000.

LAIGUEGLIA, 50 metri mare, vendesi alloggio nuovo modernamente ammobiliato 2 camere cucina, gabinetto, bagno, termo, terrazzo, cantina, 2.800.000 Telefonare 386-541. F5890

LIBERO settembre alloggio due camere servizi vendesi corso Dante 63, ore 17-19.

LOCALE industriale metri 1000 coperti, metri 1500 a cortile, [illegible], libero subito, vicinanze Torino, vendesi. Telefonare 520-520. 2085

NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà muraria, ottima occasione. Telefonare 589-513. F3702

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

PALAZZO nuovi portici [illegible] Unione Sovietica 14 due locali oltre via Sacchi Impresa Ing. Dermasi vende alloggi signorili moderni da tre a sette camere e servizi. Telefonare 882-986 pomeriggio. 1386

PALAZZO San Marco nuova costruzione Torino-Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, vendonsi. Visita 10-12, 17-19, via Petrarca 30. 8897

PANORAMICHE [illegible] Madonna Pilone due palazzine otto dieci vani servizi caduna con 5000 mq. terreno fabbricabile, tutto unico vendesi L. 16.000.000. Lunga rateazione. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi affittasi magazzini seminterrati, luminosi, mq. 500 adattissimi grissineria. Telefonare 691-379. 6515

PIETRA Ligure, occasione, 60 m. spiaggia vendesi casa giardino 1300 mq. terreno ampliabile, adatto pensione [illegible]. Alcardi Maria, Borgio (Savona), via Matteotti. 10733

PRIVATO vende direttamente signorilissimo alloggio 5 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, Andrea Doria 4.

PROPRIETARIO vende alloggio nuovo, zona Francia, tre camere, tinello, cucinino termobagno 3.500.000 più mutuo 500.000. Scrivere cassetta 3079 SPI, Torino. F5279

RAPALLO in zona privilegiata vendo alloggio quattro locali, due bagni, garage, vista mare, «La Torinese», corso Matteotti 33, Rapallo. 10[illegible]

RAPALLO occasionalissima vendo villa tre camere, sala, due bagni, garage, mille metri giardino, lire 9.000.000. «La Torinese», corso Matteotti 33, Rapallo.

RIVALTA 57 vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 763-386.

RIVOLI alloggio piano terreno 5 camere, servizi, terrazzo, garage, libero, vicinissimo stazione pullman, vendesi. Telefonare 953-201. 88276

SALUZZO. Vendesi villetta nuova esente quattro camere, servizi, cantina, garage, giardino, libera subito. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. [illegible]

SALUZZO, [illegible] giornate 46, unico appezzamento pianura fertile irrigua, libera San Martino 1956, ottimo fabbricato, vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 86328

SANREMO Agenzia Capponi vende lungomare, pied-à-terre moderni nuova costruzione, 1.300.000, 2.300.000. [illegible]

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 8711

SANREMO, corso Matuzia, vendesi affittasi alloggio levante ponente due camere cucina anticamera bagno terrazzo cantina Torino. Telefonare 60-480, 680-215. S. Remo rivolgersi dott. Bernardi, corso Matuzia 89. G6403

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO signorili alloggi centrali in [illegible], Scrivere Palazzo [illegible] l'Antoneo, corso Nuvoloni, Sanremo.

SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 7790

SANREMO vendiamo appartamentini ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bous, Sanremo. 528

SPOTORNO. Vendo villette moderne. Scrivere: Villaggio Panoramico del Grappino, Spotorno. 10509

TERRENI Aeronautica grandi piccoli lotti, civile industriale, vendo. Tel. 795-083.

TERRENI collina ottima posizione [illegible] zone diverse vendiamo. Telef. 589-513.

TERRENI Nichelino e Cascine Vica, adatti villette vendo. Mori, telefono 553-683.

TERRENO [illegible] Novara 560 metri progetto approvato 60 camere con 180 laboratorio vendesi. Telef. 275-989. F5974

TERRENO Mirafiori 1000 mq. adattissimi costruzione officina laboratori completissimo servizi, progetto compreso, vendo. Telefonare 781-732. M7075

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri Strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO vicinanze Juventus, progetto approvato 42-48 camere, convenientissimo vendo. Tel. 70-222. 65345

TERRENO 250 metri [illegible] Cesare vendo convenientemente. Altri grandezze, località diverse. Serge, Magenta 5. 658

TERRENO 8000 mq. fronte strada statale Moncalieri, lire 2500. Tel. 23-671.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

VENDESI alloggio camera tinello accessori zona Lingotto. Telefonare 699-432.

VENDESI alloggio piazza Robilant, 2 camere ingresso bagno. Telefonare dalle 12 alle 13 [illegible]. [illegible]

VENDESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17. T0232

VENDO alloggio libero Giardino Reale 4 camere ampia cucina bagno termo rimesso nuovo, ascensore. Tel. [illegible]

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages. Via Tiziano 23. F3281

VENDONSI via Gioberti 25, 3 camere cucina termo bagno ascensore, libero. Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17

VIA Duchessa Jolanda 23, accettiamo prenotazioni negozi alloggi quattro cinque camere cucina doppi servizi, veramente confortevoli. Rivolgersi cantiere. Telefonare 45-801. 467

VIA Montepertica 3 vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno 1.800.000, 2.400.000. Telef. [illegible]

VILLA signorile, precollina, [illegible] camere, doppi servizi, 10.500.000. Tel. 52-065.

VILLETTA [illegible] Torino dintorni acquisterei 4-10 milioni. Telefonare 528-875.

VILLETTA [illegible] 3 camere servizi, terreno, [illegible], 4.[illegible].000. Mori, telefono 553-683. 7838

VILLETTA zona [illegible] Città Giardino, tre camere, cucina, termo, bagno, costruita nuova, esente, libera subito, vendesi. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 86330

ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo bagno ascensore. Rivolgersi cantiere via Cristalliera ang. via Lera. Feriali pomeriggio, festivi mattino.

1.550.000, proprietario vende Madonna Campagna alloggi nuovi liberi, occupati, camera cucina bagno entrata, termo centrale. Idem, due camere cucina 2.200.000. Eventuale dilazione. Telefonare 22-398.

5.000.000 vendesi capolinea 5, [illegible] nuova costruzione 3 camere, 2 [illegible] garage, vasto scantinato. Telef. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI ampi locali uso industria. Via Bertola 59. 84051

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 226. Telefonare 563-800 ore ufficio.

AFFITTANSI locali 2° piano adatti ufficio, via Corte d'Appello. Telefon. 43-415.

AFFITTANSI negozi ampio [illegible] anche uso ufficio casa nuova, via Foscolo 11, portinaio. Telefonare 53-728. M8226

AFFITTANSI negozi con retro via Enrico Giachino 64. Telefonare 989-201.

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 80, mq. 40. [illegible], Urbino 15, telef. 30-829.

AFFITTANSI 100 metri quadrati divisibili uso negozi zona commerciale mercati nuovi. Telefonare 61-067 ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio mq. 180 nuova costruzione, Cossila 47 (S. Paolo). Caster corso Vittorio 53. 9066

AFFITTASI locale angolare uso negozio casa nuova costruzione adiacenze Stadio comunale. Telefonare [illegible] ore [illegible].

AFFITTASI locale seminterrato mq. 150 uso laboratorio, magazzino, Corso San Maurizio 25. Telefonare 524-096.

AFFITTASI negozio ampio a quattro vetrine zona Nuovi Mercati. Tel. 690-871.

AFFITTASI negozio arredato con [illegible] occasione rilevando mobili zona Nuovi mercati. Telefonare 690-871. 84101

AFFITTASI locale mq. 300, nuovo, zona Vanchiglia-Unica, adatto autorimessa, officina. Telefonare 770-965. 84086

AFFITTASI locale nuovo mq. 150 per industria leggera magazzino, uffici, luce, forza telefono. Telefonare 778-563.

AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito, altri pronti settembre. Telefonare 589-513. F3700

CERCO locale Moncalieri-Nichelino per laboratorio tintoria. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino. 66441

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411 affitta negozio pressi Madama Cristina servizi [illegible], laboratorio sotterraneo, ampio, riscaldato, nuovo, convenienti. 6840

FIN-YAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, affitta ultimi locali industriali zona Novara, tutte comodità. 6840

LOCALI industriali 400 metri [illegible] bili uffici alloggio centralissimi affitterebbesi. Telefonare 520-565. M7151

MAGAZZINO 400 mq. con alloggio cospicuo. Cesare angolo corso Novara adatto a mobilificio, officina, carrozzeria, cediamo affitto. Telefonare 53-572 ore ufficio.

NEGOZI grandiosi Crocetta. [illegible] Pugnfolia affittansi subito. Telefonare 383-406. F4006

NEGOZI palazzo signorile affittasi corso Francia 94. Ore 10-12, 14-17. B7537

VIA Garibaldi 11 bis cortile cediamo affitto magazzino divisibile, accesso carraio. Telefonare ore ufficio 53-572.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A bassi affitti disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, via Cibrario 12. 348

A buone condizioni, affittiamo alloggio 4 camere servizi, vicinanze corso Dante. Angioini, Nizza 9. 9206

A signorili [illegible] appartamento [illegible] signorile palazzina Valentino trenta vani [illegible] eventualmente divisibile due alloggi. Referenziate. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F5543

A 7500, Gran Madre, camera; camera cucina 11.000. Telefonare 81-598.

ABBIAMO camera cucina 13.000; tre cucina 18.000. Carabelina, Di Nanni 61.

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 43-060. 348

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, termo bagno. Telefonare 50-288. 7884

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1. [illegible]

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Forlì no 82. Visite 17-19. 9977

AFFITTANSI via Alfieri 24 sei grandi locali piano nobile, altro alloggio 4 vani,

AFFITTASI alloggio signorile nuova costruzione tre camere, salotto, cucina, servizi, eventualmente garage, magazzino, Via [illegible] 126, telefonare 271-796. Visibile 16-18. M7219

AFFITTASI [illegible] tre camere-bagno, corso [illegible] 375. Telefonare [illegible]

AFFITTASI ammobiliato una camera, cucina bagno libero 1° agosto, stati Uniti 23. 56420

AFFITTASI bellissimo alloggio adatto abitazione uffici, 2° piano, 5 camere più servizi, termo, ascensore, Via Dei Mille 9

AFFITTASI camera centrale uso ufficio possibilità ritiro telefono. Telefonare 530-576 ore ufficio. F5850

AFFITTASI camera 9000, alloggetti 12 mila, 13.000, 14.000. Garnero, Santa Teresa 12. M7253

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI via Mazzini 30 alloggio 4 camere e servizi. 84067

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere accessori ascensore riscaldamento centrale. Portineria, Gessi 10.

AFFITTASI piazza Carrara alloggio tre camere servizi libero. Telef. 582-170, ore 14-15. 82911

AFFITTASI viale XXI Aprile 172, alloggio 2 camere e 1 camera. Tel. 49-134.

AFFITTEREI casetta-alloggio giardino pattoria 3-4 camere servizi. Tel. 588-804.

AFFITTIAMO corso Palermo entrata, camera, cucina, termo, 15.000 Tel. 526-006.

ALLOGGETTO signorilissimo, nuovo, decorato, finitissimo, corso Moncalieri, affittasi. Telefonare 51-400. F5125

ALLOGGI splendenti senza fatica e con [illegible] spesa. Raschiatura ceratura verificazione parchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefono 81-292.

ALLOGGIO cinque camere servizi [illegible] affittasi. Rivolgersi Omega, Massena 13. 84106

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630. G6183

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21. Telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Uguzzi. T4481

BARRIERA Milano affittasi subito alloggio 3 camere servizio termo. Demaria, via Montevero 6. 84410

BELLISSIMO alloggio signorile tre camere tutti servizi affittasi corso Monte-grappa 64. F5161

CAMERA cucina 11.000; due cucina 16.000; soffitta 6000. Dianino, Sant'Anselmo 13.

CAPRIOLO, Misericordia 1, affitta alloggi (Barriera Milano) camera cucina 11.000-16.000. 410

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927

CERCANSI affittare due alloggetti nuovi [illegible] una camera servizi comodità centrali semicentrali. Telefonare dopo ore 14 n. 370-921. F5672

CERCASI in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 5039

CERCO affittare alloggetti massimo 14.000, S. Paolo, Parella, S. Rita. Telefonare 383-954. F5145

CORSO Palermo 60 tre camere cucina servizi ammobiliate affittiamo. Telefonare 53-573 ore ufficio. 8532

DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Tel. 81-580.

DISPONGO camera cucinino 10.000; cameretta [illegible], vicinanze Municipio. Telefonare 51-344. 462

GIORDANO Bruno 80, affitta alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, pronti 1° novembre '56. 84089

LINGOTTO affittansi alloggetti 1-2 camere bellissime, termo, bagno. Telefonare 49-770. 8910

LINGOTTO, via Fratelli Garrone 87, affittasi alloggio due camere tinello servizi 15.000 piano rialzato.

PIANO terreno, via Cavour 38, affittasi alloggio vani solo per ufficio deposito.

PERTA Nuova affittasi moderno alloggio tre camere servizi. Telef. 62-472.

S. RITA, via Gradisca 34, affittansi subito alloggi camera tinello tutti servizi 15.000-16.000. Telef. 40-586. M8166

SUBITO due tre camere cucina servizi affittansi. Via Sarto 5.

TORRICELLI 70, affittasi alloggio 2 camere servizi piano quarto. F5059

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

VARAZZE. Pensione Bianca Ardella, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento, camere acqua corrente. Prezzi modici.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAGNI di mare Archimede (Genova, via Sturla 40, telefono 39-044), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1500 giornaliere, ottimo trattamento. 8405

FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 9569

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re, tutti comfort, camere bagno doccia. Sconti dopo il 20 agosto. 10636

PIEVE Ligure, clima [illegible]. Pensione «Mariaelia», Soleggiatissima. [illegible] panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telef. Genova 790-073.

[illegible] Valsesia altitudine 1417 conca meravigliosa Grande Albergo Tagliaferro luglio prezzi ridotti. Riserva trote propria. Telefono 3.

RIMINI. Pensione Sabrina dal 20 agosto 1000 tutto compreso, interpellateci.

VARAZZE, Villetta tranquillità, 21 agosto settembre 1100. Famiglia Ferro, Recagno. 10745

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO [illegible], via Nizza 45, seria preparazione impieghi e tutti esami.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, licenziati traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-[illegible]. 3042

LIBRI paga contributi contabilità piccole aziende esperto commercialista [illegible] gestione a prezzi modici. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84408

PROVETTA dattilografa accetterebbe lavori dattilografici a domicilio, [illegible] prezzi. Telefonare 72-544. F5930

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affitto bella camera ammobiliata comodità. Telefonare 588-275.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina, centrale, pronto famiglia. Telefonare 53-189. M7255

AFFITTASI camera [illegible] centrale tutte comodità. Telefonare 682-514.

AFFITTASI pied-à-terre a distinto signore. Telefonare 371-968. F5356

AFFITTIAMO, impiegata, [illegible] uso cucinino ammobiliata indipendente telefono. Telefonare 530-317. 10604

AMMOBILIATE due tre letti, volendo uso cucina, via San Donato 5, tel. 527-962.

CAMERA ammobiliata, bella, tutti comfort, Portanuova, affittasi. Tel. 523-417.

CERCO compagno per condividere grande ammobiliata per due. Telefonare 864-609.

CORSO Vittorio (monumento) disponibili 2-3 letti; 6500 tutte comodità. Telefonare 527-940. F6040

PENSIONE affitta letti singoli. Famigliola via Principe Tommaso 14. 86322

PENSIONE signorile vasto alloggio 25.000 mensili. Zona Statuto, telef. 760-009.

ZONA Statuto ammobiliata 2 letti bagno volendo pensione. Telefonare 43-268.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A signore, signorine, [illegible] avviarsi carriera produttiva, istituto previdenziale assume. Tel. 697-976 ore 8,30-12.

ABILI tagliatrici maglieria veramente capaci cerca maglificio corso Dante 129.

ABILISSIMI saldatori [illegible] trici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2773

AFFILATORI utensileria, calibristi ottime retribuzioni cerca Chaliser. Don Bosco, 82. 10670

AGENZIA assume [illegible] elementi capaci dotati personalità, facile parola, moralità. Telefonare 697-976 ore 8,30-12.

AGGIUSTATORE meccanico provetto assumerebbe officina Torino, comunicare posti occupati retribuzione richiesta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5703

AGGIUSTATORE stampista abile cercasi. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.

ASSUMESI esperto magazziniere ramo carrozzeria. Bosso, Arnaldo Brescia 75.

BAMBINAIA, perfetto francese, passaporto, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 85907

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e ferratori con due o tre anni di pratica. Moncalieri, via Balard 7.

CERCANSI famiglia per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso [illegible] Sovietica 15, Torino. 87638

CERCANSI meccanico, guardiano, aiutanti [illegible]. Inviare dettagliati. Ariston, corso Trapani 71. 86380

CERCASI laureato scienze economiche 25-30 anni per Ufficio Produzione primaria azienda, possibilità carriera, preferibilmente conoscenza lingue estere. Referenze di prim'ordine. Casella 331 N, SPI, Milano. 10568

CERCASI signorina perfetta [illegible] inglese et stenodattilografia. Tel. 21-318.

CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avetta, Vinzaglio 12. 9687

CERCO ragazza tuttofare fissa subito, buone referenze. Corso Unione Sovietica n. 189, panetteria Pettiti. F5072

COMMESSA giovane buona presenza volonterosa cercasi. Scrivere scuole frequentate, posti occupati, età, pretese, cassetta 3102, SPI, Torino. F5441

CONIUGI anziani [illegible] per custodia magazzino uffici, offresi alloggetto luce riscaldamento, referenziare. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 10806

CONTABILE esperto servizi amministrativi cerca importante industria. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. F5173

CONTABILI-amministrativi 25-30 anni [illegible] per Filiali Roma e Messina importante [illegible] industriale-commerciale. Esigonsi esperienza, referenze. Inviare curriculum dettagliatissimo a cassetta 8097, SPI, Torino. M7232

DISEGNATORE edile, esperto, cerca ufficio tecnico. Inutile scrivere senza requisiti. Scriv. cassetta 6010, SPI, Torino.

DITTA italo-francese cerca tecnico per direzione officina metallurgica capienza 40 operai, non ammogliato. Scrivere cassetta 4053 SPI, Torino.

ELETTRAUTO capacità assoluta, [illegible] retribuzione [illegible]. Telefonare 769-065.

ELETTROMECCANICI scuole industriali, celibi, militesenti, massimo ventitreenni, assume società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere casella 340-N SPI, Milano. 10289

FONDERIA cerca formatori e animisti veramente qualificati disposti trasferirsi. Indicare posti occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 3042 SPI, Torino.

FRESATORI, tornitori, aggiustatori conoscenza macchine ultimi modelli et lavoro alta precisione, disposti trasferirsi, cercansi. Esigonsi referenze, posti occupati, età. Scrivere cassetta 3042 SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Renai 28r. Firenze. 10629

IMPORTANTE azienda torinese cerca provetti corrispondenti francese-inglese possibilmente tedesco. Scrivere solo se veramente provetti, indicando età e referenze cassetta 1040 SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta riscaldamento assumerebbe [illegible] specializzati. Telefonare 86-063. 86290

IMPORTANTE industria confezioni torinese cerca serio giovane ottima qualità taglio e confezione. Scrivere specificando età e referenze a cassetta 1080 SPI, Torino.

INGEGNERE giovane, pratico progetti ed officina cercasi da industria meccanica Torino. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4072 SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico o civile pratico lavori cava cielo aperto et organizzazione parco autocarri cercasi per lavori Italia centrale e insulare. Scrivere cassetta 3066 SPI, Torino. M8073

L'ISTITUTO «Stadium» segnala [illegible] ditte per impiego elementi prim'ordine diplomati in stenodattilografia, computisteria, lingue. Telef. 36-655.

MAGLIERISTE anche apprendiste [illegible] contratto lavoro su macchine 5x80, 12x100, 8x60. Presentarsi solo mattino Maglificio Daniello, via Cernaia 34.

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MOBILIFICIO assumerebbe commessa praticissima e apprendista volonterosa. Presentarsi via Montevideo 4. F5235

MONTATORI qualificati ricerca primaria Ditta impianti di riscaldamento. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

RAGIONIERE oppure ragioniera diplomanda desiderosa formarsi buona pratica [illegible], stipendio buono. Scrivere ultime votazioni riportate cassetta [illegible], SPI, Torino. F5443

RETTIFICATORE cercasi. Officina Sciaverano, via Ionno 88, Torino. M8076

SIDERURGICA vaste possibilità inizio carriera, ragionieri, periti industriali, laureati economia e commercio sud Inghilterra. Indicare età, titoli esteri. Scrivere cassetta 36-E, SPI, Genova.

SIGNORINA settentrionale pulisia laboratorio pasticceria, cercasi. Basso, via Frejus 102. F5840

STIRATRICE abilissima paga massima cercasi. Tintoria La Perla, Stati Uniti 7.

TESSITORE provetto 30enne cerca officina meccanica Svizzera. Offerte dettagliate. Scriv. cassetta 9337, SPI, Torino.

TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione, insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio, Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

TUTTOFARE, cameriera, abile, assumo [illegible]. Massima retribuzione. Gillio, Pescalanga 6. 6379

CERCASI cuoca e cameriera, corso Tassoni 57, per [illegible] trattoria. G6078

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILISSIMA contabile, corrispondente, [illegible] paghe, impiegherebbesi eventualmente terrebbe contabilità domicilio. Scrivere cassetta 2205 SPI, Torino.

AUTISTA, ex-vigile fuoco, patente meccanico il benzina [illegible] nafta, [illegible] subito, offresi anche lavori [illegible]. Telefonare 60-860. 83572

AUTISTA II benzina, lunga pratica, perfetto, referenze, offresi. Telefonare festivi 296-231.

AUTISTA 30enne patente II benzina e giardiniere, offresi subito. Scrivere cassetta 3050 SPI, Torino. F5183

BARISTA o cameriere 22enne offresi, miti pretese. Telefonare 588-126.

BRAVISSIMA raccomandatrice, presenza, offresi. Padana, via S. Domenico 21, Torino. 87607

CAMERIERA albergo, quarantaduenne, presenza, referenze, libera fine agosto disposta anche trasferirsi offresi. Scrivere portineria Lagrange 51, Torino.

CAPO officina anziano esperto meccanica precisione macchine utensili, offresi. Scrivere cassetta 7299 SPI, Torino.

CENTRALINO offresi apprendista giovane sedicenne, pratica ufficio, serietà assoluta. Scrivere cassetta 8093 SPI, Torino. M8212

CHIMICO industriale non-laureato già perito chimico, come tale occupato presso degli studi universitari presso grande industria organici, offresi quale primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 9085 SPI, Torino. M7196

CINQUANTENNE, volonterosa, pratica negozio e lavori casa, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 8043 SPI, Torino. 63953

GIARDINIERE intenditore offresi anche a ore per manutenzione giardini. Telefonare 592-117. M7161

GIOVANE con patente II scoppio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9080 SPI, Torino. M7177

GIOVANE praticissima lavori ufficio siemens occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 682-078. 86336

GIOVANE signorina offresi subito cassiera, qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3051 SPI, Torino. F5905

GIOVANOTTO diciassettenne, terza ragioneria, primo impiego, offresi. Telefonare 371-189. F5592

GUARDAROBIERA referenziata offresi ovunque. Telefonare 283-344. 63915

IMPIEGATO ufficio magazzino [illegible] ma praticissimo contabilità, occuperebbesi referenziando. Telefonare 528-120.

INGEGNERE chimico già consulente tecnico produzione direttore laboratori chimico-tecnologici fabbricazione cemento artificiale esaminerebbe proposta impiego onde migliorare posizione. Scrivere cassetta 4060 SPI, Torino. 86244

LAUREATO giurisprudenza, ex-ufficiale, ventinovenne, serio, distinto, scapolo, cerca impiego qualsiasi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3007 SPI, Torino. F4875

MAGLIERISTA ventisettenne, bella presenza, occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 3057 SPI, Torino.

OFFRESI 24enne lavorante calzaturificio, fare qualsiasi lavoro. Telef. 690-229.

PITTRICE scuola inglese offresi progettista ambientazioni. Telef. 768-147 ore 13-14.

PENSIONATO [illegible] mansioni fiducia disposto cauzionare cerca qualsiasi lavoro, miti pretese, massime referenze. Telefonare 42-800. F5806

PENSIONATO attivo impiegherebbesi lavori ufficio, libri paga, mansioni fiducia, miti pretese, referenze, eventuale cauzione vincolata. Scrivere cassetta 6084 SPI, Torino. M7193

PERITO industriale, esperienza studio tempi lavorazione gomma, controllo produzione, offresi, miglioramento condizioni, eventuale contralenza. Scrivere cassetta 3052 SPI, Torino.

PROPAGANDISTA lunga esperienza pubblicitaria occuperebbesi assistenza pubblicitaria piccole, medie industrie. Scrivere cassetta 3080 SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE piemontese, volonterosa, offresi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere dettagliando cassetta 3048 SPI, Torino. F5117

QUARANTENNE indipendente offresi [illegible] a persona sola. Telef. 554-586.

QUARANTENNE lunga pratica guida vetture, autotreni, referenziato, offresi mobile, eventualmente cauzionando, disposto trasferirsi. Telef. ore lavoro 61-336.

QUARANTENNE lunga pratica II e III nafta occuperebbesi anche servizio linea. Telefonare 774-701. F6033

QUARANTOTTENNE [illegible] occupazione autorimessa praticissimo lavaggio, guardiano, con patente, referenze. Telefonare 731-967. F5077

RAGAZZO 16enne, licenza media, offresi fattorino, aiuto ufficio. Radicci, G. Ancina 12-C. 82923

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale impiegherebbesi ufficio, referenze. Telefonare 697-465. G6397

RAGIONIERA attiva, versatile, seria, offresi segretaria, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6005 SPI, Torino. 87627

SALDATORE elettrogeno [illegible] posizioni ad arco a «[illegible]» della ghisa e alluminio, offresi. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

SEDICENNE, presenza, occuperebbesi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 21-364. F5165

SIGNORA francese bella presenza, praticissima commercio, italiano perfetto, offresi preferibilmente caffè trattoria. Telefonare 683-447 dalle 12,30 in poi.

SIGNORINA, pratica cassiera, dattilografia, occuperebbesi, anche commessa, referenze. Telefonare 769-153. G4131

STAMPISTA disegnatore progetti stampi materie plastiche, ore libere. Telefonare 74-487.

TRENTACINQUENNE alto robusto offresi serali qualsiasi lavoro massima serietà. Scrivere cassetta 3064 SPI, Torino.

TRENTENNE autista, pratico magazzino, massime patenti, cerca impiego cauzionando. Telefono 861-132. F5306

TRENTENNE scuole medie cauzionando offresi ovunque anche manovale. Scrivere cassetta 4060 SPI, Torino. 83945

VENETA 38 anni, cerca occupazione ore. Referenze. Telefonare 791-967.

CINQUANTENNE offresi presso signora sola oppure piccola famiglia. Scrivere cassetta 4051 SPI, Torino. 86246

COMMESSA 22enne bella presenza, offresi, serie referente. Scrivere Faselino, corso Vercelli 20.

COPPIA media età cercano portineria casa signorile. Telefonare 526-968.

COPPIE quarantacinquenni cercano portineria qualunque zona Torino. Scrivere cassetta 4042 SPI, Torino. 85896

DATTILOSTENOGRAFA valente, ragazzo sedicenne, buona media, occuperebbesi provvisoriamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M8210

DIPLOMANDO ragioniere occuperebbesi subito. Scriv. cassetta 4060 SPI, Torino.

DISTINTA sola mediante, offresi lavoro decoroso. Telefonare 683-841.

DONNA pulizia scale offresi. Telefonare 43-354. F5181

DONNA 45enne sapendo governare casa, cucinare, desidero casa tranquilla ottimo trattamento, pure trasferirsi. Scrivere cassetta 9335 SPI, Torino. G6391

EBANISTA mobiliere 26enne cerca lavoro o falegnameria. Telef. 26-717.

ELETTRICISTA trentottenne praticissimo impianti industriali e bobinaggio, disposto recarsi ovunque, offresi, miti pretese. Scriv. cassetta 3069 SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisione macchinario ed impianti elettrici. Telefonare 67-023 ore pasti. M7418

ELETTROTECNICO elettromeccanico pratico costruzioni apparecchiature servocomandi, libero subito. Telef. 62-023.

ESPERTA paghe contributi tutti i lavori ufficio, libera [illegible] giornata. Telefonare 373-509. M8222

ESPERTO disegnatore attrezzatura e stampi lamiera, [illegible] lavoro. Telefonare 769-513. F5069

EX-carabiniere ventisettenne [illegible] prevetto II e II, dattilografo, curier scarico, serio, presenza, volonteroso, referenze, offresi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9333 SPI, Torino. G6375

FATTORINO diciassettenne volonteroso, pratico motofurgoncino Ape per città, offresi. Telefonare 770-940. F6030

FATTORINO ventottenne pratico mondero magazzino, imballi, [illegible]. Telef. 62-727.

FOTORITOCCATORE pratico stampa giovane offresi. Telefonare 776-152.

GEOMETRA lunga pratica costruzioni impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7289 SPI, Torino. 87563

GEOMETRA 26enne intelligente, volonteroso, capace, piemontese, [illegible] lavoro presso seria ditta. Scrivere cassetta 2212 SPI, Torino. F4405

GIOVANE ventitreenne con diploma tecnico computista, patente III Diesel offresi presso seria ditta come viaggiatore o rappresentante. Scrivere: fermo posta Alba, patente 144.531. M7146

14 TUTTOFARE

TUTTOFARE offresi presso persona sola, a giornata, referenze. Scrivere cassetta 4055 SPI, Torino. 86333

[illegible] giurisprudenza, dattilografo e contabile, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 62-560. F5682

VENTENNE cerca lavoro maglierista commessa tuttofare a giornata. Telefonare 60-273. M7263

VENTISETTENNE meccanico montatore, referenziato, offresi possibilmente elettromeccanica. Scrivere Delmondo, via Pucci 13. Moncalieri. F5029

VENTUNENNE, bella presenza, patente II pratico contabilità, offresi [illegible] 20-1 qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3045 SPI, Torino. F5093

VENTUNENNE stenodattilografa cerca impiego. Telefonare 632-835. 9205

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AUTOACCESSORI, ricambi ed attrezzature per autoriparatori. Azienda Milano con negozio assumerebbe rappresentanza con deposito per Milano e Lombardia. Scrivere casella 302 D. SPI. Milano.

BONBROD preparati per brodo abbinati forte lancio pubblicitario. Rappresentante con deposito cercasi per Alessandria, Asti, Cuneo, Novara. Preferiti introdotti ramo. Referenziarsi: IPAC, via Pavia 48, Piacenza. 10615

BUONA provvigione, elementi disposti segnalare eventuali acquirenti alloggi bioccali e abbocati. Scrivere cassetta 1044 SPI, Torino. 7812

DISPONENDO vasti locali richiedo rappresentanze. Gaven Napoli via Roma 389. Telefono 25-693.

FABBRICA materassi e ovatta riassumerebbe rappresentanti Piemonte, Liguria, Veneto. Scrivere Mela, Corbetta (Milano).

CERCANSI produttori produttrice lavori elettrici oltre vendita privati radiotelevisori. Stipendio, provvigione. Telefonare 588-804. F5079

CARTE stampata per avvolgere tutti gommati neutri e stampati cercansi agenti ogni provincia [illegible] articoli affini. Scrivere casella 12 V, Bologna.

IMPORTANTE Casa Editrice testi elementari cerca propagandisti concessionari province Torino, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Novara, Asti, Aosta. Scrivere casella 330 N, SPI, Milano, inviando curriculum. 10530

IMPORTANTE ditta, costruttrice rinomati impianti panifici, pasticcerie e biscottifici cerca serio agente, introdotto, munito automezzo, affidare zona. Referenziare. Casella 336 N, SPI, Milano. 10814

LUBRIFICANTI [illegible] auto, agricoltura, industria, cercansi agenti e collaboratori locali. Dettagliare Kansas, XX Settembre 27, Genova. 10676

MATERIALI elettrici [illegible] importante nazionale cerca agenti rendite realmente introdotti Torino città, Piemonte, [illegible], Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum cassetta 1372, SPI, Torino. 5201

PRIMARIA trafileria materie plastiche cerca rappresentanti Torino Piemonte introdottissimi idraulici elettricisti ferramenta casalinghi. Inutile se non veramente [illegible]. Specificare case rappresentate, curriculum. Scriv. cassetta 8081, SPI, Torino. M7168

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

RICCA famiglia industriale, accaserebbe unico figlio 29 anni, alto, distinto, bella presenza, con giovane [illegible] bella, colta, slanciata, massimo 22 anni, di ottima famiglia. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F5325

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Potenzati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, salotti pelle 180.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4265

AMMOBILIAMENTI Treves, Maria Pia 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

AFFITTASI, eventualmente acquistasi tenda biposto campeggio zona alpina. Scrivere cassetta 9002 SPI, Torino.

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 456

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero: via Nizza 36, via Belfiore 42 angolo via Valperga Caluso. 9467

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rognonang. Battisti. Camere massimo 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Rateazioni, Bili, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

ATTENZIONE: Matrimoniali [illegible], cucina 25.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 3. Tel. 62-595.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte e Costruzione» 3. 6376

BICICLETTA specialissima corsa vendo. Telefonare 854-217. F5910

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pugella, Mazzini 44. 609

CIPPENDAL nuovissima bellissima vendo metà prezzo mancato matrimonio. Telefonare 885-675. F5330

DISPONIBILI 5-6 locali perpetui tomba terza ampliazione. Scrivere cassetta 3061. SPI, Torino. F5187

GAIDANO, via Lagrange otto, vi [illegible] per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi [illegible] simi. Grandioso assortimento. Rateazioni [illegible]. 9650

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7928

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lelli, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 80 (monumento). 7963

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. Fratelli Boccarin, via Garibaldi 14, telef. 530-010. 277

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero. Via Ormea 34. 632

MACCHINE [illegible] tedesche, automatiche, prezzi imbattibili, applicazione [illegible], motori. Occasioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 7612

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8958

MAGLIAIE: Abbiamo [illegible] macchine migliori. [illegible], S. Quintino 4 g. 3686

MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali [illegible] calzature da [illegible]. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Saldano, via Lagrange 2. 9650

MOBILI «Cacabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI «Casamerea», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-103.

MOBILI ufficio usati (scrivania, [illegible]) vendesi occasione, Corso Moncalieri 261. G6369

MOBILI, vera liquidazione, originalissimi tinelli; sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grup 30 [illegible], camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONE causa trasloco vendo sala [illegible] bellissima. Telefonare 385-558.

OCCASIONE vendesi camera letto, pranzo, cucina, ore pasti 580-532. 87635

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo [illegible]. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PIANOFORTE studio ottimo vendo 85.000 Govino, Vignale 8, telefono 384-217.

PIANOFORTI Cocomato, Calroli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (Banca Mole).

SPECIALITA' cucina linoleum, laccata, armadi assortiti. Mobilificio Fuam, via Armando Diaz 3 (lungo Po). 6625

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici [illegible]. Augusta, via Cavour 8. 5472

VERA occasione, per rinnovo marca liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-979, 531-477. 6587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buda di ogni concorrenza occasione conventions auto. Dottor Iannatti. Telefono 527-831, via Volta 3. M8008

A buone [illegible] vendo 500 C, belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201

ABA vende 103, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, belvedere, camion 7 q.li. Corso Regina 153. 8911

ABBIAMO autovettura qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-178.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

[illegible] rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 1400 nafta metano dopo '54, camioncini BELR. Rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 7840

ACQUISTIAMO contanti 500 C, 1100 Belvedere occasionissime. Po 41, telefono 81-833. F5006

ALFA 900. Lancia Beetan, Fiat 690, vendo, pagamento lungo rateazione. Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-560.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-662, troverete ottime occasioni: Appia, Alfa 1900, Ardea ultime, 1400, 103, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Bertone, 1100 E 1950-1953, 600. Belvedere. Cambi, rateazioni.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60.000, 683-074. Dispone assortimento 103 tutte tinte per tende da 500.000. Facilitazioni massime.

AUTOAGENZIA Cenisia, [illegible] lo 3, tel. 774-236, vende: 1400 A '55, 1400 Diesel, 103 nuova, occasioni, 103 familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissimo, Ardea, furgoni; furgone 103, Ardea '55, 1100 E Coriasco, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7545

AUTOCARRI 636-640 trazione sulle 4 ruote, normali riabilitabili. Esarò, 634, differenziali, vendonsi. Boasotto, via [illegible] 24, telefono 20-207.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, [illegible] 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4390

AUTOMOBILISTI! Prima di affrontare lunghi viaggi fate verificare la vostra auto. L'Autosalone Pastorino sarà garanzia di viaggi sicuri, piena attività anche periodo feriale. 83983

AUTONOLEGGIO [illegible] moderno prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3815

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-285. 378

AUTONOLEGGIO Modernə con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 3084

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 66, tel. 23-829.

AUTOSALONE S.Co.F.A., via S. Tommaso 23, tel. 538-052: Topolino '54, Aprilia '49, Moretti 750, 1200 nuova e d'occasione, 600 Fiat elaborate e carrozzate. 8879

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: Leoncini Beta Lancia, camioncini Ardea 1100 E L R furgoni 1100 dieci q.li, Ardea 615, 1100 E, 103 TV, 1400, Ardea, ultimissima 600, belvedere, Aurelia B 10, Aprilia rimodernati lavorare. Rateazioni, cambi. 9090

BELLA 600 8 ultime condizioni privato vende. Tel. 296-473. F5273

BELVEDERE revisionata ricca accessori perfetta privato vende cambia. Telefonare 793-379. M7329

COMMISSIONARIA Lancia Supercar, via Fabro 10, tel. 48-662. Esatau, cabina avanzata, Beta nafta 20 q.li. Autocarri usati. 6570

DITTA vende autocarro 3 RO riabilitabile stabile cassone ferro. Tel. 903-201.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.

ESPATRIANDO ingegnere vende privatamente 500 C perfettissima a nuovo. Telefonare 36-768. F5439

FIAT 103 nuova, seminuova, 600, furgoni 500 C, Renault nuove seminuove, Aurelia Granturismo, Peugeot 1953. Cambi, lunghe rateazioni. Commissionaria Renault: Robeo, Diuria 54, telefono 697-872. 8418

FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C belvedere, 103 TV nuova. Rateazioni. San Secondo 83, telef. 587-067. 9295

FODERINE auto tutti tipi disegni moderni tessuti garantiti. De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, sconti notevoli. 1535

FORD Consul, Zefir, Zodiac, Taurus, prova, consegne pronte. Agenzia per Piemonte: «Svati», corso Dante 53, Torino, telefono 60-168. 87532

FURGONCINO 500 C 1953 perfettissimo privato vende. Telefonare 30-308.

GIULIETTA consegna imminente cedesi contratto. Telefonare 283-480 ore 12-14.

GRATUITO, anticipo e finanzio su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-348. 5426

ISETTA carro 5 fiscali vendo cambio condizioni pagamento. Caraglio 73.

LANCIA Appia, Fiat 103, [illegible] occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110.

LANCIA Commissionaria di Torino, [illegible] car, autovetture usate ottime condizioni. Aurelia B 10, B 20, B 21 metano. [illegible] Via Bertola 7, tel. 42-447, 528-777.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cravereiro 26, telefono 30-853. 1216

METANO: garantiamo risparmio 65% funzionamento perfetto. Impianti Ubino, corso Giulio Cesare 128, tel. 26-800.

MOTOGARAGE, 500 C ottimo stato 250.000, Rateazioni. Via G. Bove 2.

MULTIPLA 600 6 mesi km. 3000 perfetta, lire 890.000. Telefonare 394-373.

OCCASIONE Fiat 1400 privato vende anche rateizzando. Telefonare 778-693.

OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, Appia 103 diverse, 600 anche fuori serie, 1400, 1100 sport, Aprilia, 500 C vetture furgoncini giardinette. Permute rateazioni Galliari [illegible] angolo Massimo d'Azeglio.

OTTIMA 1100-B, effettivi 35.000, unico proprietario vende. Via Polonghera 20.

PININ Farina 103 TV, [illegible] elaborata elegante, pronta consegna. S. Secondo 83.

PRIVATO cambierebbe 1400 nera con 500 C metallina [illegible] stato. Telefonare 393-612. F5237

PRIVATO vende a privato 110[illegible] blu chiaro fasce bianche, sei mesi, km. 5000 trattabile. Telefonare 772-036 dalle 16 alle 22.

PRIVATO vende bellissima Aprilia 1500 vera occasione. Telefonare 54-501.

PRIVATO vende bellissima Fiat 600 eventuale permuta. Telefonare 772-626.

PRIVATO vende Belvedere 500 C 1954, perfetta. Telefonare 45-073. 83942

PRIVATO vende cambia con mobili nuovi 1100 cabriolet Farina. Telefonare ore ufficio 52-846. M8162

PRIVATO vende ottima 500 C occasione. Telefonare 741-764, pomeriggio.

PRIVATO vende privato 1400 metano in ottimo stato. Telefonare 690-913.

PRIVATO vende 600 nove mesi. Telefonare ore ufficio 50-659. G6401

PRIVATO vende 1100 TV, km. 11.000, accessori. Telefonare ore pasti 583-061.

PRIVATO vende 1100-103 [illegible], sei mesi. Telefonare ore pasti 391-809.

PRIVATO vende 1100-103 blu scuro, ottime condizioni, 590.000. Telefonare ore pasti 888-094. 87628

PRIVATO vende 1100-103 grigio medio fasce bianche, sei mesi, km. 4600 perfetta. Telefonare 683-563. F5421

REZZIO compra vende permuta. Rateazioni l'Autoagenzia di Sducia, via Michelangelo 22, tel. 61-777. T2207

SEICENTISTI, equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, notevoli sconti.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 20: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni! 461

SOMMOSTATO 500 B C perché motore [illegible] acquistatel. Telefonare [illegible].

VENDE privato bella giardinetta perfetta ordine. Telefonare 534-963. 87645

VENDESI ottima 500 C 1951 visibile autorimessa S. [illegible]. Tel. 555-091.

VENDESI 500 C ottimo stato. Autorimessa Lantorino, via Cassala 87, tel. 769-864

VENDESI 1100-103 sei mesi blu scuro, km. 3000, terzo tagliando. Telef. 21-251.

ALFA 1900 Super. Alfa 1900 Sprint Farina. Fiat 1900 Diesel, vende rateizzando Dario Vico, Filadelfia 51. Tel [illegible].

ALFA 2600 perfetta bellissima nera vende. Botta, Giobetti 34. 10761

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, «Roberto»: Giulietta nuove, Alfa 1900 1953, 103 nuova ultimo tipo, 103 seminuove, 600 nuove, seminuove, 103 familiare ultimo tipo, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni. Tel. 528-652. 6804

ALL'AUTOFARO, [illegible] Albertina 2, 1400 A sei mesi, 500 C nuova, Aurelia B 10 bellissima, 103, Ardea ed altre occasioni, tutte con garanzia di 6 mesi. Pronta consegna Sunbeam e furgoncini Viotti. Cambi, rateazioni. Tel. 582-692.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, occasionissime: Aurelia B 12, B 20, 7500 Alfa Super, Giulietta normali Sprint, Fiat 103 TV, 103, 600, nuove e seminuove. 6074

ALL'AUTOSALONE «Tassone», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: 600 Viotti, 103, 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, 8 V, BMW, Ardea. Gilli Turismo 2500. Isetta 600. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, Evitérete sbandamenti pericolosissimi. Frenam, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-446.

APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. [illegible] Boggetti, Madama Cristina 88.

APPIA ottima, unico proprietario, vendesi. San Secondo 83, telef. 587-067.

APPIA, 103, 600 seminuove, giardinetta 500 qualsiasi prova, vendonsi. Rateazioni. Pinelli 13. 8068

APRILIA 12 volt ottime poco usata vendesi. Telefonare ore pasti 654-822.

ARDEA furgone, vende rateizzando. Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. [illegible].

ARDEA furgone cinque marce occasione vendo anche rateizzando. Telef. 779-603.

ARDEA 1953 bellissima, 1100 E 1953, 1100 B 1949 perfette, 103 volante bianco, 600 dipendente, 500 A B C [illegible] belvedere, lunghe rateazioni. Fratelli Sciolla Galliari [illegible], telefono 60-494. 6474

ARDEA 230.000, Topolino bellissimo 75.000, Baby Ford granturismo 120.000 Aprilia ultima 280.000. Telef. 20-479.

ARREDATE vostra auto con fodere e accessori. Gallo, Nizza 98. M7137

ATTENZIONE. Sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 31 angolo corso S. Maurizio. Tel. 889-907.

AURELIA giardinetta grammaticale meccanicamente perfetta vendesi. Eventuale cambio. Via Cumiana 22, telef. [illegible].

AURELIA B 10 ultimissima seminuova accessori, eventualmente permuta rateizzo. Telefonare 774-365. M7169

VENDESI 1100-103 8 mesi nera. Telefonare 53-130. 06378

VENDO camion Bianchi riabilitabile, vetture occasione tutti tipi in ordine. Rateazione. Via Saluzzo 53, telef. 65-635.

VENDO cambio 500 A con Vespa. Via Carlo Vidua 12. M7147

VENDO 103 blu medio km. 600. Cambio, corso Racconigi 223. F5300

VENDO 600, sette mesi, fasce. Moloo, Nic. Fabrizi 110. Tel. 776-363 ore 8-13.

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tommasi 197, telef. 670-092. T297

103 impianto metano nuovo, costruzione 1954, ottima vendo. Caraglio 73.

103 unico proprietario 1953 vendo. Telefonare 73-917. M8244

500 C trasformabile ottima vende privato. Qualsiasi prova. Telefonare 282-684.

500 C ultima motore appena revisionato accessori vendo. Telefonare 772-364.

600 grigia accessori, km. 7500, come nuova, vendo. Officina L.A.M.P., via Ulzio 8. F5920

600 ottima 1955 vende privato 538.000. Telefonare 582-353, esclusi mediatori.

600 sei mesi km. 3600 blu chiaro perfetta. Telefonare 586-651. M7179

1100 TV ottime condizioni vendesi. Telefonare 23-615. M8158

1100 TV perfetta vendesi unico proprietario. Stabilimento tappezzeria, via Madama Cristina 135. 3456

1100-103 meccanica nuova, vendesi lire 600.000. Ditroncia, via Saluzzo 69.

1100-103 nera dicembre '54 fasce bianche, vendo. Telefonare 778-472 ore pasti.

1100-103 privato vende, km. 4000. Telefonare 686-160. G6411

1100-103 sei mesi, vendo a privato. Telefonare 521-165, ore 15-18.

1100-103 sei mesi grigio perla vendo. Telefonare 72-842 ore pasti.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16.

AEROCCASIONE privato vende Motom Delfino, meccanica perfetta, 870-600 ore pasti.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

AVETE visto la nuova Lambretta 150 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino NSU 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Cerrea, Marconi 8.

COVOLO [illegible] Lambretta, Covolo vende Lambretta, Covolo ripara Lambretta, regala 10 litri miscela a tutti gli acquirenti, più sorteggio di 40 Lambrette gratis. Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. 86-988.

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e scioli, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 29-619.

GANNA 175 motore Puch 2 carburatori 10.000 km. privato vende 160.000. Telefonare 523-279 ore pasti. 10703

GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000, Gilera, Giulio Cesare 44, telefonare 21-605. 2743

GILERA. Acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce 187.000; 150 Sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 18, telefono 51-594.

GUZZI Airone seminuova vendo. Telefonare 275-706.

ITOM Super Sport, 90 orari, altri dieci modelli diversi, Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, Piacenza 51.

ITOM, tutti i modelli, dal Concessionario «Mocaspert», via Di Nanni 110.

MONDIAL, la moto dei Campionato, tutti i nuovi Tipi, da Cavalieri, via Nizza 35.

MOTO Morini, [illegible] Aermacchi, nuovi tipi, facilitazioni. Via Sacchi 42.

MOTOCARRO media portata come nuovo vendo cambio con giradischi microsolco, Govino, Vignale 8, telefono 384-217.

MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni [illegible] occasioni moto diversi modelli. 7582

MOTOGARAGE occasionissima B.S.A. Golden Flash, via Giacomo Bove 2.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16.

N.S.U. super Max occasione. Corso Orbassano 23.

N.S.U. super Max, 2000 km. Via Giacomo Bove 2.

OCCASIONE Gilera 150 sport 1955 perfetta, km. 17.000 effettivi 130.000. Telefonare 370-219 ore pasti 86308

OCCASIONE vendo Super Sport 150 Gilera. Secco Maria, strada Bertolla 111.

OCCASIONISSIMA Triumph 500 Sunbeam bicilindriche. [illegible] Garanzia, Foligno 20. M5775

PEGASO [illegible] il nuovo «48» quattro tempi. Cerrea, Marconi 8. 427

PRIVATI, compriamo Vespe, Isomoto, Lambrette, Gilera, ecc. Vasto assortimento vendita occasioni. Ecoolermoto, Principe Tommaso 31. M8234

PRIVATO vende Mondial Sogno 1954. Autorimessa Ideal, telef. 47-223.

PRIVATO vende motocarro Macchi, ottimo stato. Telefonare 293-901 ore ufficio.

PRIVATO vende ottima Vespa 1954, accessori. Telefonare 582-700 ore pasti.

RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa, Cavalieri, via Nizza 35.

RIMORCHIETTI Riscià per auto, motoscooters, lire 65.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-155.

SERTUM 250 ultimo come nuovo 90.000 trattabili. Telefonare 294-543. 84003

VENDESI [illegible] 500 con carrozzino. Genova 500. Telefonare 772-396. G8104

VENDESI leo con furgoncino seminuovo. [illegible] Collasca 26, città.

VENDO fuoribordo bellissimo anche con motore separato. Telefonare 72-913.

VENDO o cambio 500 Giardinetta 1951 con Vespa o Lambretta possibilmente munita di rimorchio tipo Stabil. Telefonare ore ufficio 583-551. G6208

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. [illegible], Peschiera 173 bis. 8009

VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 696-620. 1794

VESPA Elit, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia, telef. 50-553.

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, [illegible] sioni. Tosa, corso S. Maurizio 21. 1260

VESPA 1954 con [illegible]. Racca, via Princ. Clotilde 75.

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4048

VOLETE comperare Vespa, [illegible] comperare Vespa, volete cambiare Vespa? Cavalieri, corso Francia 21, via Nizza 35.